*SERIE GENERALE*

*Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b*
*Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma*

**Anno 146º — Numero 20**

# GAZZETTA UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Mercoledì, 26 gennaio 2005** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

*La* **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

**1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
**2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
**3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)
**4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)



## AVVISO AGLI ABBONATI

**Dal 4 ottobre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2005. Contemporaneamente sono state spedite le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali premarcati *(di colore rosso)* per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di tali bollettini e di utilizzare invece quelli prestampati di colore nero solo per segnalare eventuali variazioni.**

**Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2005 e che la sospensione degli invii agli abbonati, che entro tale data non avranno corrisposto i relativi canoni, avrà effetto dal 28 febbraio 2005.**

**Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2005 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (n. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.**

## SOMMARIO

**Agenzia italiana del farmaco:**





**SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 8**

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 novembre 2004.

**Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per l'anno 2004.**

**05A00468**

# LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

## MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 24 novembre 2004, n. **326.**

**Regolamento recante determinazione dei termini di conclusione del procedimento di concessione dell'assenso del Ministro della difesa alla costituzione di associazioni tra personale militare, ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241.**

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visti gli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che pongono l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di determinare per ciascun tipo di procedimento il termine entro cui esso deve concludersi, nonché le unità organizzative responsabili dell'istruttoria e dell'adozione del provvedimento finale;

Visto il decreto del Ministro della difesa 16 settembre 1993, n. 603, recante il regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della citata legge n. 241 del 1990, nell'ambito dell'Amministrazione della difesa;

Vista la legge 11 luglio 1978, n. 382, recante norme di principio sulla disciplina militare, ed in particolare l'articolo 8, comma 3, che subordina la costituzione di associazioni tra militari al preventivo assenso del Ministro della difesa;

Visto l'articolo 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Udito il parere favorevole n. 8909/2004 del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 26 luglio 2004;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma del citato articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

1. Al decreto del Ministro della difesa 16 settembre 1993, n. 603, è aggiunto il seguente articolo:

«Art. 18-*bis (Disposizioni in materia di costituzione di associazioni o circoli fra militari).* — Per le istanze di concessione dell'assenso del Ministro della difesa alla costituzione di associazioni o circoli fra militari, ai sensi della legge 11 luglio 1978, n. 382, il termine di conclusione del procedimento è di 240 giorni.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 24 novembre 2004

*Il Ministro:* MARTINO

Visto, *il Guardasigilli:* CASTELLI

*Registrato alla Corte dei conti il 24 dicembre 2004*
*Ministeri istituzionali registro n. 12, foglio n. 242*

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficaia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

— Si riporta il testo degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 18 agosto 1990, n. 192:

«Art. 2. — 1. Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad una istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, la pubblica amministrazione ha il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso.

2. Le pubbliche amministrazioni determinano per ciascun tipo di procedimento, in quanto non sia già direttamente disposto per legge o per regolamento, il termine entro cui esso deve concludersi. Tale termine decorre dall'inizio di ufficio del procedimento o dal ricevimento della domanda se il procedimento è ad iniziativa di parte.

3. Qualora le pubbliche amministrazioni non provvedano ai sensi del comma 2, il termine è di trenta giorni.

4. Le determinazioni adottate ai sensi del comma 2 sono rese pubbliche secondo quanto previsto dai singoli ordinamenti».

«Art. 4. — 1. Ove non sia già direttamente stabilito per legge o per regolamento, le pubbliche amministrazioni sono tenute a determinare per ciascun tipo di procedimento relativo ad atti di loro competenza l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale.

2. Le disposizioui adottate ai sensi del comma 1 sono rese pubbliche secondo quanto previsto dai singoli ordinamenti.».

— Il testo del decreto ministeriale 16 settembre 1993, n. 603, concernente «Regolamento recante disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nell'ambito dell'Amministrazione della difesa», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 maggio 1994, n. 117.

— Si riporta il testo dell'art. 8 della legge 11 luglio 1978, n. 382 (Norme di principio sulla disciplina militare) pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 21 luglio 1978, n. 203:

«Art. 8. — I militari non possono esercitare il diritto di sciopero, costituire associazioni professionali a carattere sindacale, aderire ad altre associazioni sindacali.

I militari in servizio di leva e quelli richiamati in temporaneo servizio, possono iscriversi o permanere associati ad orgazzioni sindacali di categoria, ma è fatto loro divieto di svolgere attività sindacale quando si trovano nelle condizioni previste dal terzo comma dell'art. 5.

La costituzione di associazioni o circoli fra militari è subordinata al preventivo assenso del Ministro della difesa».

— Si riporta il testo dell'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 settembre 1988, n. 214:

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più Ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*».

**05G0012**

# DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 14 gennaio 2005.

**Integrazione della delega di funzioni al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione sen. dott. Roberto Calderoli.**

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 2004, con il quale il sen. dott. Roberto Calderoli è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il proprio decreto in data 23 luglio 2004, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per le riforme istituzionali e la devoluzione;

Visto il proprio decreto in data 23 luglio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 175 del 28 luglio 2004, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stata conferita delega di funzioni in materia di riforme istituzionali e devoluzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 30 dicembre 2004, con il quale il sig. Gian Paolo Gobbo è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Il secondo capoverso del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2004, recante delega di funzioni in materia di riforme istituzionali e devoluzione, è sostituito dal seguente:

«Le funzioni oggetto del presente decreto possono essere esercitate anche per il tramite dei Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. Aldo Brancher e sig. Gian Paolo Gobbo».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, previa registrazione da parte della Corte dei conti.

Roma, 14 gennaio 2005

*Il Presidente:* BERLUSCONI

*Registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 2005*
*Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri*
*Registro n. 1, foglio n. 230.*

**05A00695**

# DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

## MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 19 gennaio 2005.

**Approvazione della deliberazione del 2 novembre 2004 del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, concernente la misura del contributo dovuto dagli iscritti, per l'anno 2005.**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Esaminata la deliberazione in data 2 novembre 2004 con cui il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha determinato per l'anno 2005 la misura delle quote annuali dovute dagli iscritti negli elenchi dell'Albo, nel registro dei praticanti e negli elenchi speciali per le spese del suo funzionamento;

Considerato che la misura, rimasta invariata rispetto a quella fissata per l'anno 2004, deve ritenersi congrua;

Visto l'art. 20, lettera *f)* della legge 3 febbraio 1963, n. 69 e gli articoli 27, 28 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, e successive modificazioni;

Decreta:

È approvata la deliberazione in data 2 novembre 2004, con cui il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha determinato in euro 50 le quote annuali dovute per l'anno 2005 al Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti per le spese del suo funzionamento dagli iscritti negli elenchi dell'Albo, nel registro dei praticanti e negli elenchi speciali; ed ha altresì disposto che le quote suddette, a norma dell'art. 28 del regolamento, sono ridotte alla metà per gli iscritti che fruiscono di pensione di vecchiaia o invalidità, con decorrenza dall'anno successivo a quello in cui hanno maturato il diritto alla pensione intera.

Inoltre sulle quote versate dagli iscritti successivamente al 31 gennaio di ciascun anno è dovuta una indennità per il ritardato pagamento nella misura del 10% per ogni anno o frazione di anno (art. 29, decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, e successive modificazioni).

Roma, 19 gennaio 2005

*Il direttore generale:* MELE

**05A00615**

## MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 24 dicembre 2004.

**Autorizzazione per l'immissione in commercio del prodotto fitosanitario «RAK 2».**

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SANITÀ VETERINARIA E DEGLI ALIMENTI

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 26 febbraio 1963, n. 441;

Vista la circolare 3 settembre 1990, n. 20 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 216 del 15 settembrre 1990), concernente «Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari»;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva 91/414/CEE in materia d'immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (S.O. *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Vista la circolare 4 ottobre 1999, n. 14 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 26 ottobre 1999) concernente l'impiego in agricoltura dei feromoni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente «Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti»;

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, concernente l'attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Vista la domanda presentata il 27 novembre 2001 e successiva integrazione del 6 aprile 2004, dall'impresa BASF Agro S.p.a., con sede legale in via Marconato 8, Cesano Maderno (Milano), per conto della impresa BASF Aktiengesellschaft, con sede in Ludwigshafen (Germania), diretta ad ottenere Ia registrazione del prodotto fitosanitario denominato «RAK 2», contenente la sostanza attiva (E,Z)-7,9-dodecadienilacetato (feromone);

Visti gli atti d'ufficio da cui risulta che la titolarità del prodotto di cui trattasi, in corso di registrazione, è passata alla impresa BASF Agro S.p.a.;

Visti i pareri favorevoli espressi in data 28 aprile 2004 e 16 settembre 2004 dalla Commissione consultiva di cui all'art. 20 del decreto legislativo 117 marzo 1995, n. 194;

Ritenuto di limitare la validità della autorizzazione al tempo determinato in anni dieci a decorrere dalla data del presente decreto;

Viste le note dell'ufficio del 10 giugno 2004 e 9 novembre 2004 con le quali sono stati richiesti gli atti definitivi;

Viste le note pervenute il 25 giugno 2004 e 23 novembre 2004, da cui risulta che la suddetta impresa ha ottemperato a quanto richiesto dall'ufficio;

Visto il versamento effettuato ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del presente decreto e per la durata di anni dieci, l'Impresa BASF Agro S.p.a., con sede legale in via Marconato 8, Cesano Maderno (Milano), è autorizzata ad immettere in commercio il prodotto fitosanitario denominato RAK 2 con la composizione e alle condizioni indicate nell'etichetta allegata al presente decreto, fatto salvo l'obbligo di adeguamento alle conclusioni della valutazione comunitaria riguardante l'inclusione della sostanza attiva (E,Z)-7,9-dodecadienil acetato (feromoni) nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 194/1995.

Il prodotto è confezionato nelle taglie da 252 diffusori.

Il prodotto in questione è importato, in confezioni pronte per l'impiego, dallo stabilimento della impresa estera BASF Aktiengesellschaft-D-67056-Ludwigshafen (Germania).

Il prodotto fitosanitario suddetto è registrato al n. 12356.

È approvata quale parte integrante del presente decreto l'etichetta allegata, con la quale il prodotto deve essere posto in commercio.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 24 dicembre 2004

*Il direttore generale:* MARABELLI

**Feromone per la lotta su vite contro Lobesia botrana (Tignoletta della vite) con il metodo della confusione sessuale. Sostanza attiva evaporabile (VP).**

**COMPOSIZIONE:**
**diffusori composti da ampolla doppia**
Ampolla A:
**(E,Z)-7,9-dodecadienilacetato puro: 70 mg**
**Contenuto in supporto inerte**

**FRASI DI RISCHIO:**
Irritante per la pelle

**CONSIGLI DI PRUDENZA:**
Conservare fuori dalla portata dei bambini – Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego – Usare indumenti protettivi e guanti adatti – In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)

**IRRITANTE**

**BASF Agro Spa**
**Cesano Maderno (Milano)**

**Stabilimento di produzione:**
BASF Aktiengesellschaft -67056 Ludwigshafen(Germania)

**PRODOTTO FITOSANITARIO**
**Registrazione del Ministero della Salute n del**

**Contenuto netto: 252 Diffusori**
**Partita n.**

® Marchio registrato

**NORME PRECAUZIONALI**
Conservare questo prodotto chiuso a chiave in luogo inaccessibile ai bambini ed agli animali domestici. Conservare la confezione ben chiusa. Dopo la manipolazione e in caso di contaminazione lavarsi accuratamente con acqua e sapone.

**AVVERTENZA: ATTENZIONE DA IMPIEGARSI ESCLUSIVAMENTE IN AGRICOLTURA. OGNI ALTRO USO È PERICOLOSO.**
**Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del prodotto.**

**ISTRUZIONI PER L'USO**
**RAK2** è un feromone per la lotta su vite contro Lobesia botrana (Tignoletta della vite) con il metodo della confusione sessuale.

**Numero di diffusori per ettaro: 500-700**

**Distribuzione dei diffusori**
I diffusori devono essere distribuiti uniformemente su tutta la superficie da trattare e collocati ai vertici di quadrati con circa 4,5 m di lato.

**Epoca e modalità di applicazione**
Si esegue un'unica applicazione poco prima dell'inizio del volo della prima generazione di Lobesia botrana (Tignoletta della vite). Condizione basilare per ottenere un buon risultato con il metodo della confusione BASF è di avere, ad inizio stagione, appezzamenti con bassa densità di popolazione di Tignoletta. Nelle superfici in cui non si conosce la densità iniziale delle popolazioni, o dove nell'annata precedente non si è conseguito un buon controllo della Tignoletta, è necessario eseguire un trattamento insetticida ben mirato contro la prima generazione di questo fitofago.

**Superfici e forma degli appezzamenti**
E' sconsigliabile operare in appezzamenti con bordi eccessivamente irregolari e frastagliati.
La superficie minima da trattare è di 2 ettari per superfici isolate e di 4 ettari per appezzamenti situati all'interno di aree viticole.

**Applicazione dei diffusori**
La distribuzione viene eseguita manualmente, assicurando i diffusori ai tralci o ai fili di sostegno, l'altezza di applicazione deve coincidere con quella normalmente raggiunta dai grappoli a maturazione.
Il numero dei diffusori applicati per ettaro deve essere incrementato in proporzione all'espansione della vegetazione tipica della forma di allevamento adottata, applicando fino a 700 diffusori/ha.

**Trattamento dei bordi dell'appezzamento**
Per evitare un'eccessiva riduzione della concentrazione dei feromoni nell'atmosfera della zona periferica della superficie trattata, occorre aumentare il numero di diffusori in corrispondenza dei bordi del vigneto, operando come di seguito indicato:

a) per vigneti non isolati (confinanti con altri vigneti) occorre applicare i diffusori anche nel vigneto confinante con quello in cui si applica la tecnica della "confusione"; l'applicazione di diffusori va eseguita anche nel caso di vigneti trattati con insetticidi; nei vigneti limitrofi i diffusori vanno applicati per una profondità di 30-40 metri, a partire dal filare più esterno del vigneto in cui si intende attuare la lotta per "confusione";
b) per vigneti isolati (distanti almeno 100 metri da altri vigneti) è necessario applicare sui lati e sulle testate dell'appezzamento, un numero maggiore di diffusori (esempio: 1 diffusore ogni 2 metri lineari sul bordo, mentre nel centro si è applicato un erogatore ogni 2 metri lineari) avendo l'accortezza di collocare tali diffusori nella parte più esterna possibile della chioma.

Questo tipo di intensificazione deve essere fatta anche su filari o ceppi di viti dell'appezzamento in cui viene applicata la "confusione":
- che sono confinanti con impianti giovani (piante basse);
- che delimitano carreggiate di accesso al vigneto;
- che delimitano spazi privi di piante e tali da favorire la penetrazione di correnti d'aria che possono ridurre eccessivamente la concentrazione dei feromoni.

E' opportuno evitare di operare su impianti che presentino fallanze di notevoli dimensioni; qualora questo non sia possibile, eseguire una intensificazione sulle piante che delimitano tali fallanze. I diffusori devono essere applicati anche su ceppi o gruppi di viti isolati che si trovano in prossimità dell'appezzamento trattato con feromoni, tali piante costituiscono infatti zone favorevoli all'accoppiamento della Tignoletta e quindi rappresentano potenziali focolai di infestazione per il vigneto in cui si applica la "confusione".

**Trappole**
All'interno della superficie interessata dai feromoni, devono essere collocate, in punti diversi, trappole sessuali allo scopo di controllare nelle differenti zone dell'appezzamento trattato l'uniformità di diffusione dei feromoni. Catture sistematiche e numericamente significative rilevate in queste trappole indicano che la distribuzione del feromone nel vigneto non è uniforme.
Altre trappole dovranno essere collocate al di fuori della superficie trattata con feromoni per determinare l'epoca e l'entità degli sfarfallamenti nella zona, allo scopo di individuare i momenti più idonei per l'eventuale applicazione di insetticidi o per l'esecuzione dei rilievi periodici.
Le trappole devono essere collocate tassativamente prima dell'inizio del volo della prima generazione di Lobesia botrana (Tignoletta della vite).

**Controllo dell'attacco**
a) Controllo delle trappole
Il controllo delle catture deve essere effettuato con cadenza settimanale. L'assenza di catture nelle trappole situate all'interno della superficie trattata con feromoni è condizione favorevole ma non sufficiente per determinare un esito positivo della tecnica della "confusione". Per avere la certezza di un buon livello di contenimento del fitofago combattuto con questo metodo è indispensabile effettuare rilievi visivi dei danni.
b) Controlli visivi degli attacchi
Tali controlli devono essere eseguiti subito dopo la nascita delle prime larve, l'operazione va poi ripetuta periodicamente al fine di ottenere un buon "monitoraggio" del fitofago da controllare. Per l'individuazione dei momenti critici di sviluppo del fitofago, e quindi delle epoche più importanti per i rilievi, è opportuno tenere conto anche del dato delle catture rilevate nelle trappole a feromoni poste negli appezzamenti non interessati dalla "confusione".

**Come si determina l'attacco**
La superficie deve essere controllata interamente, eseguendo 4-6 campionamenti per ogni ettaro. Per ogni campionamento devono essere controllati almeno 50 grappoli. In presenza di più varietà, rilevare i dati differenziati per varietà.

**Avvertenze per l'operatore**
Questo prodotto non richiede precauzioni particolari durante la sua manipolazione, tuttavia nel caso in cui l'odore estremamente intenso e caratteristico dei feromoni impiegati risulti particolarmente sgradevole, evitare di inalare direttamente i vapori dalle confezioni.
Si consiglia di proteggere le mani con dei guanti durante la distribuzione dei diffusori.

**Condizioni di immagazzinamento dei diffusori**
Conservare i diffusori nella confezione originale ermeticamente chiusa, che dovrà essere protetta da aria, luce e temperature elevate.
Il mancato rispetto di queste condizioni comporta la riduzione o la perdita di efficacia del prodotto.
L'immagazzinamento e l'applicazione dei diffusori avvengono al di fuori del nostro controllo, non si risponde pertanto di un'eventuale diminuzione o mancanza di efficacia imputabile alle cattive condizioni di stoccaggio o ad errori nell'applicazione.
BASF garantisce la costante qualità del prodotto.

**DA NON APPLICARE CON MEZZI AEREI**
**Non operare contro vento. Non contaminare altre colture, alimenti e bevande e corsi d'acqua.**
**Per evitare rischi per l'uomo e per l'ambiente seguire le istruzioni per l'uso.**
**DA NON VENDERSI SFUSO**
**SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI.**
**IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE.**
**IL CONTENITORE NON PUO' ESSERE RIUTILIZZATO.**



**05A00443**

## MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

DECRETO 3 dicembre 2004.

**Concessione della proroga del trattamento di mobilità, ai sensi dell'articolo 3, comma 137, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, in favore degli ex dipendenti della società «Case di cura riunite S.r.l.», in Bari.** (Decreto n. 35247).

IL MINISTRO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 5 novembre 1968, n. 1115, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 7, commi 1 e 2;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 1, commi 5, 6 e 7 del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito dalla legge 31 luglio 2002, n. 172;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 24 novembre 2003, n. 328, ed in particolare i commi 1 e 2;

Visto l'art. 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ed in particolare i commi 137 e 139;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 34465 del 20 luglio 2004, registrato dalla Corte dei conti il 4 agosto 2004, registro n. 5, foglio n. 149, con il quale, ai sensi del citato art. 3, comma 137, della legge n. 350/2003, è stata concessa la proroga del trattamento di mobilità dal 14 maggio 2004 al 31 luglio 2004;

Visto il decreto-legge del 5 ottobre 2004, n. 249 ed in particolare l'art. 1, comma 2;

Visto il verbale di accordo del 30 giugno 2004, stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla presenza del Sottosegretario di Stato on.le Pasquale Viespoli, tra le Case di cura riunite di Bari S.r.l. e le OO.SS. dei lavoratori, con il quale è stato concordato di prolungare il trattamento di mobilità per il periodo dal 1° agosto 2004 al 31 dicembre 2004, di cui al citato decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 34465 del 20 luglio 2004;

Ritenuto, per quanto precede, di poter concedere la proroga del trattamento di mobilità dal 1° agosto 2004 al 31 dicembre 2004, in favore dei lavoratori coinvolti nella fattispecie di cui al capoverso precedente;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell''art. 3, comma 137 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, così come modificato, dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, è autorizzata, per il periodo dal 1° agosto 2004 al 31 dicembre 2004, la concessione della proroga del trattamento di mobilità, definita nell'accordo intervenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in data 30 giugno 2004, in favore di un numero massimo di 1.700 ex dipendenti dalla società Case di cura riunite S.r.l. di Bari, già fruitori del trattamento in questione ai sensi dell'art. 1, commi 5, 6 e 7, del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito dalla legge 31 luglio 2002, n. 172, nonché del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 34465 del 20 luglio 2004, registrato dalla Corte dei conti il 4 agosto 2004, registro n. 5, foglio n. 149. Gli interventi sono disposti nel limite massimo di € 10.106.500,00.

La misura del predetto trattamento è ridotta del 20%.

Art. 2.

La concessione del trattamento, disposta con il precedente art. 1, è autorizzata nei limiti delle disponibilità finanziarie previste dall'art. 3, comma 137 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, così come modificato dall'art. 1, comma 2, del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249 ed il conseguente onere complessivo, pari a € 10.106.500,00 è posto a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'art. 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236.

Art. 3.

Ai fini del rispetto dei limiti delle disponibilità finanziarie, individuati dall'art. 2, l'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto a controllare i flussi di spesa afferenti all'avvenuta erogazione delle prestazioni di cui al presente provvedimento e a darne riscontro al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il visto e la registrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 3 dicembre 2004

*Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
MARONI

*Il Ministro dell'economia e delle finanze*
SINISCALCO

*Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2004.*
*Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 6, foglio n. 394.*

**05A00442**

PROVVEDIMENTO 10 gennaio 2005.

**Cancellazione dal registro delle imprese di dieci società cooperative.**

IL DIRETTORE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI TERNI

Visto il decreto legislativo n. 30 luglio 1999, n. 300 che attribuisce al Ministero delle attività produttive le funzioni e i compiti statali in materia di sviluppo e vigilanza sulla cooperazione;

Vista la convenzione del 30 novembre 2001 stipulata tra il Ministero delle attività produttive ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in base alla quale le competenze in materia di vigilanza sulla cooperazione sono conservate in via transitoria alle Direzioni provinciali del lavoro per conto del Ministero delle attività produttive;

Visto l'art. 2545-*octiesdecies*, secondo comma, del codice civile, introdotto dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, che prescrive all'autorità di vigilanza di cancellare dal registro delle imprese le società cooperative in liquidazione ordinaria che non hanno depositato i bilanci di esercizio relativi agli ultimi cinque anni;

Visti gli atti in possesso di questa Direzione provinciale del lavoro e le visure camerali attestanti la suddetta condizione;

Dispone:

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, per la conseguente cancellazione dal registro delle imprese delle seguenti società cooperative in liquidazione che non hanno depositato i bilanci di esercizio nel periodo sopraindicato:

Società Cooperativa Ficullese di Consumo a r.l. con sede in Ficulle (Terni), costituita il 5 dicembre 1946 per rogito notaio dott. Mario Ciaccio, omologato il 14 gennaio 1947 ed iscritta al n. 91 del registro delle società presso il Tribunale di Orvieto (Terni);

Società Cooperativa Unità Proletaria Castelgiorgio a r.l. con sede in Castelgiorgio (Terni), costituita il 27 dicembre 1947 per rogito del notaio dott. Mario Ciaccio, iscritta al n. 115 registro delle società presso il Tribunale di Orvieto (Terni).

Società Cooperativa La Terra a r.l. con sede in Castelviscardo (Terni) costituita il 21 settembre 1948 per rogito notaio Pettirossi Angelo del 14 ottobre 1948, iscritta al n. 116 registro delle società presso il Tribunale di Orvieto (Terni);

Società Cooperativa Domus Mea a r.l. con sede in Orvieto (Terni), costituita in data 17 agosto 1947 per rogito notaio Anselmi Vincenzo del 3 settembre 1947, iscritta al n. 276 registro delle società presso il Tribunale di Orvieto (Terni);

Società Cooperativa SADDAT a r.l., con sede in Terni, costituita in data 21 gennaio 1945 per rogito notaio Oreste Napolitano del 9 febbraio 1945, iscritta al n. 424 registro delle società presso il tribunale di Terni;

Società Cooperativa Fiordolivo a r.l., con sede in Montefranco (Terni), costituita in data 2 marzo 1968 per rogito notaio dott. Domenico Ciancarelli del 6 giugno 1968, iscritta al n. 32/68 del registro delle società presso il Tribunale di Terni;

Società Cooperativa Pro Domo Nostra a r.l., con sede in Orvieto (Terni), costituita in data 30 giugno 1948 con rogito notaio dott. Vincenzo Anselmi del 24 luglio 1948, iscritta al n. 114 registro società presso il Tribunale di Orvieto (Terni);

Società Cooperativa Pescivendoli a r.l., con sede in Terni, costituita in data 30 settembre 1944 con rogito notaio Oreste Napolitano del 24 ottobre 1944, iscritta al n. 408 del registro società presso il Tribunale di Terni.

Società Cooperativa C.OR.A.L. a r.l., con sede in Orvieto (Terni), costituita in data 8 settembre 1971 con rogito notaio dott. Carlo Antonelli del 9 novembre 1971, iscritta al n. 371 del registro imprese Tribunale di Orvieto;

Società Cooperativa G.A.M.E.N. a r.l., con sede in Terni, costituita in data 15 dicembre 1972 con rogito notaio dott. Federico Federici del 1° febbraio 1973, iscritta al n. 1973 del registro società presso il Tribunale di Terni.

Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente provvedimento i creditori e gli altri interessati possono presentare, alla Direzione provinciale del lavoro di Terni sita in via Muratori n. 10, formale e motivata domanda intesa a consentire la prosecuzione della liquidazione. Trascorso infruttuosamente detto termine verrà data comunicazione al conservatore del registro delle imprese territorialmente competente per la cancellazione.

Terni, 10 gennaio 2005

*Il direttore provinciale:* JACCHINI

**05A00438**

## MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

DECRETO 16 dicembre 2004.

**Modificazione al decreto 20 luglio 2004, in ordine alla data di presentazione all'AGEA della documentazione, relativa ai casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, conformemente al disposto dell'articolo 40 del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio.**

IL MINISTRO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI

Visto il decreto ministeriale 20 luglio 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 180 del 3 agosto 2004, recante disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 relativamente agli arti-

coli 33 e 40 che disciplinano rispettivamente l'ammissibilità al regime di pagamento unico e le circostanze eccezionali verificatesi prima o nel corso del periodo di riferimento, nonché del regolamento (CE) n. 795/2004 della commissione che detta modalità di applicazione.

Visto l'art. 4, comma 3, della legge 29 dicembre 1990, n. 428, concernente «disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee», così come modificato dall'art. 2, comma 1, del decreto-legge 24 giugno 2004. n. 157;

Ritenuta la necessità di prorogare il termine di presentazione presso l'AGEA della documentazione relativa ai casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, al fine di agevolare l'adempimento richiesto nei confronti degli agricoltori interessati;

Decreta:

Art. 1.

Il termine del 10 dicembre 2004, indicato nell'art. 1, comma 2, del decreto ministeriale 20 luglio 2004, richiamato nelle premesse, è prorogato al 21 gennaio 2005.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 dicembre 2004

*Il Ministro:* ALEMANNO

*Registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 2005*
*Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 15.*

**05A00648**

---

DECRETO 17 dicembre 2004.

**Variazione della sede del laboratorio «Studio Analisi Alimentari - dott. Valentino Palpacelli», in Montone, autorizzato, con decreto 30 ottobre 2002, per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ed in particolare l'articolo 16, lettera *d)*;

Visto il regolamento CE n. 1493 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che all'art. 72 prevede la designazione, da parte degli Stati membri, dei laboratori autorizzati ad eseguire analisi ufficiali nel settore vitivinicolo;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 156, recante attuazione della direttiva 93/99/CEE concernente misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari;

Vista la circolare ministeriale 13 gennaio 2000, n. 1, recante modalità per il rilascio delle autorizzazioni ai laboratori adibiti al controllo ufficiale dei prodotti a denominazione di origine e ad indicazione geografica, registrati in ambito comunitario, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 55 del 7 marzo 2000;

Visto il decreto ministeriale 30 ottobre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 291 del 12 dicembre 2002, con il quale autorizza il laboratorio Studio analisi alimentari - dott. Valentino Palpacelli, ubicato in via Primo Maggio, Montone (Perugia), per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione;

Considerato che il comune di Montone (Perugia), ha modificato la denominazione della via da Primo Maggio a XXV Aprile;

Ritenuta, pertanto, la necessità di modificare la sede del laboratorio Studio analisi alimentari - dott. Valentino Palpacelli;

Decreta:

*Articolo unico*

Il decreto ministeriale 30 ottobre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 291 del 12 dicembre 2002, relativo all'autorizzazione al laboratorio «Studio analisi alimentari - dott. Valentino Palpacelli», per l'intero territorio nazionale, al rilascio dei certificati di analisi nel settore vitivinicolo, aventi valore ufficiale, anche ai fini della esportazione, è modificato nella sede, da via Primo Maggio in via XXV Aprile n. 2.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 dicembre 2004

*Il direttore generale:* ABATE

**05A00446**

---

DECRETO 21 dicembre 2004.

**Rinnovo dell'autorizzazione, all'organismo di controllo «SoCert - Società di Certificazione Srl», ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita «Mozzarella», registrata in ambito Unione europea, ai sensi del regolamento (CEE) n. 2082/92.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI
E LA TUTELA DEL CONSUMATORE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'articolo 16, lettera *d)*;

Visto il decreto 9 gennaio 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 17 del 21 gennaio 2002, con il quale l'organismo di controllo «SoCert - Società di Certificazione Srl» è stato autorizzato ad effettuare in controlli sulla specialità tradizionale garantita (STG) «Mozzarella» per tre anni a far data dal 21 gennaio 2002;

Vista l'istanza presentata in data 9 dicembre 2004 da «SoCert - Società di Certificazione Srl» intesa ad ottenere il rinnovo dell'autorizzazione ad effettuare i controlli sulla specialità tradizionale garantita (STG) «Mozzarella»;

Considerato che non sono mutate le condizioni previste dal sopra citato decreto;

Ritenuto di procedere all'emanazione del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione ai sensi del comma i dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito;

Decreta:

*Articolo unico*

All'organismo di controllo «SoCert - Società di Certificazione Srl», con sede legale in Palermo, via Liguria n. 45, iscritto nell'elenco degli organismi di controllo privati per le denominazioni di origine protetta (D.O.P.), le indicazioni geografiche protette (I.G.P.) e le attestazioni di specificità (S.T.G.) istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi del comma 7 dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito, si rinnova l'autorizzazione per tre anni, a far data del presente decreto, ai sensi del comma 1 dell'art. 53 della legge 24 aprile 1998, n. 128, come sostituito, a espletare le funzioni di controllo previste dall'art. 14 del regolamento CEE n. 2082/92 del Consiglio relativo alle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari per il prodotto S.T.G. «Mozzarella» registrato in ambito Unione europea con regolamento CE n. 2527/98 della Commissione del 25 novembre 1998;

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2004

*Il direttore generale:* ABATE

**05A00445**

---

DECRETO 11 gennaio 2005.

**Proroga al 31 dicembre 2005 della sperimentazione della pesca delle vongole nel compartimento marittimo di Monfalcone, ad una profondità non inferiore a 2,5 metri.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 2004 in materia di pesca marittima;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante la modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, e successive modificazioni, concernente la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modifiche, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della predetta legge;

Visto il decreto ministeriale 12 gennaio 1995, n. 44, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 24 febbraio 1995, concernente l'affidamento della gestione sperimentale della pesca dei molluschi bivalvi ai consorzi tra imprese di pesca autorizzate alla cattura dei molluschi bivalvi;

Visto il decreto ministeriale 15 novembre 1996, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 28 gennaio 1997, con il quale si affida al locale Consorzio denominato CO.GE.MO. la gestione della pesca dei molluschi bivalvi nel Compartimento marittimo di Monfalcone;

Visto il decreto ministeriale 1° dicembre 1998, n. 515, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 29 marzo 1999 con il quale si adotta il regolamento recante la disciplina dell'attività dei consorzi di gestione della pesca dei molluschi bivalvi ed, in particolare, l'art. 2, comma 3;

Visto il decreto ministeriale 11 febbraio 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 45 del 24 febbraio 2000, concernente la disciplina della pesca dei fasolari e delle vongole nei compartimenti marittimi di Monfalcone, Venezia e Chioggia;

Visto il decreto ministeriale 18 settembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 223 del 23 settembre 2000, concernente la sperimentazione della pesca delle vongole nel compartimento marittimo di Monfalcone ad una profondità non inferiore a 2,5 metri e successive proroghe;

Visto il decreto ministeriale 22 dicembre 2000, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 102 del 4 aprile 2001, concernente la disciplina della pesca dei molluschi bivalvi;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 281 del 30 novembre 2002, concernente la proroga della sperimentazione della pesca dei molluschi bivalvi nell'ambito regionale marittimo veneto;

Visto il decreto ministeriale 5 agosto 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 21 agosto 2002, concernente «Consorzi di gestione e tutela dei molluschi bivalvi»;

Visto il decreto ministeriale 25 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 9 dicembre 2004, concernente le «Funzioni della Conferenza permanente per il coordinamento nazionale della gestione e della tutela dei molluschi bivalvi, di cui al decreto ministeriale 5 agosto 2002»;

Vista la richiesta del CO.GE.MO. di Monfalcone in data 15 dicembre 2004, corredata della favorevole relazione tecnica sull'ipotesi di estendere la pesca delle vongole nel compartimento marittimo di Monfalcone nella fascia compresa tra le batimetriche 2,5 e 3 metri, redatta dal dipartimento di biologia dell'Università

degli studi di Trieste, in relazione alla particolare conformazione geomorfologia del compartimento marittimo di Monfalcone;

Ritenuta opportuna la prosecuzione dell'attività di monitoraggio e di prelievo della risorsa in questione anche alla luce delle intervenute variazioni di normativa di settore;

Decreta:

Art. 1.

La sperimentazione della pesca delle vongole nell'ambito del compartimento marittimo di Monfalcone di cui al decreto ministeriale 18 settembre 2000, con identiche modalità di attuazione, è ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2005.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2005

*Il direttore generale:* TRIPODI

**05A00441**

DECRETO 13 gennaio 2005.

**Pesca del novellame di sardina e del rossetto, per l'anno 2005.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 2004 in materia di pesca marittima;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154 recante la modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, e successive modificazioni, concernente la disciplina della pesca marittima;

Visto il regolamento di esecuzione della predetta legge approvato con decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639 e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 26 luglio 1995 e successive modifiche concernente il rilascio delle licenze di pesca per la pesca marittima;

Visto il decreto ministeriale 28 agosto 1996, recante la disciplina della pesca del novellame da consumo e, in particolare, l'art. 1, comma 3;

Visto l'art. 3 del regolamento (UE) n. 1626/94 del Consiglio del 27 giugno 1994, modificato dall'art. 1 del regolamento (UE) 2550/2000 del Consiglio del 17 novembre 2000;

Preso atto delle decisioni del Consiglio dei Ministri (UE) adottate nel corso della riunione del 22 dicembre 2004 relativamente alla fissazione di tac e quote - misure tecniche di conservazione per il mediterraneo - compreso l'allegato III, parte E, punto 20, sulle deroghe previste per le pesche speciali;

Tenuto conto dei risultati conseguiti nel corso delle ultime campagne di pesca del novellame da consumo e del rossetto;

Tenuto conto del favorevole e condizionato parere scientifico sul prosieguo dell'attività di pesca del bianchetto e del rossetto;

Considerato che non sono emersi elementi tali da giustificare sostanziali variazioni delle date di inizio della campagna 2005;

Considerata l'opportunità di evitare proroghe per il periodo della campagna di pesca 2005 relativamente al novellame da consumo;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modifiche;

Decreta:

Art. 1.

1. Per l'anno 2005 la pesca professionale del novellame di sardina *(Sardina pilchardus)* e del rossetto *(Aphia minuta)*, è consentita nei giorni feriali, alle unità allo scopo autorizzate, per sessanta giorni consecutivi a decorrere dal 31 gennaio sino al 31 marzo 2005, nelle acque antistanti tutti i Compartimenti marittimi ad esclusione dei Compartimenti marittimi di Manfredonia e dello Ionio (Taranto e Crotone) ove il periodo di pesca decorre, rispettivamente, dal 17 gennaio sino al 17 marzo e dal 7 febbraio sino al 7 aprile 2005.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 gennaio 2005

*Il direttore generale:* TRIPODI

**05A00440**

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DECRETO 30 dicembre 2004.

**Riconoscimento, in favore della cittadina comunitaria prof.ssa Carmen Maria Montes Rosado, di titolo di formazione, acquisito nella Comunità europea (Spagna), quale titolo abilitante all'esercizio in Italia della professione di insegnante, in applicazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee del 21 dicembre 1988 (89/48/CEE) e del relativo decreto legislativo di attuazione 27 gennaio 1992, n. 115.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI

Visti la legge 19 novembre 1990, n. 341; la legge 5 febbraio 1992, n. 91; il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115; il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297; il decreto ministeriale 21 ottobre 1994, n. 298, e successive modificazioni; il decreto ministeriale del

30 gennaio 1998, n. 39; il decreto ministeriale 28 maggio 1992; il decreto ministeriale 26 maggio 1998; il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300; il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; il decreto interministeriale 4 giugno 2001; il decreto del Presidente della Repubblica 18 gennaio 2002, n. 54; la legge 28 marzo 2003, n. 53; il decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 277;

Viste l'istanza, presentata ai sensi dell'art. 12, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo n. 115, di riconoscimento di titolo di formazione professionale per l'insegnamento acquisito nella Comunità europea dalla sig.ra Carmen Maria Montes Rosado, nonché la documentazione prodotta a corredo dell'istanza medesima, rispondente ai requisiti formali prescritti dall'art. 10 del citato decreto legislativo n. 115, relativa al detto, del pari sotto indicato titolo di formazione;

Rilevato che il riconoscimento è richiesto ai fini dell'esercizio della professione corrispondente (art. 1, comma 2, citato decreto legislativo n. 115) a quella cui l'interessata è abilitata nel Paese che ha rilasciato il titolo (art. 1, comma 1, citato decreto legislativo n. 115);

Rilevato, altresì, che l'esercizio della professione in argomento è subordinato, sia nell'altro Paese che in Italia (art. 1, comma 3, ed art. 2 citato decreto legislativo n. 115), al possesso di una formazione comprendente un ciclo di studi post-secondari di durata minima di tre anni;

Tenuto conto, della valutazione espressa in sede di conferenza di servizi nella seduta del 25 novembre 2004, indetta ai sensi dell'art. 12, comma 4, del citato decreto legislativo n. 115;

Accertato che:

sussistono i presupposti per il riconoscimento, atteso che il titolo posseduto dall'interessata comprova una formazione professionale che soddisfa le condizioni poste dal citato decreto legislativo n. 115;

il riconoscimento, non deve essere subordinato a misure compensative (art. 6 del citato decreto legislativo n. 115) in quanto la formazione professionale attestata non verte su materie sostanzialmente diverse da quelle contemplate nella formazione professionale prescritta dalla legislazione vigente in Italia;

Decreta:

1. Il titolo di formazione così composto:

diploma di istruzione superiore: «Licenciado en ciencias económicas y empresariales - sección de económicas, rama de economia general - especialidad de análisis economico y economia cuantitativa» rilasciato il 3 aprile 1991 dalla Universidad Complutense de Madrid;

titolo di abilitazione all'insegnamento: «Certificado de aptitud pedagógica» conseguito presso l'Instituto universitario del ciencias de la educación de Extremadura (Spagna), posseduto dalla cittadina comunitaria (spagnola) Carmen Maria Montes Rosado, nata a Caceres (Spagna) il 7 giugno 1966, ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 115, è titolo di abilitazione all'esercizio della professione di docente nelle scuole di istruzione secondaria superiore, nella classe di concorso 17/A «Discipline economico-aziendali».

2. Il presente decreto, per quanto dispone l'art. 12, comma 7, del citato decreto legislativo n. 115, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 30 dicembre 2004

*Il direttore generale:* CRISCUOLI

**05A00453**

---

DECRETO 10 gennaio 2005.

**Ammissione di progetti autonomamente presentati per attività di ricerca al finanziamento del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, proposte da costituende società, per un impegno di spesa di € 39.825.481,25.**

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO DELLA RICERCA

Visto il decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, istitutivo del «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297: «Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori», e in particolare gli articoli 5 e 7 che prevedono l'istituzione di un Comitato, per gli adempimenti ivi previsti, e l'istituzione del Fondo agevolazioni alla ricerca;

Visto il decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, recante: «Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal decreto legislativo del 27 luglio 1999, n. 297»;

Visto il decreto ministeriale, n. 860/Ric. del 18 dicembre 2000, di nomina del Comitato, cosi come previsto dall'art. 7 del predetto decreto legislativo;

Viste le domande presentate ai sensi degli articoli 5, 6, 8, 9 del predetto decreto ministeriale dell'8 agosto 2000, n. 593, e i relativi esiti istruttori;

Tenuto conto delle proposte formulate dal Comitato nelle riunioni del 15 aprile 2003, 15 luglio 2003, 16 settembre 2003, 28 ottobre 2003, 9 dicembre 2003, 9 marzo 2004, 27 aprile 2004, 25 maggio 2004 e 14 settembre 2004 riportate ai punti 3 dei rispettivi resoconti sommari;

Visto il Programma operativo nazionale «Ricerca, sviluppo tecnologico ed alta formazione» 2000/2006 nelle regioni dell'obiettivo 1 del territorio nazionale (di seguito PON);

Visto il complemento di programmazione del predetto PON, approvato in data 14 novembre 2000 dal Comitato di sorveglianza del programma, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti in particolare, i contenuti e gli obiettivi della misura I.1 «Progetti di ricerca di interesse industriale» all'interno dell'asse I e della misura III.1 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico» all'interno dell'asse III;

Viste le risorse finanziarie assegnate complessivamente alle misure predette;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 90402 del 10 ottobre 2003 d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste dagli interventi a valere sul Fondo per le agevolazioni alla ricerca (F.A.R.), registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre 2003 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 novembre 2003, n. 274;

Viste le disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca per l'anno 2004;

Considerato che per tutti i progetti proposti per il finanziamento nelle predette riunioni esiste o è in corso di acquisizione la certificazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche e integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

1. I seguenti progetti di ricerca, presentati ai sensi degli articoli 5, 6, e 9 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, di cui alle premesse, sono ammessi alle agevolazioni previste dalla citata normativa, nelle forme, misure, modalità e condizioni indicate, per ciascuno, nelle schede allegate al presente decreto (allegato 1);

Art. 2.

1. Gli interventi, di cui al presente decreto, sono subordinati all'acquisizione della certificazione antimafia di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 3 giugno 1998, n. 252.

2. Ai sensi del comma 35 dell'art. 5 del decreto ministeriale 8 agosto 2000, n. 593, è data facoltà al soggetto proponente di richiedere una anticipazione per un importo massimo del 30% dell'intervento concesso. Ove detta anticipazione sia concessa a soggetti privati la stessa dovrà essere garantita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo.

3. Nello svolgimento delle attività progettuali i costi di ciascun progetto, di cui al presente decreto, sostenuti fuori dall'ob. 1, non potranno superare il 25% del costo totale del progetto.

4. Per i progetti che prevedono l'intervento Miur nella forma del credito agevolato e contributo nella spesa la durata dell'ammortamento è stabilito come segue:

progetti che prevedono una durata fino a ventiquattro mesi (al netto della maggiorazione di cui all'ultimo comma del presente articolo nonché di eventuali ulteriori proroghe) il periodo di ammortamento è fissato in dieci anni in rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca;

progetti che prevedono una durata di oltre ventiquattro mesi fino a quarantotto mesi (al netto della maggiorazione di cui all'ultimo comma del presente articolo nonché di eventuali ulteriori proroghe) il periodo di ammortamento è fissato in nove anni in rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca;

progetti che prevedono una durata di oltre quarantotto mesi fino a sessanta mesi (al netto della eventuale maggiorazione di cui all'ultimo comma del presente articolo) il periodo di ammortamento è fissato in otto anni in rate semestrali, costanti, posticipate, comprensive di capitale ed interessi, a partire dalla seconda scadenza semestrale successiva alla data di effettiva conclusione della ricerca;

5. Il Ministero, con successiva comunicazione, fornirà alla banca, ai fini della stipula del contratto di finanziamento, la ripartizione per ciascun soggetto proponente del costo ammesso e della relativa quota di contributo.

6. La durata del progetto potrà essere maggiorata fino a dodici mesi per compensare eventuali slittamenti temporali nell'esecuzione delle attività poste in essere dal contratto, fermo restando quanto stabilito al comma 5.

Art. 3.

La relativa spesa di € 39.825.481,25, ripartita in € 39.667.129,25 nella forma di contributo nella spesa per attività di ricerca, € 158.352,00 nella forma di contributo nella spesa per attività di formazione, di cui al presente decreto, grava sulle disponibilità del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, sezione aree depresse utilizzando gli appositi finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo, della legge 16 aprile 1987, n. 183, secondo le quote previste nell'ambito del Programma operativo nazionale «Ricerca, sviluppo tecnologico ed alta formazione» 2000/2006 nelle regioni dell'obiettivo 1 del territorio nazionale approvato dalla Commissione europea in data 8 agosto 2000.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 gennaio 2005

*Il direttore generale:* CRISCUOLI

ALLEGATO

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 11017

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 11017 del 26/09/2001 Comitato del 14/09/2004
- Progetto di Ricerca

Titolo: Studio di Nuove Tecnologie Architetturali per una Piattaforma Multiapplicativa Universale per Smart Card a Microprocessore con le potenzialità di Universal Integrated Circuit Card

Inizio: 01/01/2002

Durata Mesi: 34

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Incard S.p.A.**
NAPOLI (NA)

- Costo Totale ammesso Euro 6.748.000,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 3.511.500,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 3.236.500,00

al netto di recuperi pari a Euro 105.000,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 3.511.500,00 | € 3.236.500,00 | € 6.748.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 3.511.500,00 | € 3.236.500,00 | € 6.748.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 55 % | 30 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 50 % | 25 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 50 % | 25 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 50 % | 25 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 3.239.675,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 9 Protocollo N. 11884

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 11884 del 31/10/2001 Comitato del 14/09/2004
- Progetto di Ricerca

Titolo: Processo per la realizzazione di prototipo per un nuovo impianto di trattamento rifiuti ospedalieri speciali utilizzando il processo di sterilizzazione con trasformazione dei rifiuti speciali in assimilazione agli urbani a basso consumo energetico ed alta igienicità e nuovo software per impianti di sterilizzazione.

Inizio: 30/11/2002

L'ammissibilità delle spese per la progettazione e studi di fattibillità decorre dai 12 mesi precedenti la data del protocollo sopra indicata

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**ADIRAMEF IMPRESA INDIVIDUALE**
QUARTO

- Progetto di Formazione

Titolo: formazione per esperti in tecnologie di sterilizzazione

Inizio: 01/11/2002

Durata Mesi: 18

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**ADIRAMEF IMPRESA INDIVIDUALE**
QUARTO ( NA )

- Costo Totale ammesso Euro 1.822.020,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 1.175.680,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 448.400,00
  - di cui Attività di Formazione Euro 197.940,00

  al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | • Ricerca | | | • Formazione |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale | Totale |
| Eleggibile lettera a) | € 1.175.680,00 | € 448.400,00 | € 1.624.080,00 | € 197.940,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.175.680,00 | € 448.400,00 | € 1.624.080,00 | € 197.940,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • **RICERCA** | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)
10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

| • **FORMAZIONE** | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata ** | CreditoAgevolato nella misura sotto indicata ** |
|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | 80 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 0 % |

** tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate:
20 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

• Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| Contributo nella Spesa (Totale) | fino a Euro | 1.183.108,00 |
| • di cui per Ricerca | fino a Euro | 1.024.756,00 |
| • di cui per Formazione | fino a Euro | 158.352,00 |
| Credito Agevolato per Ricerca (o Contributo in Conto interessi sul finanziamento | fino a Euro | 0,00 |
| • di cui per Ricerca | fino a Euro | 0,00 |
| • di cui per Formazione | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 8184

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 8184 del 07/08/2002 Comitato del 14/09/2004
- Progetto di Ricerca

  Titolo: Intermodalità ferroviaria "INTERMOD"

  Inizio: 01/04/2003

  Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

  **Ansaldo breda S.p.A.**

  NAPOLI ( NA )

- Costo Totale ammesso Euro 6.669.000,00

  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 4.227.000,00

  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 2.442.000,00

  al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 4.025.000,00 | € 2.442.000,00 | € 6.467.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 202.000,00 | € 0,00 | € 202.000,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 4.227.000,00 | € 2.442.000,00 | € 6.669.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
5 % Attività da svolgere in zone 87.3,c) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 4.047.700,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 9400

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 9400 del 24/09/2002 Comitato del 14/09/2004
- Progetto di Ricerca

  Titolo: Sistemi colturali innovativi a base di idrogeli superassorbenti biodegradabili (COL.GEL).

  Inizio: 25/12/2002

  Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

  **C.I.S.A. - Consorzio Industria Servizi Ambiente**
  LECCE ( LE )

  **Azienda Agricola F.lli Miggiano di Marco Miggiano**
  TAVIANO ( LE )

  **Azienda Agricola Manzo Dario**
  TAVIANO ( LE )

  **Delta Garden di Lamuraglia Giusepppina**
  MAGLIE ( LE )

  **ISTITUTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI (ISPA)-CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE**
  BARI ( BA )

  **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE - DIP. ING. INNOVAZIONE**
  LECCE ( LE )

  **UNIVERSITA' DEGLI STUDI "FEDERICO II" DI NAPOLI**
  NAPOLI ( NA )

  **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI**
  BARI ( BA )

- Costo Totale ammesso Euro 1.887.000,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 1.321.000,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 566.000,00

  al netto di recuperi pari a Euro 26.000,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 1.321.000,00 | € 566.000,00 | € 1.887.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.321.000,00 | € 566.000,00 | € 1.887.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

• Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 1.273.750,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10258

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10258 del 15/10/2002 Comitato del 09/12/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: Comunicazioni Ottiche in Campo Aperto per Applicazioni Commerciali e Strategiche mediante Ottiche Adattive

Inizio: 03/06/2003

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Space Light S.R.L.**
VERONA (VR)

- Costo Totale ammesso Euro 5.956.796,20
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 4.513.900,07
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 1.442.896,13

al netto di recuperi pari a Euro 201.415,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 4.513.900,07 | € 1.442.896,13 | € 5.956.796,20 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 4.513.900,07 | € 1.442.896,13 | € 5.956.796,20 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 3.809.033,25 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

CONDIZIONI: 1) prima della stipula del contratto la proponente dovrà rendere evidenza della delibera di assemblea straordinaria di aumento di capitale pari ad almeno € 600.000,00 di cui € 200.000, 00 alla richiesta di prima erogazione € 200.000,00 per la seconda e € 200.000, 00 per la terza; 2)
Delibera o lettera di disponibilità alla concessione di un finanziamento esterno e/o finanziamento soci per almeno k€ 1.750, da ottenere prima della stipula del contratto, con erogazione graduale, in funzione dello stato d'avanzamento del progetto e rimborso dopo il completamento dello stesso. In linea di massima le quote di erogazione del finanziamento non dovranno essere inferiori a 350.000, 700.000 e 700.000 rispettivamente.

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10327

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10327 del 16/10/2002 Comitato del 15/04/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: Bio-sensori, automazione e supervisione per la qualità e la tracciabilità dei processi di produzione vinicola e olearia.

Inizio: 14/01/2003

Durata Mesi: 24

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Parco Scientifico eTecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania SCpA**
SALERNO ( SA )

**Siprio S.p.A.**
POLLENA TROCCHIA ( NA )

**Torrenova S.R.L.**
DUGENTA ( BN )

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO**
Benevento ( BN )

- Costo Totale ammesso Euro 3.381.759,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 2.967.562,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 414.197,00

al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 2.967.562,00 | € 414.197,00 | € 3.381.759,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 2.967.562,00 | € 414.197,00 | € 3.381.759,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 2.432.770,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10361

**Sezione A - Generalità del Progetto**

• Protocollo N. 10361 del 16/10/2002 Comitato del 27/04/2004

• Progetto di Ricerca

Titolo: Servizio integrato per la gestione del sistema traffico ambiente urbanistica - S.I.G.MA.-T.A.U.

Inizio: 02/06/2003

Durata Mesi: 36

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**D'APPOLONIA S.P.A.**
GENOVA (GE)

**INFOBYTE S.P.A.**
ROMA (RM)

| | | |
|---|---|---|
| • Costo Totale ammesso | Euro | 2.650.000,00 |
| - di cui Attività di Ricerca Industriale | Euro | 1.350.000,00 |
| - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo | Euro | 1.300.000,00 |
| al netto di recuperi pari a | Euro | 0,00 |

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 1.350.000,00 | € 1.300.000,00 | € 2.650.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.350.000,00 | € 1.300.000,00 | € 2.650.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

• Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 1.662.500,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10366

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10366 del 16/10/2002 Comitato del 16/09/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: LACER; Laser Ceramico a stato solido ad alta potenza.

Inizio: 01/02/2003

Durata Mesi: 48

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**RTM - ISTITUTO PER LE RICERCHE DI TECNOLOGIA MECCANICA E PER L'AUTOMAZIONE S.P.A.**
VICO CANAVESE ( TO )

**Calef - Consorzio per la Ricerca e lo Sviluppo delle Applicazioni Industriali del Laser e del Fascio Elettronico**
ROTONDELLA ( MT )

**EL.EN S.p.A.**
CALENZANO ( FI )

**Istituto Nazionale di Ottica Applicata**
FIRENZE ( FI )

- Costo Totale ammesso Euro 6.740.800,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 6.740.800,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 0,00

al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 5.070.800,00 | € 0,00 | € 5.070.800,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 80.000,00 | € 0,00 | € 80.000,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 240.000,00 | € 0,00 | € 240.000,00 |
| Non Eleggibile | € 1.350.000,00 | € 0,00 | € 1.350.000,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 6.740.800,00 | € 0,00 | € 6.740.800,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
5 % Attività da svolgere in zone 87.3,c) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 4.555.560,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10509

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10509 del 22/10/2002 Comitato del 28/10/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: Sperimentazione di prodotti e tecniche innovative e sviluppo di nuove metodologie per la protezione dell''ambiente costruito civile del danno legato a sollecitaizoni dinamiche ambientali e in particolare sismiche - TELLUS STABILITA

Inizio: 01/10/2003

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Consorzio T.R.E.**
NAPOLI ( NA )

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II'" - (D.I.M.E.)**
NAPOLI ( NA )

- Costo Totale ammesso Euro 9.775.000,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 9.775.000,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 0,00

al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 8.479.000,00 | € 0,00 | € 8.479.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 1.296.000,00 | € 0,00 | € 1.296.000,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 9.775.000,00 | € 0,00 | € 9.775.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 6.712.900,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10513

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10513 del 23/10/2002 Comitato del 15/07/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: Sviluppo di tecnologie termochimiche ad elevata temperatura ed a basso impatto ambientale per la riduzione e recupero energetico di prodotti residuali, di tipo speciale e/o tossico nocivi, a vario potere calorico.

Inizio: 01/11/2002

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Itea S.p.A.**
BOLOGNA ( BO )

**ENEA - ENTE PER LE NUOVE TECNOLOGIE, L'ENERGIA E L'AMBIENTE**
ROMA ( RM )

- Costo Totale ammesso Euro 6.523.000,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 4.535.200,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 1.987.800,00
  
  al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 3.658.200,00 | € 1.359.000,00 | € 5.017.200,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 877.000,00 | € 628.800,00 | € 1.505.800,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 4.535.200,00 | € 1.987.800,00 | € 6.523.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 4.320.010,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10518

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10518 del 23/10/2002 Comitato del 28/10/2003
- Progetto di Ricerca

  Titolo: FONO-INERTI prodotti per l''acustica derivati da supporto inerte richiesto

  Inizio: 01/06/2003

  Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

  **Ital Ambiente S.R.L.**

  ACERRA (NA)

- Costo Totale ammesso Euro 1.247.350,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 1.035.500,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 211.850,00

  al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 1.035.500,00 | € 211.850,00 | € 1.247.350,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.035.500,00 | € 211.850,00 | € 1.247.350,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 882.550,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 10911

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 10911 del 04/11/2002 Comitato del 25/05/2004
- Progetto di Ricerca

Titolo: Vaccino innovativo contro il gruppo A dello streptococco (GAS)

Inizio: 01/07/2003

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Chiron S.p.A.**
SIENA ( SI )

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA**
Messina ( ME )

- Costo Totale ammesso Euro 4.400.000,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 4.400.000,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 0,00
  al netto di recuperi pari a Euro 0,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 3.310.000,00 | € 0,00 | € 3.310.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 1.090.000,00 | € 0,00 | € 1.090.000,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 4.400.000,00 | € 0,00 | € 4.400.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 65 % | 40 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 60 % | 35 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 2.971.000,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 11384

**Sezione A - Generalità del Progetto**

• Protocollo N. 11384 del 12/11/2002 Comitato del 09/03/2004

• Progetto di Ricerca

Titolo: Un sistema per l''analisi di dati statistici di supporto alle decisioni.(SADAS)

Inizio: 01/03/2003

Durata Mesi: 24

• Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**Advanced Systems S.R.L.**
CASALNUOVO DI NAPOLI ( NA )

**Università degli Studi del Sannio**
BENEVENTO ( BN )

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA**
PISA ( PI )

| | | |
|---|---|---|
| • Costo Totale ammesso | Euro | 1.961.000,00 |
| - di cui Attività di Ricerca Industriale | Euro | 1.298.000,00 |
| - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo | Euro | 663.000,00 |
| al netto di recuperi pari a | Euro | 0,00 |

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 916.000,00 | € 663.000,00 | € 1.579.000,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 382.000,00 | € 0,00 | € 382.000,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.298.000,00 | € 663.000,00 | € 1.961.000,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

• Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 1.285.900,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

Legge 297/1999 Art. 5 Protocollo N. 11385

**Sezione A - Generalità del Progetto**

- Protocollo N. 11385 del 12/11/2002 Comitato del 16/09/2003
- Progetto di Ricerca

Titolo: DimostRatOre per la Caratterizzazione Ambientale di Siti inquinati (ROCAS).

Inizio: 01/04/2003

Durata Mesi: 36

- Ragione Sociale/Denominazione Ditta/e

**MER MEC S.P.A.**
MONOPOLI (BA)

**CNR - ISTITUTO PER I SISTEMI AGRICOLI E FORESTALI DEL MEDITERRANEO (ISAFOM)**
ERCOLANO (NA)

**CNR-IRSA ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE**
ROMA (RM)

- Costo Totale ammesso Euro 2.247.300,00
  - di cui Attività di Ricerca Industriale Euro 1.301.500,00
  - di cui Attività di Sviluppo Precompetitivo Euro 945.800,00
  
  al netto di recuperi pari a Euro 40.000,00

**Sezione B - Imputazione territoriale costi ammessi**

| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Totale |
|---|---|---|---|
| Eleggibile lettera a) | € 1.301.500,00 | € 945.800,00 | € 2.247.300,00 |
| Eleggibile lettera c) | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Non Eleggibile | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Extra UE | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| Totale | € 1.301.500,00 | € 945.800,00 | € 2.247.300,00 |

**Sezione C - Forma e Misura dell'Intervento**

| • RICERCA | Contributo nella Spesa nella misura sotto indicata * | | Credito Agevolato nella misura sotto indicata * (oppure Contributo in Conto Interessi sul finanziamento, nella misura sotto indicata *) | |
|---|---|---|---|---|
| | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo | Ricerca Industriale | Sviluppo Precompetitivo |
| Eleggibile lettera a) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Eleggibile lettera c) | 75 % | 50 % | 0 % | 0 % |
| Elegg. Ob.2 / Phasing Out | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Non Eleggibile | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |
| Extra UE | 70 % | 45 % | 0 % | 0 % |

* tenuto conto delle ulteriori agevolazioni sotto indicate (fino ad un massimo del 25%)

10 % Progetti presentati da PMI
10 % Attività da svolgere in zone 87.3,a) Trattato C.E.
10 % Collaborazione con Enti Pubblici di Ricerca e/o Università per una quota non inferiore al 10% del valore del progetto.

- Agevolazioni totali deliberate

| | | |
|---|---|---|
| • Contributo nella Spesa | fino a Euro | 1.449.025,00 |
| • Credito Agevolato per Ricerca ( o Contributo in Conto Interessi su finanziamneto | fino a Euro | 0,00 |

**Sezione D - Condizioni Specifiche**

**05A00454**

# DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 27 maggio 2004.

**Legge n. 443/2001 - 1° programma delle opere strategiche. Asse viario Marche-Umbria e quadrilatero di penetrazione interna.** (Deliberazione n. 13/2004).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443, che, all'art. 1, ha stabilito che le infrastrutture pubbliche e private e gli insediamenti strategici e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese, vengano individuati dal Governo attraverso un programma formulato secondo i criteri e le indicazioni procedurali contenuti nello stesso articolo, demandando a questo Comitato di approvare, in sede di prima applicazione della legge, il suddetto programma entro il 31 dicembre 2001;

Vista la legge 1° agosto 2002, n. 166, che, all'art. 13, oltre a recare modifiche al menzionato art. 1 della legge n. 443/2001, autorizza limiti di impegno quindicennali per la progettazione e realizzazione delle opere incluse nel programma approvato da questo Comitato e per interventi nel settore idrico di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, attuativo dell'art. 1 della menzionata legge n. 443/2001;

Visti, in particolare, l'art. 1 della citata legge n. 443/2001, come modificato dall'art. 13 della legge n. 166/2002, e l'art. 2 del decreto legislativo n. 190/2002, che attribuiscono la responsabilità dell'istruttoria e la funzione di supporto alle attività di questo Comitato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che può in proposito avvalersi di apposita «struttura tecnica di missione»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, nella stesura conseguente alle modifiche introdotte con il decreto legislativo 27 dicembre 2002, n. 302;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un codice unico di progetto (CUP);

Vista la legge 24 dicembre 2003, n. 350, e visti in particolare:

l'art. 4, comma 134 e seguenti, ai sensi del quale la richiesta di assegnazione di risorse a questo Comitato, per le infrastrutture strategiche che presentino un potenziale ritorno economico derivante dalla gestione e che non siano incluse nei piani finanziari delle concessionarie e nei relativi futuri atti aggiuntivi, deve essere corredata da un'analisi costi-benefici e da un piano economico-finanziario redatto secondo lo schema tipo approvato da questo Comitato;

l'art. 4, comma 139, che demanda a questo Comitato di esercitare, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la funzione di vigilanza sulla realizzazione degli interventi di cui all'alinea precedente, anche nell'interesse dei soggetti finanziatori;

l'art. 4, comma 176, che autorizza ulteriori limiti di impegno nel biennio 2005-2006 per la realizzazione delle opere strategiche di cui alle leggi citate ai punti precedenti;

l'art. 4, comma 177, secondo il quale i limiti di impegno iscritti nel bilancio dello Stato in relazione a specifiche disposizioni legislative sono da intendere quale concorso dello Stato stesso al pagamento di una quota degli oneri derivanti da mutui o da altre operazioni finanziarie che i soggetti interessati, diversi dalle pubbliche amministrazioni come definite secondo i criteri di contabilità nazionale SEC 95, sono autorizzati ad effettuare per la realizzazione di investimenti;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*Gazzetta Ufficiale* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi del più volte richiamato art. 1 della legge n. 443/2001, ha approvato il 1° programma delle opere strategiche, che include — nel sottosistema dei «Corridoi trasversali e dorsale appenninica» — il progetto «Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna» (di seguito indicato come «Quadrilatero»), per il quale viene indicato il costo complessivo di 1.807,599 Meuro;

Vista la delibera 31 ottobre 2002, n. 93 (*Gazzetta Ufficiale* n. 30/2003), con la quale questo Comitato ha preso atto della configurazione infrastrutturale del progetto «Quadrilatero» e delle caratteristiche di rilevante innovatività sotto l'aspetto finanziario e attuativo che esso presenta — tra cui la previsione dell'elaborazione di un «piano di area vasta» (PAV) quale strumento che, oltre a regolare l'intervento di infrastrutturazione viaria, organizza, lungo gli assi considerati, la distribuzione spaziale degli insediamenti produttivi e dei nodi logistici — e con la quale questo Comitato stesso ha invitato il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a completare, con l'assistenza dell'Unità tecnica - Finanza di progetto, i relativi approfondimenti, anche

al fine di quantificare l'entità di risorse alternative ai finanziamenti pubblici da considerare disponibili, e ha delineato le scansioni del percorso procedurale da seguire per pervenire all'approvazione della progettazione;

Vista la delibera 27 dicembre 2002, n. 143 (*Gazzetta Ufficiale* n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003), con la quale questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP, che deve essere richiesto dai soggetti responsabili di cui al punto 1.4 della delibera stessa;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (*Gazzetta Ufficiale* n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel 1° programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la delibera in data odierna n. 11 con la quale questo Comitato ha approvato lo schema tipo di piano economico-finanziario ai sensi del richiamato art. 4, comma 140, della legge n. 350/2003;

Vista la sentenza n. 303 del 25 settembre 2003 con la quale la Corte costituzionale, nell'esaminare le censure mosse alla legge n. 443/2001 ed ai decreti legislativi attuativi, si richiama all'imprescindibilità dell'intesa tra Stato e singola regione ai fini dell'attuabilità del programma delle infrastrutture strategiche interessanti il territorio di competenza, sottolineando come l'intesa possa anche essere successiva ad un'individuazione effettuata unilateralmente dal Governo e precisando che i finanziamenti concessi all'opera sono da considerarsi inefficaci finché l'intesa non si perfezioni;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2003-2006, che, tra l'altro, evidenzia, all'interno del programma approvato con la citata delibera, gli interventi che, per dimensione, incisività sul territorio e rilevanza su scala internazionale, rappresentano le opere chiave dell'azione avviata dal Governo nel settore infrastrutturale e tra i quali è ricompreso il progetto «Quadrilatero»;

Visto il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2004-2007, che, in ordine al primo programma delle infrastrutture strategiche, riporta in apposito allegato l'elenco delle opere potenzialmente attivabili nel periodo considerato e tra le quali è incluso il progetto «Quadrilatero»;

Vista la nota informativa del 19 dicembre 2003, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in attuazione a quanto previsto nella citata delibera n. 93/2002, ha relazionato sul grado di sviluppo dell'attuazione del progetto «Quadrilatero» a questo Comitato, che ha preso atto di detta informativa nella seduta del 19 stesso mese, e viste le considerazioni svolte al riguardo dalla regione Marche con nota 16 dicembre 2003, n. 10936/GAB;

Vista la nota 1° marzo 2004, n. 115 — integrata con nota 12 marzo 2004, n. 145 — con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha trasmesso, tra l'altro, la relazione istruttoria sul progetto «Quadrilatero», proponendo la presa d'atto del progetto generale, la presa d'atto del maxilotto n. 2 e l'approvazione, con prescrizioni, dei progetti definitivi della s.s. 76 «Val d'Esino», tratte «Serra S. Quirico-Albacina» e «Cancelli - Fossato di Vico», e s.s. 318 di «Valfabbrica», tratta «Pianello-Valfabbrica», con l'assegnazione di 476 Meuro a valere sulle risorse dell'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2004;

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato 5 aprile 2004, n. 13 (*Gazzetta Ufficiale* n. 66/2004 S.O.), nella quale sono state affrontate le tematiche dei limiti di impegno ed è stato, tra l'altro, precisato che l'assunzione dell'impegno contabile non è necessariamente correlata alla concessione di un eventuale mutuo o l'effettuazione di altre operazioni di finanziamento;

Considerato che questo Comitato ha conferito carattere programmatico al quadro finanziario riportato nell'allegato 1 della delibera n. 121/2001, riservandosi di procedere successivamente alla ricognizione delle diverse fonti di finanziamento disponibili per ciascun intervento;

Considerato che, con la suddetta delibera n. 121/2001, questo Comitato aveva demandato al Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di selezionare alcuni progetti su cui l'Unità tecnica - Finanza di progetto, istituita nell'ambito di questo Comitato dall'art. 7 della legge 17 maggio 1999, n. 144, veniva chiamata ad effettuare studi pilota al fine di individuare i settori e le opere in cui più significativo può risultare l'apporto di capitali privati postulato dal DPEF 2002-2006;

Considerato che con nota del 4 giugno 2002, n. 2071/02, il Ministero dell'economia e delle finanze, ha comunicato alla suddetta Unità tecnica - Finanza di progetto la prima tranche di progetti su cui effettuare studi pilota, tra i quali figura incluso il citato progetto «Quadrilatero»;

Considerato che in data 24 ottobre 2002 sono state stipulate, con le regioni Marche e Umbria, le intese previste dall'art. 13 della legge n. 166/2002, che includono, per la parte di rispettiva competenza di ciascuna regione, le opere facenti parte del progetto «Quadrilatero» e che prevedono, ad integrazione funzionale degli interventi di cui al programma approvato con la citata delibera n. 121/2001, altre infrastrutture viarie a questi interconnesse;

Considerato che interventi facenti parte del progetto «Quadrilatero» sono ricompresi nell'accordo di programma quadro stipulato tra Governo e regione Marche il 31 marzo 2003 e finanziati dalla regione per un

ammontare di 93,968 Meuro a valere sui fondi per le aree sottoutilizzate e sugli stanziamenti della legge 30 marzo 1998, n. 61, e che, con nota n. 76228 del 13 maggio 2004, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione ha comunicato che, in vista del rinnovo dell'accordo di programma quadro «viabilità statale», sottoscritto il 3 marzo 1999, la regione Umbria ha assunto l'impegno a contribuire al finanziamento di opere incluse in detto progetto per complessivi 45,9 Meuro a valere sui fondi della citata legge n. 61/1998;

Considerato che, con nota 27 febbraio 2004, n. 000103, l'Unità tecnica - Finanza di progetto, che già aveva formulato prime valutazioni sul progetto in discorso nei documenti richiamati nella delibera n. 93/2002, ha trasmesso le proprie considerazioni sullo studio di fattibilità del PAV, sull'analisi costi-benefici e sul piano finanziario elaborato della Quadrilatero S.p.a., rilevando l'opportunità di ulteriori approfondimenti su punti specifici e concludendo, in linea di massima, che detta documentazione mostra una generale coerenza delle ipotesi che ispirano il PAV e che i valori finali ottenuti dei principali indicatori di redditività/liquidità, esposti nel piano finanziario, descrivono una struttura finanziaria soddisfacente;

Considerato che, come precisato nella più volte menzionata delibera n. 93/2002, la progettazione preliminare ed il SIA dell'intera opera sono mirati a ricondurre a sistema gli interventi puntuali indicati nello studio di fattibilità e prefattibilità ambientale e che restano ferme le progettazioni già allora effettuate ed indicate nelle intese nonché le risorse allocate ai singoli interventi;

Udita la relazione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che illustra partitamente anche i contenuti dell'istruttoria svolta in ordine al 1° maxilotto ed al 2° stralcio del 2° maxilotto proponendo, in particolare, l'approvazione, con prescrizioni e raccomandazioni:

del progetto definitivo relativo alla s.s. 77 «Val di Chienti», tratta «Collesentino II-Pontelatrave», con l'assegnazione di 45,136 Meuro a valere sulle menzionate risorse;

dei progetti preliminari relativi alla medesima strada, tratta «Pontelatrave-Foligno», e dei relativi allacci e con assegnazione di 379 Meuro a valere sulle citate risorse;

del progetto preliminare delle intervallive di Macerata e di Tolentino-San Severino Marche;

del progetto preliminare della pedemontana marchigiana, tratta Fabriano-Sfercia-Muccia;

Udite le considerazioni svolte dal presidente della regione Umbria, che formula l'intesa sulla localizzazione delle opere di cui sopra, conferma il cofinanziamento regionale del progetto nella ricordata misura di 45,9 Meuro e conferma, altresì, nel 15%-20% l'impegno massimo del territorio alla realizzazione del progetto stesso, richiamandosi all'innovatività del modello di finanziamento e sottolineando l'opportunità di forme di garanzia e della diretta responsabilizzazione degli enti locali nella definizione delle modalità di detto impegno;

Udite le considerazioni del presidente della regione Marche, che del pari formula l'intesa sulla localizzazione delle opere e tratta sostanzialmente analoghi aspetti, di carattere generale;

Acquisita in seduta l'intesa del Ministro dell'economia e delle finanze;

Prende atto

delle risultanze della istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed in particolare:

1. Per quanto concerne le linee generali del progetto:

*sotto l'aspetto infrastrutturale:*

che il progetto «Quadrilatero», come già esposto nella delibera n. 93/2002, rappresenta un intervento integrato complesso, mirato a portare la viabilità delle aree interne delle regioni interessate a livello di rete e ad assicurare il raccordo con le piastre logistiche di Foligno e Civitanova e con il centro internodale dell'alto Lazio, rimuovendo così il deficit infrastrutturale aggravato dal sisma del 1997;

che in particolare l'opera è costituita dalle due direttrici parallele Ancona-Perugia, che si sviluppa lungo la s.s. 76 «Val d'Esino» e prosegue lungo la s.s. 318 Umbra, e Civitanova Marche-Foligno, che si sviluppa lungo la s.s. 77 «Val di Chienti», direttrici collegate dalla trasversale Fabriano-Matelica-Muccia e dalle diramazioni della s.s. 77;

che il progetto generale dell'opera risulta articolato in due maxilotti, di cui il 1° composto da tre stralci ed il 2° da due;

*sotto l'aspetto attuativo:*

che il soggetto aggiudicatore, ai sensi del decreto legislativo n. 190/2002, è il «soggetto attuatore unico» di cui alla delibera n. 93/2002, cioè la «Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a.» il cui capitale è ripartito tra ANAS S.p.a. (51%) e «Sviluppo Italia S.p.a.» (49%) e che è stata costituita il 6 giugno 2003 quale società di scopo, avente come oggetto sociale la realizzazione del progetto «Quadrilatero»;

che la società è aperta alla partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati istituzionalmente competenti o direttamente interessati al finanziamento ed alla realizzazione del progetto che possono optare per un aumento di capitale ovvero rilevare il valore nominale

di parte della quota detenuta da «Sviluppo Italia S.p.a.», che quest'ultima si è impegnata a mettere a disposizione nei limiti del 30% complessivo;

che, come previsto nella delibera n. 93/2002, per la realizzazione del progetto «Quadrilatero» è in corso di stipula, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, un protocollo d'intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ANAS S.p.a., Sviluppo Italia S.p.a., Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a., le regioni Marche ed Umbria, le province di Macerata, Perugia ed Ancona, i comuni interessati, Infrastrutture S.p.a., le camere di commercio, industria ed artigianato di Macerata, Perugia ed Ancona, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Macerata, Jesi, Foligno, Fabriano e Cupramontana;

che la società medesima provvederà, a mezzo di licitazione privata, all'affidamento dell'opera a contraenti generali;

che l'avvio dei lavori è previsto al 2005 e la conclusione al 2009, mentre il collaudo dovrebbe avvenire nel 2010;

che dal momento del collaudo l'infrastrutture viaria verrà gestita, per le tratte di rispettiva competenza, dagli enti locali e dall'ANAS, che ne cureranno la manutenzione ordinaria e straordinaria;

*sotto l'aspetto finanziario:*

che il costo complessivo del progetto ammonta a 2.156,7 Meuro, di cui:

63,2 per acquisizione, con procedura di esproprio per pubblica utilità o tramite accordo bonario, dei terreni su cui impiantare le attività leader (c.d. «aree leader») e che si configurano quali poli di eccellenza volti a sviluppare un valore aggiunto per il territorio in cui si allocano tanto da divenire, nel tempo, attrattori economici a livello di macroscala;

2.093,5 per la realizzazione delle opere viarie, al netto dell'IVA, come risulta dal prospetto che segue, nel quale sono riepilogati gli interventi ricompresi nel progetto «Quadrilatero» con l'indicazione del costo in cifra arrotondata, dello sviluppo lineare e dello stato della progettazione;

| INTERVENTO "QUADRILATERO" | | SVILUPPO (in metri) | PROGETTO | IMPORTO (Meuro) |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |
| 1° MAXILOTTO | | | | |
| 1° stralcio | | | | |
| SS 77 Val di Chienti | Collesentino II – Pontelatrave | 2.475 | Defin. | 45,14 |
| 2° stralcio | | | | |
| SS 77 Val di Chienti | Pontelatrave – Foligno (*) | 35.000 | Prel. | 1.098,00 |
| Allaccio SS 77 – SS 3 a Foligno | | 8.000 | Prel. | 152,38 |
| Allaccio SS 77 – SS 16 a Civitanova Marche | | 1.920 | Prel. | |
| Intervalliva di Macerata Villacosta – Sforza Costa | | 2.940 | Prel. | |
| Intervalliva Tolentino – S. Severino Marche | | 8.540 | Prel. | |
| 3° stralcio | | | | |
| SS 78 Val di Fiastra | Sforza costa – Sarnano | 28.000 | Prel. | |
| Collegamento Pontecentesimo – SS 3 Flaminia | | 4.400 | Def. | |
| | | | | |
| 2° MAXILOTTO | | | | |
| 1° stralcio | | | | |
| SS. 76 Val d'Esino – Serra S. Quirico - Albacina | | 14.430 | Defin. | 373,66 |
| SS. 76 Val d'Esino – Fossato di Vico – Cancelli | | 7.960 | Defin. | |
| SS 318 Umbra Pianello – Valfabbrica | | 8.447 | Defin. | 128,97 |
| 2° stralcio | | | | |
| Pedemontana marchigiana | | 42.800 | Prel. | 295,35 |
| **COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO** | | | | **2.093,50** |

(*) Suddivisa tra i 2 lotti funzionali che compongono il 2° stralcio.

che in particolare il costo arrotondato del 1° maxilotto è di 1.296 Meuro, di cui 1.164 a base di appalto e 132 per somme a disposizione;

che il costo arrotondato del 2° maxilotto, che include — come accennato — gli interventi sulle s.s. 76 e 318 e sulla pedemontana marchigiana, è stato quantificato in 798 Meuro, di cui 716,85 a base d'appalto e 81,15 per somme a disposizione;

che sono già disponibili complessivamente 166,723 Meuro, di cui 26,855 per la s.s. 76 a valere sul piano triennale ANAS 2002-2004; 45,9 *ex lege* n. 61/1998, di cui all'impegno della regione Umbria, assunto in vista del rinnovo dell'accordo di programma quadro «viabilità statale», e 93,968 per la pedemontana marchigiana previsti nell'accordo di programma con le Marche a carico dei fondi per le aree depresse e della citata legge n. 61/1998;

che il cofinanziamento previsto a carico delle risorse destinate all'attuazione del programma delle infrastrutture strategiche è ipotizzato in complessivi 1.557,508 Meuro, pari a circa il 70% del costo complessivo, e che più specificatamente 1.494,308 Meuro rappresentano il cofinanziamento richiesto per le opere viarie, mentre i residui 63,2 Meuro coprono il costo di acquisizione delle menzionate «aree leader»;

che vengono computati, tra le fonti di copertura del costo, gli introiti provenienti dalla utilizzazione e/o vendita del materiale pregiato (di tipo calcareo), proveniente dagli scavi delle gallerie da eseguire sulle tratte del progetto «Quadrilatero», quantificati in oltre 40,2 Meuro;

che la copertura del costo residuo viene assicurata dal capitale sociale (stimato, a regime, in 50 Meuro) e dall'accensione di mutui da parte del soggetto aggiudicatore, il cui ripianamento — in conto capitale ed interessi — viene garantito dal PAV, per la cui attuazione le amministrazioni interessate hanno in corso di formalizzazione l'impegno programmatico con il protocollo d'intesa sopra citato e che viene individuato quale strumento non solo di pianificazione territoriale, ma anche di sviluppo economico nel presupposto che al miglioramento dell'accessibilità consegua una maggior crescita economico-produttiva;

che detto PAV in particolare ipotizza un insediamento produttivo graduale nell'arco di 15 anni (2005-2019), sino al raggiungimento della saturazione delle aree, ed evidenzia, in un arco temporale di contribuzione di 30 anni (2005-2034), proventi (c.d. proventi da «cattura di valore») per 342,228 Meuro che, fatti salvi approfondimenti connessi alla definizione delle ricordate intese tra i vari soggetti istituzionali coinvolti, sono rappresentati:

dai contributi degli enti territoriali connessi ai benefici economici derivanti dalla implementazione del «Progetto» sul territorio e determinati con la monetizzazione dei benefici stessi (eventuali quote aggiuntive ICI, riscosse dagli insediamenti produttivi sorti nelle zone strettamente interconnesse agli assi viari costituenti il «Quadrilatero», ed oneri di infrastrutturazione, mentre gli oneri di urbanizzazione primaria non vengono ricompresi nel meccanismo di «cattura del valore», in quanto indispensabili per i comuni al fine di garantire un adeguato sviluppo economico) che gli enti stessi si impegnano a pagare mediante sottoscrizione di apposito accordo di programma e sotto condizione sospensiva dell'effettiva realizzazione dell'opera;

dai canoni di concessione delle aree leader (da affidare ad un concessionario, sulla base di bando di gara per ogni «area leader»), e da quelli rinvenibili da altre attività poste in essere sul territorio;

dai contributi provenienti dalle camere di commercio, che garantiscono comunque un livello minimo di contribuzione, indipendentemente dallo sviluppo generato dalla realizzazione dell'opera, legato al gettito dell'aumento della tassa pagata dalle imprese esistenti;

che la completa realizzazione del PAV è prevista nel 2034 e che l'analisi fonti/impieghi mostra come utilizzo ottimale l'impiego, per i primi stralci di interventi, di risorse assegnate a carico dei fondi destinati all'attuazione del programma delle infrastrutture strategiche, posto che già tale realizzazione è idonea a generare parte dei proventi da cattura di valore del PAV e consente di procrastinare l'accensione della 1ª tranche del debito da parte della «Quadrilatero» S.p.a. al 2007, con miglioramento della bancabilità del progetto, mentre i lavori successivi verranno finanziati tramite la quota restante di contributo statale, gli altri contributi pubblici e risorse provenienti dal territorio;

che è stata condotta l'analisi costi-benefici, calcolando — tra l'altro — le previsioni di sviluppo della domanda di trasporto sino al 2040 e valutando i benefici di ordine ambientale, e che l'analisi di redditività del progetto evidenzia un TIR del 6% ed un VAN di 28.050 Meuro per l'intero progetto e un TIR del 7% ed un VAN del 21.774 Meuro del capitale investito;

2. Per quanto concerne, in particolare, il 1° maxilotto:

2.1 che il 1° stralcio, per il quale viene sottoposto a questo Comitato il progetto definitivo, è rappresentato dall'ammodernamento in nuova sede e dall'adeguamento alla tipologia B delle nuove norme, di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 novembre 2001 della s.s. 77 «Val di Chienti», nel tratto compreso tra Collesentino II e Pontelatrave nel comune di Camerino e che la nuova infrastruttura si configura quale variante all'attuale s.s. 77 che, nel tratto suddetto, corre in affiancamento al lago di Polverina prima per poi attraversare la località Le Fratte e Pontelatrave;

che il progetto definitivo, il cui iter è stato avviato prima dell'emanazione della delibera n. 121/2001, è stato trasmesso dal soggetto aggiudicatore al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 12 dicembre 2003;

che la tratta citata aveva già conseguito la VIA, con prescrizioni;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ha effettuato la verifica di ottemperanza del progetto al relativo provvedimento (DEC/VIA/5274 del 5 agosto 2000) con parere prot. DSA/04/09345 del 20 aprile 2004 e, anche a seguito della valutazione positiva espressa dalla regione Marche, ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto definitivo su richiamato, formulando prescrizioni da risolvere nelle successive fasi di progettazione e di esecuzione;

che anche il Ministero dei beni culturali e ambientali, tramite le soprintendenze interessate, ha espresso parere positivo, con prescrizioni, in ordine alla verifica di ottemperanza;

che hanno formulato le proprie osservazioni anche gli enti interferiti;

che è stata attivata la procedura di comunicazione agli interessati della suddetta verifica di ottemperanza e dell'avvio del procedimento della dichiarazione di pubblica utilità mediante pubblicazione su due quotidiani, in data 18 dicembre 2003, con deposito del progetto presso i competenti uffici della regione Marche;

che, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, è stata convocata apposita Conferenza di servizi per il 21 aprile 2004 e che i pareri resi dai soggetti interessati, in tale ambito, sono tutti favorevoli, con prescrizioni da risolvere nell'ambito del progetto esecutivo;

che, con delibera di giunta n. 449 del 27 aprile 2004, la regione Marche, assentita dal comune interessato (Camerino), si è espressa favorevolmente, ai fini della localizzazione urbanistica, richiamando comunque, le prescrizioni e le osservazioni sul progetto di cui al decreto dirigenziale n. 34 del 25 marzo 2004;

che il costo dell'opera è quantificato in 45,136 Meuro, al netto dell'IVA, di cui 39,048 per lavori e 6,088 per somme a disposizione;

che, a motivo della sfasatura tra la realizzazione del 1° stralcio del maxilotto e l'implementazione del PAV, viene richiesto l'integrale finanziamento dell'intervento a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 166/2002;

2.2 che la s.s. 77 «Val di Chienti», tratta Pontelatrave-Foligno, ed i collegamenti di detta strada con la s.s. 3 e con la s.s. 16 costituiscono parte del 2° stralcio del maxilotto n. 1 e che per essi vengono sottoposti a questo Comitato i progetti preliminari;

che le opere, in particolare, consistono:

nell'ammodernamento in nuova sede e nell'adeguamento alla tipologia B delle citate norme della s.s. 77 nel tratto compreso tra Foligno, in Umbria, e la località Pontelatrave, nei pressi di Muccia nelle Marche, cioè del tratto che riguarda il valico dell'Appennino e sul quale il traffico risulta ora fortemente penalizzato a causa dell'estrema inadeguatezza del tracciato e delle sedi stradali;

nella realizzazione dell'allaccio della s.s. 77 alla s.s. 3, ricadente interamente nell'area di Foligno ed incluso tra gli interventi di adeguamento della viabilità locale previsti da detto comune per servire l'incremento di traffico derivante dall'innesto della nuova s.s. 77 sulla s.s. 3 senza impegnare la rete urbana per il raggiungimento delle zone industriali poste a sud-ovest dell'abitato, e più specificatamente nella realizzazione del tratto di «variante intermedia sud» dall'intersezione con la s.s. 316 all'innesto nella «circonvallazione esterna sud» e del tratto di quest'ultima dall'intersezione con la «variante intermedia sud» al termine dell'intervento con innesto, tramite rotatoria, sul nuovo innesto della s.s. 3;

nell'allaccio della s.s. 77 con la s.s. 16 ricadente interamente nell'area di Civitanova Marche e che consiste nell'ammodernamento dell'attuale innesto a raso tra le due arterie nel citato comune al fine di consentire la separazione del flusso veicolare della s.s. 16 dai traffici da/per il centro cittadino e lungo la costa transitante sulla s.s. 77;

che, in data 18 dicembre 2003, il soggetto aggiudicatore ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto preliminare per gli interventi suddetti e che, in pari data, è stata attivata la comunicazione agli interessati dell'avvio della procedura mediante pubblicazione su tre quotidiani, con deposito del progetto presso i competenti uffici delle regioni interessate;

che con parere inviato con prot. CS VIA/2004/0000834 del 21 maggio 2004 la Commissione speciale VIA, istituita presso il Ministero dell'ambiente, si è espressa favorevolmente, con prescrizioni e raccomandazioni, sulla tratta della s.s. 77 e sull'allaccio s.s. 77 - s.s. 3;

che sulle 3 opere si sono espresse favorevolmente, con prescrizioni, le competenti soprintendenze, in parte formulando il loro parere nell'ambito delle Conferenze dei servizi regionali;

che, con deliberazione di Giunta n. 606 del 18 maggio 2004, la regione Umbria ha espresso parere favorevole in ordine ai progetti preliminari in istruttoria, con prescrizioni e raccomandazioni, anche ai fini della compatibilità ambientale ed ai fini dell'intesa sulla localizzazione;

che analogo parere ha espresso il Servizio progettazione OO.PP., VIA, attività estrattive della regione Marche nel D.D. n. 42/POP del 14 aprile 2004, che riporta - tra l'altro - le valutazioni delle province e degli enti interessati espresse nell'ambito della Conferenza dei servizi regionale tenutasi il 10 febbraio e 18 marzo 2004;

che prescrizioni ha formulato anche il Servizio aree naturali e protette e ciclo dei rifiuti della suddetta regione;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti illustra le prescrizioni e raccomandazioni formulate, indicando quelle da accogliere ed esponendo i motivi in caso di mancato recepimento per le altre;

che il costo delle opere, al netto dell'IVA, è il seguente:

*(Meuro)*

| Intervento | Costo lavori | Somme a disposizione | Totale |
|---|---|---|---|
| S.S. 77 tratta Foligno-Pontelatrave. . . . . . . | 996,869 | 101,142 | 1.098,011 |
| Allaccio S.S. 77 - S.S. 3 | 9,428 | 2,312 | 11,740 |
| Allaccio S.S. 77 - S.S. 16 | 16,455 | 6,215 | 22,670 |
| Totale . . . | 1.022,752 | 109,669 | 1.132,421 |

che, ai fini del finanziamento, è stato individuato un lotto funzionale (costituito dall'allaccio S.S. 77 - S.S. 3, allaccio S.S. 77 - S.S. 16 e dalle due tratte funzionali Foligno - Valmenotre e Galleria Muccia-Pontelatrave della S.S. 77 Foligno-Pontelatrave), del costo di 424,9 Meuro e che la parziale copertura di detto costo è assicurata dal finanziamento di 45,9 Meuro di cui all'impegno della regione Umbria citato in premessa e riferito alla tratta «Pontelatrave-Foligno» della S.S. 77, mentre, a motivo della rilevata sfasatura tra la realizzazione di detto lotto e l'implementazione del PAV, viene richiesto il completamento del finanziamento del lotto stesso, per un importo di 379 Meuro in cifra arrotondata, a valere sulle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 166/2002;

2.3 che le intervallive di Macerata e di Tolentino-San Severino Marche costituiscono, unitamente alla tratta residua Foligno-Pontelatrave, il 2° lotto funzionale del 2° stralcio e che, per le medesime, vengono sottoposte a questo comitato i progetti preliminari;

che in particolare per l'intervalliva di Macerata, che completa il nuovo collegamento di riammagliamento tra le vallate del fiume Potenza e del fiume Chienti sulla direttirice Villa Potenza-Macerata-Sforza costa è compresa nel progetto «Quadrilatero» la tratta compresa tra Villa Costa e lo svincolo della S.S. 77 in località Sforza Costa e che la nuova viabilità è progettata in categoria C1 («extraurbana secondaria») del menzionato decreto ministeriale 5 novembre 2001;

che l'intervalliva Tolentino-San Severino Marche realizza il riammagliamento tra la S.S. 361 (sulla quale insistono le aree industriale di Tolentino e Treia) e la S.S. 77, attualmente servite da due strade provinciali (la «murattiana» e la 127) che presentano tracciati tortuosi ed interessati dall'attraversamento di numerosi centri abitati e che la nuova viabilità è progettata sulla menzionata categoria C1;

che il soggetto aggiudicatore ha trasmesso i progetti preliminari al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 18 dicembre 2003;

che hanno espresso parere favorevole, con prescrizioni, le competenti Soprintendenze, della regione Marche, parere confermato dal rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali nel corso dell'odierna seduta;

che si sono pronunziati favorevolmente, con prescrizioni e richieste di approfondimenti, i servizi della regione Marche sopra citati, richiamando anche i pareri espressi nelle menzionate conferenze di servizi regionali tenutesi il 10 febbraio ed il 18 marzo 2004;

che degli enti locali interessati si è pronunziato negativamente solo il comune di Pollenza;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha illustrato le prescrizioni e raccomandazioni formulate, indicando quelle di cui proporre l'accoglimento ed esponendo i motivi del mancato recepimento delle altre;

che per gli interventi considerati è stata attivata la comunicazione agli interessati dell'avvio della procedura mediante pubblicazione su tre quotidiani dal 18 dicembre 2003, con deposito del progetto presso i competenti uffici delle regioni interessate;

che il costo delle due opere, al netto dell'IVA, è il seguente:

*(Meuro)*

| Intervento | Costo lavori | Somme a disposizione | Totale |
|---|---|---|---|
| Intervallativa di Macerata. | 12,248 | 1,976 | 14,224 |
| Intervallativa di Tolentino-S. Severino. . . . . . . . . . . | 36,874 | 6,139 | 43,013 |
| Totale . . . | 49,122 | 8,115 | 57,237 |

che per le predette opere del 2° lotto funzionale del 2° stralcio non risultano attualmente disponibilità e che non vengono, per il momento, richiesti finanziamenti a carico dei fondi recati dall'art. 13 della legge n. 166/2002 per concentrare le risorse su altri più rilevanti interventi del progetto;

3. per quanto concerne, in particolare, il 2° maxilotto

3.1 che le tratte «Serra S. Quirico-Albacina» e «Fossato di Vico-Cancelli» della S.S. 76 e la tratta «Pianello-Valfabbrica» della S.S. 318 costituiscono il 1° stralcio;

che il soggetto aggiudicatore ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 12 dicembre 2003, i progetti definitivi relativi alle citate tratte della S.S. 76, nonché il progetto definitivo relativo alla S.S. 318 tratta «Pianello-Valfabbrica» e che è stato comunicato l'avvio del procedimento per le dichiarazioni di pubblica utilità mediante pubblicazione, avvenuta il 18 dicembre 2003, su tre quotidiani e tramite deposito del progetto presso gli uffici competenti delle regioni interessate;

che gli interventi di cui ai citati progetti definitivi avevano già conseguito la VIA, con prescrizioni, e che, in particolare, il Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero per i beni culturali, con decreto VIA 20 aprile 2000 n. 4787, aveva espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto definitivo relativo alla S.S. 318 «di Valfabbrica», tratta «Pianello-Valfabbrica», con prescrizioni da risolvere nell'ambito del progetto esecutivo;

che le citate tratte della S.S. 76 avevano formato oggetto del decreto VIA n. 6086 dell'8 maggio 2001, che - tra l'altro - prescriveva l'adeguamento alle norme CNR tipo III, e che l'analisi del tracciato della sede esistente ha evidenziato che per la tratta «Fossato di Vico-Cancelli», a causa di problemi topografici e orografici, tale adeguamento richiedeva una variante di tracciato, il che ha indotto il soggetto aggiudicatore ad una nuova pubblicazione dei progetti definitivi ed alla trasmissione dei progetti stessi, corredati da un documento integrativo del SIA, per la verifica di ottemperanza;

che la Commissione speciale VIA, istituita presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con nota 13 febbraio 2004 n. CSVIA/NT/76 ha esposto gli esiti della verifica di ottemperanza dei progetti definitivi, relativi alle suddette tratte della S.S. 76 «Val d'Esino», al citato decreto VIA 8 maggio 2001, n. 6086, ed ha espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale dei progetti definitivi medesimi, confermando le prescrizioni residue del predetto decreto VIA n. 6086, pertanto da risolvere nell'ambito del progetto esecutivo

che nell'ambito della Conferenza di servizi, convocata ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, e tenutasi il 5 febbraio 2004, i soggetti interessati hanno formulato parere favorevole - con prescrizioni da risolvere nell'ambito del progetto esecutivo - e che, in particolare, le prescrizioni e/o raccomandazioni espresse ai fini della compatibilità ambientale sono riconducibili per contenuti ed individuazione a quelle riportate nei decreti VIA numeri 4787 e 6086;

che la regione Marche, assentita dai comuni interessati Fabriano, Genga, Serra S. Quirico, con delibera di Giunta 3 febbraio 2004, n. 88 ha, anche ai fini della localizzazione urbanistica, espresso parere favorevole, con prescrizioni, per i progetti definitivi delle citate tratte della S.S. n. 76;

che la regione Umbria, assentita dai comuni interessati Fossato di Vico, Perugia, Assisi e Valfabbrica, ha del pari espresso parere favorevole, con prescrizioni e raccomandazioni, ai fini della localizzazione, con delibera di Giunta 11 febbraio 2004, n. 91 per il progetto definitivo S.S. 318 «di Valfabbrica», tratta «Pianello-Valfabbrica», e con delibera di Giunta n. 92 in pari data per il progetto definitivo relativo alla S.S. 76 «Val d'Esino», tratta «Fossato di Vico-Cancelli», per la porzione del tracciato ricadente in territorio umbro;

che si è espressa favorevolmente, con prescrizioni, anche l'Autorità di bacino e che hanno rilasciato i pareri di competenza - tra gli altri - l'Agenzia regionale per la protezione ambientale - Dipartimento di Ancona, l'Autorità di ambito territoriale ottimale n. 2 e le comunità montane interessate;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha proposto le prescrizioni e raccomandazioni da formulare in sede di approvazione del progetto, illustrando le motivazioni di caso di mancato recepimento delle prescrizioni e delle raccomandazioni espresse dagli enti e dalle amministrazioni interessate;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha proposto le prescrizioni finalizzate alla risoluzione delle interferenze, in relazione alle osservazioni pervenute al programma delle stesse interferenze dai relativi enti gestori;

che, secondo il programma di esecuzione delle opere predisposto dal soggetto aggiudicatore, la realizzazione del 2° maxilotto dovrebbe essere affidata ad unico contraente generale, con possibilità di eseguire il 1° stralcio dopo la redazione del progetto esecutivo ed in un secondo tempo redigere il progetto definitivo ed esecutivo ed effettuare i lavori del 2° stralcio;

che, a motivo della relativa sfasatura tra la realizzazione del 1° stralcio del 2° maxilotto e l'implementazione del PAV, viene richiesto a questo comitato per il finanziamento di detto stralcio un contributo di 476 Meuro, in cifra arrotondata, pari al costo complessivo di 503 Meuro, al netto dei fondi già disponibili (menzionati 26,855 Meuro imputati sul piano triennale ANAS 2002-2004);

3.2 che la Pedemontana marchigiana rappresenta, come sopra esposto, la direttrice nord-sud del «progetto», si collega con la S.S. 76 a Fabriano e con la S.S. 77 a Muccia e Sfercia e costituisce il 2° stralcio, per il quale viene sottoposto a questo Comitato il progetto preliminare;

che l'intervento è suddiviso in 5 lotti funzionali, di cui l'ultimo è costituito dalla bretella di collegamento alla citata S.S. 77 e alla S.S. 209 «Valnerina», mentre un 6° comprende gli svincoli relativi al tratto di infrastruttura che interessa il lotto 1, da Fabriano a Matelica;

che la progettazione è riferita alla realizzazione di una strada a scorrimento veloce nel tratto compreso tra Fabriano e Camerino, con tracciato in sede autonoma rispetto alla strada provinciale 256 «Muccese» e svincoli a livelli sfalsati per raccordare la viabilità di collegamento ai centri abitati e/o alle aree industriali, mentre è previsto l'adeguamento, con rettifiche di tracciato di parte della citata strada provinciale;

che il soggetto aggiudicatore ha trasmesso, in data 18 dicembre 2003, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti detto progetto;

che anche per tale opera è stato comunicato ai soggetti interessati l'avvio della procedura mediante pubblicazione su tre quotidiani del 18 dicembre 2003, con deposito del progetto presso i competenti uffici della regione Marche;

che la commissione speciale VIA, istituita presso il Ministero dell'ambiente, ha anticipato via fax il 21 maggio 2004, il proprio parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;

che si è pronunziata favorevolmente, con prescrizioni, anche la Soprintendenza della Marche nell'ambito della menzionata Conferenza di servizi regionale del 10 febbraio 2004, parere confermato dal rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali nel corso dell'odierna seduta;

che hanno formulato avviso favorevole, con prescrizioni ed osservazioni, anche il suddetto «Servizio

progettazioni OO.PP., VIA e attività estrattive» della regione Marche con decreto n. 40 del 7 aprile 2004, richiamando i pareri espressi dalle province e dai comuni e dagli altri enti interessati - tra l'altro - in occasione della suddetta Conferenza dei servizi regionale del 10 febbraio 2004 e della successiva riunione del 18 marzo 2004, e il «Servizio aree naturali e protette e ciclo dei rifiuti» della medesima regione;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha preso in esame tutte le prescrizioni e raccomandazione formulate, indicando quelle che ritiene di proporre per l'accoglimento ed esponendo i motivi del mancato recepimento per le altre;

che il costo dell'intervento, al netto dell'IVA, ammonta a 295,354 Meuro, di cui 260,456 per lavori e spese tecniche e 34,898 per somme a disposizione;

che, come sopra esposto, sono disponibili finanziamenti regionali per 93,968 Meuro che verranno concentrati sul 1° lotto funzionale composto dai lotti 1 (allaccio S.S. 76-Matelica ovest), 5 (Camerino sud-Muccia) e 6, mentre il 2° lotto del costo residuo di 201,03 Meuro sarà realizzato con successivi finanziamenti statali e con le risorse provenienti dal territorio;

Delibera:

1. *Progetto generale.*

1.1. Il comitato ritiene condivisibili le linee generali del progetto «Quadrilatero», costituito dagli interventi stradali ed infrastrutturali ricompresi nei due maxilotti precisati nella «presa d'atto» e dalle attività previste dal PAV per progettazione urbanistico-territoriale, gestione delle «aree leader» e marketing territoriale ai fini della promozione dello sviluppo locale.

Il piano finanziario relativo, i cui contenuti sono del pari sintetizzati nella «presa d'atto», evidenzia un costo complessivo aggiornato di 2.156,708 Meuro al netto dell'IVA ed al lordo delle disponibilità (2.157 Meuro in cifra arrotondata).

Il cofinanziamento a carico delle risorse recate dall'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2003, è quantificato in complessivi 1.557,508 Meuro.

1.2. Il soggetto aggiudicatore, ai sensi del decreto legislativo n. 190/2002, è la «Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a.».

1.3. L'innovatività del modello di finanziamento, tramite l'individuazione di risorse provenienti dal territorio, richiede una sistematica attività di verifica anche al fine di individuare eventuali adeguamenti nel corso di realizzazione del progetto.

2. *Maxilotto n. 1.*

2.1. 1° stralcio.

2.1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, è approvato, con le prescrizioni formulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della dichiarazione di pubblica utilità e della localizzazione dell'opera, il progetto definitivo relativo alla S.S. 77 «Val di Chienti», tratta «Collesentino II - Pontelatrave», del costo di 45,136 Meuro, ed è riconosciuta la compatibilità ambientale dell'opera.

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato.

I terreni e gli edifici interessati dall'espropriazione sono indicati nell'elenco elaborato di progetto RTP 197 ES-RE 07-R1.

2.1.2. Le prescrizioni citate al punto 2.1.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, e sono suddivise tra prescrizioni da attuare in sede di progettazione esecutiva, prescrizioni da attuare nella fase di cantiere e prescrizioni da attuare nella fase di esercizio.

2.1.3. È altresì approvato, con le prescrizioni riportate nel sopra citato allegato, il programma della risoluzione delle interferenze, predisposto dal soggetto aggiudicatore in relazione alle osservazioni pervenute dai relativi enti gestori.

2.2. 2° stralcio

2.2.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002 sono approvati, con le prescrizioni e le raccomandazioni formulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera, i progetti preliminari relativi alla S.S. 77, tratta «Pontelatrave-Foligno», del costo di 1.098 Meuro ed all'allaccio della suddetta strada - rispettivamente - con la S.S. 3 (Foligno) e con la S.S. 16 (Civitanova), del costo complessivo di 34,4 Meuro.

Ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio per i beni ricadenti nelle aree interessate.

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione delle opere suddette.

Le prescrizioni di cui al comma primo del presente punto, proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e cui resta subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 2, che forma parte integrante della presente delibera, e sono suddivise tra prescrizioni di ordine generale, in parte riferite anche solo ai singoli interventi, e prescrizioni specifiche per l'allaccio della S.S. 77 alla S.S. 16 in località Civitanova Marche. Le raccomandazioni sono riportate nella parte B del medesimo allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di

dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2.2.2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001 sono approvati, con le prescrizioni e raccomandazioni formulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera e dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, i progetti preliminari relativi all'intervalliva di Macerata del costo di 14,224 Meuro, al netto dell'IVA, e dell'intervalliva «Tolentino-San Severino Marche» del costo di 43,013 Meuro, sempre al netto dell'IVA.

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione delle opere suddette.

Le prescrizioni citate al comma 1 del presente punto, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nell'allegato 3, che forma parte integrante della presente delibera, e sono suddivise tra prescrizioni da attuare in sede di progettazione definitiva, prescrizioni da attuare nella fase di cantiere e prescrizioni da attuare nella fase di esercizio.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con riferimento alle due infrastrutture viarie in discorso, sono riportate nella parte B del citato allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

2.2.3. Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo sopra indicato per ciascuno progetto costituisce il limite di spesa dell'intervento previsto nel progetto stesso ed è inclusivo degli oneri per opere di mitigazione ambientale.

2.3. Assegnazione contributi.

Per la realizzazione dei lavori previsti dal progetto definitivo approvato al punto 2.1 della presente delibera e dai progetti preliminari di cui al punto 2.2.1 ricompresi nel 1° lotto funzionale del secondo stralcio, viene attribuito alla «Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a.» un contributo massimo pluriennale pari a 38,817 Meuro per 15 anni, cui si provvede mediante riduzione di 4,131 Meuro del quarto impegno quindicennale previsto dall'art. 13 della legge n. 166/2002, come rifinanziato dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2003, e decorrente dal 2005 e di 34,686 Meuro del quinto limite di impegno quindicennale previsto dalla citata norma a decorrere dall'anno 2006.

2.4. Attribuzione CUP.

Agli interventi ricompresi nel maxilotto n. 1 è assegnato, ai sensi della delibera n. 143/2002, il codice unico di progetto (CUP) F12C03000050010.

3. *Maxilotto n. 2.*

3.1. 1° stralcio.

3.1.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 190/2002, nonché ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, sono approvati, anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio della dichiarazione di pubblica utilità e della localizzazione dell'opera, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i progetti definitivi della S.S. 76 «Val d'Esino», tratte «Serra S. Quirico-Albacina» e «Cancelli-Fossato di Vico», del costo di 373,661 Meuro - al netto - dell'IVA - e del progetto definitivo della S.S. 318 di «Valfabbrica», tratta «Pianello-Valfabbrica», del costo di 128,970 Meuro, sempre al netto dell'IVA. Inoltre è riconosciuta la compatibilità ambientale delle opere suddette. I terreni ed gli edifici di cui è previsto l'esproprio sono indicati negli «elenchi ditte», che costituiscono - rispettivamente - l'elaborato di progetto 9/4 per le tratte della S.S. 76 e l'elaborato di progetto I-E/04 per la tratta dalla S.S. 318 sopra considerata.

L'approvazione sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nei progetti approvati.

3.1.2. Le prescrizioni citate al comma 1, cui è condizionata l'approvazione dei progetti, sono riportate nell'allegato 4, che forma parte integrante della presente delibera, e che, per completezza, specifica le prescrizioni dei decreti VIA n. 4787/00 e 6086/01 che risultano già assolte: dette prescrizioni sono suddivise tra prescrizioni relative alla S.S. 318 (parte A) e quelle relative alla S.S. 76 (parte B) e, nell'ambito di ciascun gruppo, sono ripartite tra prescrizioni da attuare in sede di progettazione esecutiva e prescrizioni da attuare nella fase di cantiere, nonché - per il 1° gruppo - prescrizioni da attuare nella fase di esercizio.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con riferimento alle due infrastrutture viarie in discorso, sono riportate in calce, rispettivamente, alla parte A ed alla parte B del citato allegato 4. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al menzionato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo Comitato, se del caso, misure alternative.

3.1.3. È altresì approvato, con le prescrizioni riportate nella parte C del sopra citato allegato, il programma della risoluzione delle interferenze, predisposto dal soggetto aggiudicatore in relazione alle osservazioni pervenute dai relativi enti gestori e che

costituisce l'allegato *C* della relazione istruttoria. Le prescrizioni concernono, in particolare, le interferenze con le linee RFI.

3.2. Assegnazione contributo.

Per la realizzazione dei lavori di cui al punto precedente viene attribuito alla «Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a.» un contributo massimo pluriennale di 43,564 Meuro per 15 anni, cui si provvede mediante riduzione:

di 14,659 Meuro del secondo impegno quindicennale previsto dall'art. 13 della legge n. 166/2002 e decorrente dal 2003;

di 8,679 Meuro del quarto limite di impegno quindicennale previsto dalla citata norma, come rifinanziata dall'art. 4, comma 176, della legge n. 350/2003 e a decorrere dall'anno 2005;

di 20,226 del quinto limite di impegno quindicennale di cui alla disposizione rifinanziata e decorrente dal 2006.

3.3. 2° stralcio.

3.3.1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, è approvato, con le prescrizioni e raccomandazione formulate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini del riconoscimento della compatibilità ambientale dell'opera, il progetto preliminare della Pedemontana marchigiana, tratta Fabriano-Sfercia-Muccia, del costo di 295,354 Meuro al netto dell'IVA.

Ai sensi dell'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, come modificato dal decreto legislativo n. 302/2002, è apposto il vincolo preordinato all'esproprio per i beni ricadenti nelle aree interessate.

È conseguentemente perfezionata, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa Stato-regione sulla localizzazione delle opere suddette.

3.3.2. Ai sensi del citato art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 190/2002, l'importo sopra indicato per ciascuno progetto costituisce il limite di spesa all'intervento previsto nel progetto stesso e è inclusivo degli oneri per opere di mitigazione ambientale.

3.3.3. Le prescrizioni citate al punto 3.3.1, cui è condizionata l'approvazione del progetto, sono riportate nella parte A dell'allegato 5, che forma parte integrante della presente delibera, e sono suddivise tra prescrizioni da attuare nelle successive fasi della progettazione e prescrizioni da attuare nella fase di cantiere.

Le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono riportate nella parte B del citato allegato 5. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al menzionato Ministero di esprimere le proprie valutazioni e di proporre a questo comitato, se del caso, misure alternative.

3.4. Attribuzione CUP.

Agli interventi ricompresi nel maxilotto n. 2 del progetto «Quadrilatero» viene assegnato, ai sensi della delibera n. 143/2002, il codice unico di progetto (CUP) F12C03000050020.

4. Clausole finali.

4.1. I contributi di cui ai punti 2.3 e 3.2 della presente delibera sono quantificati includendo nel costo di realizzazione degli investimenti anche gli oneri derivanti da eventuali finanziamenti necessari e rappresentano il contributo massimo concedibile per l'opera considerata a carico delle risorse di cui all'art. 13 della legge n. 166/2002. Il Ministero dell'economia e delle finanze provvederà a fornire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al soggetto aggiudicatore le eventuali indicazioni che riterrà opportune per una più puntuale definizione delle modalità di attribuzione e di erogazione del contributo.

4.2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti componenti i progetti approvati con la presente delibera.

4.3. Per gli interventi di cui ai progetti preliminari approvati ai punti 2.2 e 3.3. della presente delibera il predetto Ministero provvederà, in sede di esame dei progetti definitivi, alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni che, secondo quanto indicato negli allegati, debbono essere recepite prima di detta fase progettuale o in tale sede, nonché al rispetto delle altre indicazioni.

Detto Ministero provvederà altresì a verificare che, nelle fasi successive all'approvazione dei progetti definitivi, vengano attuate le altre prescrizioni di cui ai citati allegati.

4.4. Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nei progetti definitivi di cui al punto 2.1 e 3.1 della presente delibera, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento, nei progetti esecutivi, delle prescrizioni riportate nei relativi allegati, nonché sul rispetto delle altre indicazioni di cui agli allegati stessi: il citato Ministero procederà, a sua volta, a dare comunicazione al riguardo alla segreteria di questo Comitato.

4.5. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, anche tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.6. Il codice unico di progetto (CUP) attribuito ai due maxilotti di cui alla presente delibera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa a detti maxilotti.

Roma, 27 maggio 2004

*Il segretario del CIPE:* BALDASSARRI

*Il Presidente delegato:* TREMONTI

*Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2004*
*Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari*
*Registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 307*

ALLEGATO 1

ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E
QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI
PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

1° MAXILOTTO - 1° STRALCIO
*(Progetto definitivo)*

S.S. 77 «Val di Chienti» - tratta «Collesentino II - Pontelatrave»

Vista la disamina delle prescrizioni e osservazioni riportate nel DEC VIA 5274/00 e dei pareri espressi nella Conferenza di servizi convocata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del decreto legislativo n. 190/2002,

si prescrive:

che in fase di redazione del progetto esecutivo:

1) dovranno essere inserite nel Capitolato speciale d'appalto le descrizioni delle misure di cautela da applicarsi ai lavori di realizzazione delle opere di perforazione, della messa in opera dei pali dei viadotti e dei ponti, dei getti di calcestruzzo, che dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni di sostanze inquinanti, accidentalmente provenienti dalle macchine operatrici e dagli automezzi, dalle betoniere e dalle casseformi per calcestruzzo, nel suolo nel sottosuolo e nelle acque. In particolare, la perforazione di ammassi molto permeabili in cui sia accertata la presenza di falde idriche di interesse dovrà essere eseguita con impianti a secco o con fanghi ed additivi inerti, i getti di calcestruzzo in prossimità o sotto la superficie delle falde idriche sotterranee di maggior interesse dovranno essere effettuati a seguito di preventivo intubamento o isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acqua del cemento e degli eventuali additivi, in presenza delle predette falde la perforazione delle gallerie dovrà essere effettuata utilizzando tecniche che consentano l'impermeabilizzazione del foro contestualmente allo scavo;

2) dovranno essere esplicitate modalità tipologiche e tecnologiche nonché l'ubicazione dei recettori di depurazione e/o sedimentazione provvisori da installare nei cantieri per la raccolta e la depurazione delle acque nere delle installazioni logistiche, di quelle di lavaggio delle autobetoniere e di supero di getti di calcestruzzo, di quelle provenienti dai lavori in sotterraneo e a cielo aperto, di quelle provenienti dalle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi. Le aree dovranno essere impermeabilizzate;

3) dovrà essere effettuato un approfondimento delle indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche condotte ai sensi del decreto ministeriale LL.PP. dell'11 marzo 1988 che integrino i risultati raggiunti con il progetto definitivo in ordine all'unico movimento franoso che interessa la strada in progetto, frana per scivolamento quiescente censita nel PAI con codice identificativo F-19-1543 e classificata con grado di rischio moderato (R1) e livello di pericolosità medio (P2). La verifica è demandata all'Autorità di bacino della regione Marche;

4) si dovranno implementare e studiare nel dettaglio i temi di miglioramento del paesaggio già progettati in sede di definitivo, con particolare attenzione al rimodellamento dei versanti, al ripristino botanico vegetazionale, indicando le opportune piantagioni, nonché le zone di rispetto dei ripristini e dei restauri paesistici;

5) per ciascun attraversamento, anche quelli relativi ai fossi minori, dovrà essere richiesto il nulla osta idraulico e la relativa concessione demaniale ai sensi dell'art. 98 del regio decreto n. 53/1904. Nei casi in cui l'attraversamento comporti anche la deviazione del fosso dovrà essere dimostrato, anche con il raffronto dei profili idrometrici, che la deviazione a monte e a valle dell'attraversamento non peggiori le attuali condizioni di deflusso;

6) dovranno essere forniti i codici CER, la tipologia e la quantità presumibile di rifiuti prodotti dall'attività di cantierizzazione;

7) dovranno essere forniti i codici CER, la tipologia e la quantità presumibile dei rifiuti recuperati. Le operazioni di recupero dovranno avvenire secondo le disposizioni del decreto legislativo n. 22/1997;

8) dovranno essere indicati per i rifiuti non recuperabili e destinati allo smaltimento, oltre alla tipologia ed ai codici CER, i luoghi di conferimento;

9) dovranno essere specificate nell'eventualità di stoccaggi temporanei dei rifiuti le modalità di tali operazioni e le relative cautele in rapporto alla tipologia dei rifiuti;

10) dovrà essere redatto il bilancio preventivo del movimento di materie evidenziando il rapporto percentuale tra nuovi apporti di materiale vergine e il materiale da recupero.

che in fase di esecuzione del progetto esecutivo:

1) dovrà essere garantita assistenza tecnica continua di specialisti, sotto la direzione della Sopraintendenza archeologica, ai lavori che comportino movimenti di terra, essendo il tracciato in area di potenzialità archeologica. Tale assistenza sarà a carico del soggetto aggiudicatore;

2) il materiale inerte dovrà essere stoccato nelle cave esaurite più vicine in modo da limitare il percorso dei mezzi di trasporto, al fine di contenere la quantità delle emissioni;

3) dovrà essere evitato l'intorbidamento delle acque dei fossi e dei fiumi nella movimentazione delle terre;

4) nella scelta del sito del cantiere dovranno essere utilizzati contesti territoriali già destinati ad uso industriale;

5) si dovrà verificare che l'opera in fase di realizzazione e di esercizio non vada ad interferire con risorse idriche sotterranee e/o superficiali sfruttate a scopo idropotabile, rispettando le aree di salvaguardia eventualmente presenti lungo il tracciato;

6) dovrà essere stipulato, prima della richiesta dei decreti di esproprio e/o dell'ordinanza di occupazione temporanea, un accordo tra il soggetto aggiudicatore e la società ENEL GREENPOWER che disciplini i rispettivi obblighi e responsabilità in merito alla realizzazione delle varianti della vecchia 77 fronteggianti il lago di Polverina;

7) dovranno essere implementate nei cantieri le attività di cui alle prescrizioni n. 1 e n. 2 da assolvere in fase di redazione del progetto esecutivo.

che in fase di esercizio:

si dovrà prevedere una specifica campagna di monitoraggio dell'inquinamento acustico in corrispondenza ai recettori individuati dal SIA, finalizzata a verificare l'affidabilità delle previsioni modellistiche che hanno portato a dimensionare l'intervento di mitigazione. Nel caso si verificassero sensibili scostamenti tra i valori rilevati e quelli stimati, dovranno essere predisposti specifici interventi di adeguamento delle mitigazioni.

---

ALLEGATO 2

ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E
QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI
PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

1° MAXILOTTO - 2° stralcio - 1ª PARTE
S.S. 77, tratta «Foligno-Pontelatrave», e allacci con la S.S. 3 e la S.S. 16

*(Progetti preliminari)*

Parte A – *Prescrizioni:*

Tratta Foligno Pontelatrave della S.S. 77 «Val di Chienti» e allaccio S.S. 77 - S.S. 3.

*Di ordine generale:*

1) di recepire e sviluppare le misure di mitigazione e compensazione, puntuali e di carattere generale, previste negli studi d'impatto ambientale ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici; prevedere compensazioni per un importo almeno pari al 2% dell'importo dei lavori;

2) di elaborare un progetto di monitoraggio ambientale secondo le Linee guida predisposte dalla Commissione speciale VIA; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto definitivo;

3) di inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore delle infrastrutture (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere;

4) di anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto;

5) di predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE n. 761/2001).

*Di aspetto ambientale: flora e fauna:*

6) di prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, in ragione del quadruplo delle specie espiantate, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e di consentire la produzione di materiale vivaistico;

7) di sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di maturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumere come riferimento:

— «Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del Ministero dell'ambiente, servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio;

— «Atlante delle opere di sistemazione dei versanti» dell'APAT, 2002;

— «Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica» della regione Lombardia, 2000;

— «Manuale di ingegneria naturalistica» della regione Lazio, 2001;

8) di approfondire la caratterizzazione dello stato del paesaggio nell'ambito del monitoraggio *ante operam*, anche con un rilievo fotografico esteso ad una fascia profonda almeno 100 metri dai limiti delle aree:

— di particolare sensibilità paesaggistica;

— di cantiere da ripristinare;

— interessate da misure mitigatrici;

— interessate da eventuali opere da dimettere;

9) di approfondire l'analisi degli impatti, almeno sulla fauna omeoterma sulla base delle carte faunistiche di nidificazione, alimentazione e rifugio con le quali interferiscono gli interventi proposti in progetto e le alternative considerate e di assicurare corridoi protetti di attraversamento della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati;

10) le opere a verde da prevedersi per tutti i lotti avranno carattere permanente, pertanto si chiede che il progetto definitivo contenga un piano almeno quinquennale post-collaudo di manutenzione e cura dell'arredo verde con i relativi costi, con particolare riferimento alla componente arborea e arbustiva.

Il progetto definitivo della «S.S. 77 Val di Chienti: Foligno Pontelatrave» dovrà, inoltre:

11) quantificare ed attuare le misure di compensazione attribuite al parco regionale di Colfiorito e ai SIC e alle ZPS di Colfiorito e di Sasso di Pale per mettere in atto azioni migliorative tali da compensare gli eventuali impatti residui nell'ambito del 2% dell'importo dei lavori stabilito nella prescrizione n. 1.

*Relative all'atmosfera ed all'inquinamento acustico:*

12) di approfondire la valutazione degli impatti sull'atmosfera causati dall'emissione di polveri e degli altri principali inquinanti, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio, applicando modelli matematici per la stima previsionale delle concentrazioni al suolo ed in atmosfera, ed utilizzando i dati meteoclimatici significativi ricavabili dalle stazioni meteorologiche;

13) di approfondire e verificare l'analisi previsionale del rumore in fase di esercizio e di cantiere, verificandone i livelli sui ricettori nelle condizioni più critiche, assicurando il rispetto dei limiti normativi;

14) di specificare la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica, illuminotecnica e termica assicurandone l'inserimento paesaggistico e privilegiando l'adozione di barriere acustiche integrate;

15) di approfondire l'elaborazione degli interventi di mitigazione delle vibrazioni così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614.

Il progetto definitivo dell'«Allaccio S.S. 77 - S.S. 3» dovrà inoltre:

16) effettuare, per quanto riguarda il ponte sul fiume Topino, una analisi puntuale del rumore e inserire nelle strutture le eventuali opere di protezione; più in generale approfondire e verificare l'analisi previsionale del rumore in fase di esercizio e di cantiere nelle condizioni più critiche, verificandone i livelli sui ricettori residenziali e sul nuovo ospedale, dettagliando le misure di mitigazione sia di tipo diretto sia eventualmente di tipo indiretto volte a garantire il rispetto dei limiti normativi nel periodo diurno e notturno;

*Relative alla gestione del territorio:*

17) di dettagliare qualitativamente e quantitativamente i materiali derivanti dalle attività di cantiere e indicarne le modalità di smaltimento; fornire i codici CER dei rifiuti prodotti dall'attività di cantierizzazione, dei rifiuti recuperati e dei rifiuti non recuperabili e destinati allo smaltimento;

18) di dettagliare i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo; per lo smaltimento di quelli di esubero, definire il piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale derivante dagli scavi nel caso se ne preveda il riutilizzo;

19) di valutare, per quanto riguarda l'approvvigionamento dei materiali occorrenti per la realizzazione delle opere previste in progetto, i materiali utilizzati mediante una stima percentuale dei materiali recuperati in rapporto all'utilizzo del materiale vergine;

20) di predisporre i progetti di coltivazione e di recupero per le cave di prestito e deposito, in accordo alla normativa nazionale ed a quella regionale;

21) di definire la dislocazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree interstiziali o prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale ed inoltre definire i cronoprogrammi dei singoli interventi e dei singoli cantieri in maniera da minimizzare le problematiche di traffico locale e/o di sensibilità alle emissioni acustiche, sia in termini di durata complessiva, che di operatività diurno/notturna, che di sovrapposizioni cumulative degli effetti;

22) per ottimizzare l'accessibilità locale, siano prodotte le necessarie verifiche in rapporto alle relazioni con i flussi interessanti la rete viaria locale individuando gli interventi compensativi sugli impatti che in particolare siano volti a potenziare la viabilità di adduzione ai poli produttivi, i parcheggi, ecc.;

23) di predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:

— percorsi impegnati;

— tipo di mezzi;

— volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;

— percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati;

— percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;

— messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili.

*Relative ad acquiferi, idrogeologia, idraulica:*

24) di dettagliare le misure proposte per evitare che la realizzazione e l'esercizio della infrastruttura in argomento influisca in modo non percepibile:

— sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;

— sul regime idraulico;

— sull'ecosistema proprio della porzione del reticolo idrografico interessato.

25) di approfondire la caratterizzazione degli acquiferi interferiti dall'opera di progetto con indagini geologiche e geognostiche, anche di tipo geofisico che permettano di conoscere le condizioni di infiltrazione, circolazione ed emergenza delle acque sotterranee. Inoltre:

— di prospettare le misure di compensazione ambientale degli eventuali abbassamenti della falda;

— di adottare, ove possibile, tutti gli accorgimenti idonei ad evitare che, in fase di scavo e nelle fasi successive, si possano verificare abbassamenti della falda che provochino impatti sull'ambiente esterno;

— in particolare dovrà essere verificato, con ulteriori studi approfonditi, l'impatto sulle risorse idriche sotterranee della galleria di Cupigliolo e speciale attenzione dovrà essere rivolta alla valutazione di eventuali interferenze del tracciato con il sistema carsico di Colfiorito e con l'omonima Palude;

— di garantire l'approvvigionamento idrico delle aree interessate approntando un piano di approvvigionamento idrico alternativo nel rispetto della legge n. 36/1994 - Disposizioni in materia di risorse idriche;

26) di effettuare una valutazione quantitativa analitica o con modellazione numerica (da ripetere *ante*, durante e *post operam*):

— degli effetti sulle emergenze naturali e sulle captazioni esistenti;

— delle modalità realizzative e degli effetti delle opere di mitigazione e compenso ambientale;

— delle configurazioni piezometriche, naturali e indotte dalla realizzazione delle opere di tracciato;

— dei volumi drenati;

— dei parametri idrodinamici sperimentali;

— del bilancio idrogeologico e della qualità delle acque;

27) di dettagliare la qualità e quantità degli scarichi in fase di cantierizzazione e le misure proposte per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente;

28) di progettare, per l'impiego in fase di cantiere, sistemi di sedimentazione (per es. bacini in parallelo) per i fluidi contenenti materiali sospesi: saranno usati per le acque di lavaggio delle rocce, di percolazione, per le acque di abbattimento polveri e di consolidamento idraulico; tali sistemi saranno usati inoltre per le acque delle apparecchiature di scavo, che saranno eliminate a mezzo di pompe o a gravità e saranno infine usati per le acque meteoriche di dilavamento dei materiali estratti grezzi ed esausti accantonati in aree aperte.

Il progetto definitivo della «S.S. 77 Val di Chienti: Foligno Pontelatrave» dovrà inoltre:

29) approfondire la caratterizzazione idrogeologica al fine di definire le eventuali interferenze e le modalità di scavo delle gallerie di progetto con le acque sotterranee e superficiali, con particolare riferimento alla galleria «Sostino» (possibile interferenza con Fonti del Clitunno), alla galleria «Cupigliolo» (possibile interferenza con Fonte Mattegaia), alla galleria Colfiorito (possibile interferenza con sorgenti di Rasiglia), alle gallerie «Varano» «Serravalle» e «Muccia» (possibile interferenza con le falde drenate dal fiume Clienti e sorgente Valzacchera), al sistema carsico di Colfiorito e alla omonima palude.

Il progetto definitivo dell'«Allaccio S.S. 77 - S.S. 3» dovrà inoltre:

30) effettuare la verifica idraulica del ponte nel tratto del fiume Topino dove verrà inserita l'infrastruttura al fine di minimizzare le alterazioni dinamiche, di rotta e/o di piena fluviale.

Il progetto definitivo della «S.S. 77 Val di Chienti: Foligno Pontelatrave» dovrà, inoltre, per la tratta in territorio marchigiano:

31) presentare per ciascun attraversamento, anche quelli relativi ai fossi minori, un progetto adeguato, corredato di planimetria e sezioni, stralcio corografico e catastale (indispensabile per il rilascio della concessione demaniale) e verifica idraulica con la portata centennale;

32) rivedere la posizione delle pile in alveo dei Viadotti Chienti e Chienti 2, prevedendo adeguate campate che consentano la localizzazione delle pile fuori alveo;

33) progettare la deviazione del fosso esistente tra il viadotto Muccia e la galleria della «Rocchetta» sulla base della verifica idraulica con portata duecentennale e nell'ipotesi di moto permanente, evitando quanto più possibile le brusche deviazioni. Dovrà essere seguite la procedura di cui all'art. 60 del regio decreto n. 523/1904;

34) introdurre come misura di salvaguardia della capacità di laminazione della piena del fiume Chienti di Gelagna la realizzazione di viadotti o in subordine la realizzazione di un rilevato «trasparente» tramite idonee aperture di collegamento, in corrispondenza dello svincolo Serravalle «Bavareto» - attraversamento Fosso Baronciano in località Taverne - svincolo «Colfiorito» e ramo di collegamento i cui allacci alla viabilità cittadina ricadono e lambiscono le aree a rischio idraulico individuate dallo studio idraulico.

*Relative ad aspetti geologici e geotecnici:*

35) di prevedere, per i tratti di strada in progetto interessati dai movimenti franosi, ai fini dell'ottemperanza della norma statale e, di conseguenza, a quanto stabilito dalle norme di attuazione del PAI, l'approfondimento delle indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche; in particolare dovranno essere eseguite apposite indagini geognostiche ed analisi di laboratorio al fine di stabilire per ogni dissesto rilevato o elemento geomorfologico che può generarlo:

*a)* la delimitazione dell'area interessata, l'indicazione della tipologia del fenomeno e opportune documentazione fotografica;

*b)* i parametri geotecnici di picco e residui;

*c)* l'andamento piezometrico locale e la sua oscillazione stagionale;

*d)* le verifiche di stabilità per ogni taglio stradale da effettuarsi considerando l'eventuale presenza di falde acquifere;

*e)* la progettazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione.

*Relative ad aspetti tecnologici:*

36) di prevedere nel progetto dei tratti di gallerie artificiali la messa in opera di elementi drenanti che garantiscano nel tempo la stabilizzazione dei livelli piezometrici, riducendo al minimo le soluzioni di continuità degli acquiferi;

37) di prevedere per la fase di scavo delle gallerie:

*f)* la verifica puntuale della stabilità delle zone di imbocco con particolare riguardo agli effetti provocati da eventuali depressioni e/o escursioni del livello delle falde in esse localizzate;

*g)* la predisposizione, allo sbocco delle gallerie, di un sito per la misurazione delle acque eventualmente drenate;

*h)* la redazione di un protocollo procedurale relativo alla gestione delle emergenze dovute alla captazione delle acque;

*i)* un sistema di collettamento delle acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dai cantieri di scavo delle gallerie, al fine di non inquinare le eventuali venute d'acqua di falda;

38) di prevedere per la fase di realizzazione dei viadotti e/o laddove siano presenti falde superficiali, che:

*j)* le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;

*k)* l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.

*Aspetti relativi alla localizzazione urbanistica:*

Il progetto definitivo della «S.S. 77 Val di Chienti: Foligno Pontelatrave» dovrà:

39)

*a)* a partire dal viadotto «Pale», progr. circa 4+950, raccordarsi alla VARIANTE 1 proseguendola sino all'innesto con il tracciato di progetto selezionato all'altezza del viadotto «La Franca», progressiva circa 10+200;

*b)* proseguire con il tracciato di progetto sino all'altezza dello sbocco della Galleria «Cupigliolo», progr. circa 15+700; da qui raccordarsi al tracciato Alternativa 2 sino a rientrare sul tracciato di progetto in corrispondenza dello sbocco della galleria «Colfiorito», progr. circa 16+500; proseguire con il tracciato di progetto selezionato;

*c)* dato che la tratta Foligno-Svincolo di Colfiorito per una estesa di circa 18 km non presenta la possibilità di realizzare svincoli di allaccio alla viabilità esistente essendo stato soppresso quello di Val Menotre, studiare la possibilità di realizzare un raccordo alla viabilità esistente almeno per necessità di interventi di soccorso;

*d)* relativamente allo svincolo di Colfiorito sopprimere la bretella di collegamento tra la s.p. 441 e la S.S. 77 ed adeguare il tratto di strada provinciale fino all'innesto con la vecchia 77;

*e)* la soppressione dello svincolo di Val Menotre impone l'esercizio della vecchia S.S. 77 per il servizio locale tra Foligno e Colfiorito.

Il progetto definitivo dell'allaccio S.S. 77 - S.S. 3 in località Foligno dovrà:

40) realizzare, per il raccordo tra la tangenziale sud-ovest e lo svincolo sulla S.S. 3 Flaminia, la soluzione denominata, negli elaborati progettuali, «Alternativa B». Inoltre, dovrà essere modificato il tracciato dal picchetto D7 ai picchetti E8-E14 in modo da non interferire con il centro abitato di Sterpete.

*Di rilevanza paesaggistico-ambientale:*

41) approfondire l'analisi dell'intervisibilità dell'opera riferendola ai gruppi di percettori più significativi (residenti, transitanti sulle infrastrutture di trasporto, fruitori degli spazi agricoli, spazi panoramici) per consentire l'adeguata integrazione/modifica delle misure mitigatrici previste in progetto;

42) esaminare attentamente la possibilità di un ulteriore abbassamento del viadotto «San Lorenzo» al fine di mitigare l'impatto visivo di tale opera, compatibilmente con le caratteristiche plano-altimetriche del tracciato;

43) esaminare attentamente la possibilità di un abbassamento di 2-3 metri della livelletta del rilevato esistente nel tratto Colfiorito-Taverne. In alternativa, dato che la viabilità secondaria nei punti di intersezione con l'infrastruttura in progetto è prevista a raso, verificare se è meno impattante, in luogo di un significativo rilevato nell'altipiano di Colfiorito, la realizzazione delle intersezioni della viabilità ordinaria in sottovia previa verifica di fattibilità tecnica. In ogni caso prevedere la trasparenza ambientale del rilevato;

44) esaminare attentamente gli svincoli di Muccia e di Serravalle al fine della individuazione di soluzioni di minor impatto negli svincoli, nei viadotti, nelle rotatorie;

45) per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale del ponte sul fiume Topino:

— studiare l'adozione di soluzioni architettoniche e costruttive che consentano di conferire alla struttura la funzione di un segno sul territorio;

— definire con particolare cura il disegno delle spalle e della loro rinaturalizzazione.

*Di rilevanza archeologica:*

46) realizzare una serie di indagini archeologiche preliminari che comprendano ricognizioni di superficie, analisi di foto aeree, carotaggi e trincee di verifica al cui esito dovranno essere subordinati l'eventuale esecuzione di saggi e/o scavi stratigrafici; realizzare inoltre una relazione archeologica specifica ed una carta della distribuzione dei siti archeologici;

47) dar corso in sede di progettazione definitiva, per il versante umbro, ad una completa indagine archeologica che permetta di individuare correttamente il rapporto di interferenza tra la viabilità in progetto, con particolare riguardo al tratto in attraversamento della piana di Pale, i cantieri, le aree di discarica, le cave e le preesistenze archeologiche denunciate, in modo da poter affrontare e risolvere adeguatamente tale problematica;

48) fornire, per le porzioni di tracciato classificate ad «alto e medio rischio», la costante assistenza archeologica ad ogni lavoro che comporti scavi e sterri (comprese le opere cantierabili e di servizio in genere) da parte di operatori e/o imprese specializzate i cui oneri saranno a carico del soggetto aggiudicatore.

Per le porzioni di tracciato definite a rischio «basso e moderato» sarà sufficiente un preavviso di trenta giorni alle competenti Soprintendenze archeologiche onde permettere la predisposizione della sorveglianza dei lavori da parte di personale dell'ufficio.

S.S. 77 «Val di Chienti» - S.S. 16 «Adriatica» in località Civitanova Marche.

*Relative ad acquiferi, idrogeologia, idraulica e geologia:*

49) studiare in maniera più dettagliata la deviazione del fosso Trabocco, individuando un tracciato che eviti brusche deviazioni. Il progetto così rielaborato dovrà essere corredato dalla verifica idraulica con portate duecentennali nell'ipotesi di moto permanente. Si dovrà raffrontare il profilo attuale del pelo libero con quello risultante dal progetto. Occorrerà, inoltre, verificare che il tratto tombato a monte della deviazione sia compatibile con le opere di progetto. Verificare la deviazione con il piano particolareggiato approvato e convenzionato da parte dei privati, in quanto interessa un lotto edificabile;

50) prevedere opere dirette alla salvaguardia del suolo, sottosuolo e delle acque, garantendo il rispetto delle normative di sicurezza vigenti;

51) dimostrare l'impossibilità tecnica di variare la dislocazione della rotatoria di innesto al traffico cittadino e definire le misure idonee ad evitare al massimo esondazione sulla rotatoria;

52) siano individuate eventuali cave di prestito necessarie in relazione a quanto previsto nel piano provinciale delle attività estrattive.

*Relative ad emissioni acustiche e/o atmosferiche:*

53) valutare la criticità acustica, atmosferica, termica ed illuminotecnica allo scopo di individuare le idonee misure di mitigazione quali preferibilmente: 1) superfici verdi bio-massa; 2) uso di terrapieni, dune o terre armate rinverdite; 3) schermi acustici trasparenti, ecc.;

54) dovranno essere adottate barriere antirumore in vicinanza delle zone urbanizzate;

*Di gestione del territorio:*

55) produrre le necessarie verifiche in rapporto alle relazioni con i flussi interessanti la rete viaria locale individuando gli interventi compensativi sugli impatti che in particolare siano volti a potenziare la viabilità di adduzione ai poli produttivi, i parcheggi, in modo da ottimizzare l'accessibilità locale.

56) individuare le aree di cantiere e viabilità associata e le interferenze con la viabilità esistente.

57) la progettazione dovrà tener conto delle interferenze con urbanizzazioni e lottizzazioni già in atto o in avanzato stato di progettazione, trovando possibili soluzioni di coerenza.

58) dovrà essere data soluzione ai problemi di interferenza con le infrastrutture e i servizi a rete presenti sul territorio o in progetto.

*Di rilevanza paesaggistico-ambientale:*

59) per ridurre l'impatto visivo del viadotto dovrà essere adottato un impalcato a basso spessore, inoltre la livelletta dovrà essere la più bassa possibile compatibilmente con i franchi.

*Di rilevanza archeologica:*

60) dare, dell'inizio dei lavori che comportino scavi e sterri (comprese le opere cantieristiche e di servizio in genere), congruo preavviso (almeno trenta giorni prima) alla competente Soprintendenza onde consentirle di predisporre la sorveglianza dei lavori stessi da parte del personale dell'ufficio.

*Aspetti relativi alla localizzazione urbanistica:*

61) relativamente alla richiesta del comune di Civitanova Marche di collegare il viadotto con due rampe, una in uscita e l'altra in entrata, alla S.S. 16, risulta evidente che tale richiesta è in netto contrasto con la necessità di ridurre l'impatto visivo del viadotto. Tale richiesta è motivata dalla necessità di utilizzare il viadotto in caso di emergenza inondazione, quando i sottopassi della ferrovia sono allagati ed impraticabili. Pertanto, in luogo delle rampe che sono inattuabili, si dovrà prevedere nel progetto definitivo la possibilità che, a mezzo di un cavalcavia sulla S.S. 77 a monte della rotatoria di svincolo, i veicoli provenienti dal viadotto in uscita da Civitanova Marche e/o quelli provenienti dalla S.S. 16 in direzione Foligno possano invertire la direzione di marcia, in modo da consentire a questi ultimi di entrare in città utilizzando il nuovo viadotto ed ai primi di imboccare la S.S. 16.

Parte B – *Raccomandazioni:*

*A)* Assicurarsi che l'appaltatore dell'infrastruttura possegga o, in mancanza acquisisca, dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo, la Certificazione Ambientale ISO 14001 o la Registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere.

*B)* Avvalersi per il monitoraggio ambientale del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di pro-

muovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura, sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore.

*C)* Scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali.

*D)* Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti:

preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate;

verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore;

definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti);

verificare ed omogeneizzare le sezioni delle pile dei ponti anche al fine di minimizzare le alterazioni dinamiche, di rotta e/o di piena fluviale.

*E)* Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'infrastruttura:

prevedere che le opere di sostegno siano a paramento inclinato con coronamento continuo e rivestimento in pietra locale tagliata a mano;

conformare gli imbocchi delle gallerie secondo le pendenze del versante attraversato e raccordarli con continuità alle opere di sostegno all'aperto.

Per il versante Umbro della S.S. 77 - Foligno-Pontelatrave

*Suolo e sottosuolo.*

*F)* Si raccomanda che i parametri geotecnici da utilizzare nei calcoli siano sperimentali e ricavati puntualmente per ciascun sito. A questo scopo dovrà essere elaborato un programma puntuale delle indagini geognostiche e delle prove di laboratorio. Dovranno essere progettate, per ciascuna situazione di criticità geomorfologica, specifiche opere di mitigazione.

*G)* Considerando che negli elaborati presentati sono indicati come coni detritici quelli che in realtà sono conoidi di deiezione, i quali possono rappresentare, sotto determinate condizioni, un pericolo per il manufatto stradale e per gli automezzi in transito; si ritiene opportuno che sia quantificato in modo adeguato il rischio caso per caso, che sia determinato il bacino imbrifero e i volumi di materiale mobilizzabile e che siano previste adeguate opere di mitigazione/protezione al fine di mettere in assoluta sicurezza il tracciato.

*H)* Si segnala che i recenti studi ed indagini di microzonazione sismica effettuati dalla regione Umbria individuano in alcune aree interessate dal tracciato progettuale zone di possibile amplificazione al moto sismico; pertanto, si suggerisce di eseguire puntuali indagini al fine di tenere opportunamente conto di eventuali parametri di amplificazione sismica da applicare nel calcolo dei manufatti ad incremento delle azioni sismiche di progetto.

*Vegetazione flora e fauna.*

*I)* Opportuno che vengano previsti corridoi di attraversamento idonei alla fauna locale, tra loro distanti non più km 1,5.

*L)* È opportuno che le barriere verdi, le opere di rinverdimento e le schermature del tracciato siano realizzate con specie arboree e arbustive appartenenti alla vegetazione autoctona, evitando in particolare specie infestanti come la Robinia pseudoacacia, l'Ailantus glandulosa e, anche se non considerate infestanti, tutte le Cupressaceae.

*Gestione rifiuti.*

*M)* Il progetto preliminare prevede la realizzazione di alcuni piccoli impianti di fitodepurazione a valle degli impianti di trattamento delle acque di cantiere e due analoghi impianti, più grandi, a valle delle vasche di prima pioggia ubicate in aree a particolare sensibilità ambientale. Considerando che la fitodepurazione in zone poste a quote elevate (800-850 m s.l.m.) non è in grado di assicurare un significativo contributo al miglioramento della qualità delle acque per almeno 5-6 mesi l'anno, si ritiene opportuno che in sede di progetto vengano presi in considerazione anche altri sistemi alternativi di «affinamento» della depurazione i quali andranno realizzati solo se effettivamente necessari mentre, di contro, dovranno essere fornite assicurazioni di una corretta gestione dei trattamenti depurativi previsti in fase di cantiere.

*Atmosfera.*

*N)* Si raccomanda di porre in essere misure opportune per la riduzione di emissioni rumorose, e missioni in atmosfera e produzione di vibrazioni durante la fase di costruzione, ricorrendo a macchinari e attrezzature di tecnologia moderna nonché a schermature dei cantieri posti in prossimità di aree sensibili e degli eventuali impianti fissi destinati alla costruzione stessa, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica nonché prevedendo anche, nel piano di cantiere, un adeguato programma di manutenzione per i mezzi d'opera, per gli impianti di betonaggio ed altri impianti fissi eventualmente previsti.

*O)* Si raccomanda che vengano impiantate, prima dell'inizio dei lavori, attorno al cantiere principale e ai cantieri in prossimità di SIC e ZPS, fasce boscate costituite da essenze autoctone (di altezza minima al momento dell'impianto di 1,5 mt e privilegiando specie autoctone ad accrescimento veloce) con funzione di schermatura per polveri, rumori e inquinanti. Tali schermature vegetali potranno essere lasciate in loco dopo la fine dei lavori.

*Acque.*

*P)* È opportuno che nei piani di sicurezza del cantiere sia prevista una sezione, da sviluppare possibilmente con il coinvolgimento dell'A.R.P.A. UMBRIA, specificatamente rivolta alla prevenzione e alla gestione di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi e le attrezzature di cantiere, sia gli automezzi e veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi.

*Q)* È opportuno che nel piano di cantiere siano approfonditi gli aspetti legati agli attingimenti idrici complessivi, compresi i pompaggi necessari per l'abbassamento della superficie piezometrica, e gli scarichi previsti durante le attività di cantiere, con indicazione delle fonti di approvvigionamento individuate, dei relativi quantitativi emunti, nonché dei punti di scarico utilizzati; tali informazioni potranno anche essere finalizzate alla predisposizione di un programma di monitoraggio in corso d'opera dell'ambiente idrico sotterraneo da concordare con l'A.R.P.A. UMBRIA.

*R)* Si raccomanda che nelle aree di cantiere e lungo la sede stradale tutte le sostanze potenzialmente inquinanti vengano stoccate in luoghi appositamente predisposti e attrezzati con platee impermeabilizzate, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie, etc.

Si raccomanda che nelle aree di cantiere tutte le operazioni di manutenzione e lavaggio delle attrezzature e macchinari vengano svolte dove siano previste apposite platee impermeabilizzate attrezzate come al punto precedente.

*Controlli e monitoraggi.*

*S)* Considerando che i lavori di posa in opera delle fondazioni profonde possono determinare la possibilità di inquinamento della falda, è opportuno che venga predisposto un approfondito piano di monitoraggio delle acque profonde, il quale dovrà essere attivato un anno prima dell'inizio dei lavori. La scelta dei punti di campionamento e/o controllo, delle frequenze e dei parametri da monitorare andranno concordati con A.R.P.A. UMBRIA e con U.S.L. n. 3 (Foligno), per le rispettive competenze. Si ritiene opportuno che, almeno per tutta la fase dei lavori, i controlli analitici, di cui sopra, abbiano cadenza mensile per il parametro «Ossidabilità» o «TOC», cioè per il parametro che meglio di altri è in grado di evidenziare un'eventuale contaminazione di tipo organico nelle acque di falda.

*T)* Si ritiene opportuno, ai fini delle misure atte a rendere minimo l'impatto su falde acquifere e sorgenti, onde evitare in ogni caso il depauperamento e/o l'inquinamento delle risorse idriche, in condizioni non perturbate prima della realizzazione dell'opera, procedere a:

avviare il censimento e caratterizzazione tipologica ed idrogeologica dei punti d'acqua presenti in una fascia di 6 km a cavallo del tracciato, con misura delle portate delle sorgenti, sia puntuali che lineari, e dei livelli idrici nei pozzi a cadenza mensile;

per le sorgenti e pozzi utilizzati a fini idropotabili, sia pubblici che privati, effettuare almeno due volte all'anno la determinazione dei principali parametri chimico fisici e batteriologici delle acque;

acquisizione del database delle sorgenti presenti nell'area e insistenti nelle stesse strutture idrogeologiche interessate dal tracciato stradale monitorate nell'ambito della rete di controllo regione Umbria-A.R.P.A. UMBRIA.

Per l'Allaccio S.S. 77 - S.S. 16

*U)* Si raccomanda di valutare attentamente e puntualmente gli impatti prodotti dalle opere per la creazione di coni visivi in corrispondenze di beni di valore storico, architettonico, ambientale, ecc.

*V)* Si raccomanda, allo scopo di compensare la perdita degli esemplari di piante protette, che in fase di progettazione definitiva vengano previste, lungo il tracciato delle opere, aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione del quadruplo delle specie abbattute. Le opere a verde da prevedersi per tutti i lotti avranno carattere permanente, pertanto si raccomanda che il progetto definitivo contenga un piano almeno quinquennale post-collaudo di manutenzione e cura dell'arredo verde con i relativi costi, con particolare riferimento alla componente arborea e arbustiva.

*Raccomandazioni in fase di costruzione e di esercizio.*

Si raccomanda che ogni movimentazione e trasporto del materiale sia effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri; a tale scopo dovrà essere previsto, nei piani di cantiere, uno specifico programma operativo per l'umidificazione o stabilizzazione della viabilità di cantiere e dei depositi preliminari di terre, inerti o materie prime per l'attività di costruzione. Dovranno inoltre essere previsti l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura nonché la predisposizione di un sistema per il lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere.

Si raccomanda, ai fini delle misure atte a rendere minimo l'impatto su falde acquifere e sorgenti, onde evitare in ogni caso il depauperamento e/o l'inquinamento delle risorse idriche, in fase di esecuzione dei lavori procedere a:

misura delle portate delle sorgenti e dei livelli idrici nei pozzi con cadenza almeno quindicinale ed aggiornamento del database relativo alla rete di controllo regione Umbria-A.R.P.A. UMBRIA. Per le sorgenti e pozzi utilizzati a fini idropotabili, sia pubblici che privati, effettuare almeno mensilmente la determinazione dei principali parametri chimico fisici e batteriologici delle acque;

installazione di misuratori di portata in continuo per la misura di eventuali deflussi idrici durante le fasi di scavo;

sulla base dei dati ottenuti e tramite l'applicazione di metodologie inerenti l'accertamento di valutazione degli impatti, dovranno essere ulteriormente verificate le opere di mitigazione ambientale interessanti l'ambito delle acque sotterranee come progettate prima dell'avvio dei lavori.

Si raccomanda che nei primi anni di esercizio dell'opera si effettuino:

misure piezometriche in continuo nei piezometri e misure di portata delle acque drenate dalle opere connesse alle gallerie;

misura delle portate delle sorgenti e dei livelli idrici nei pozzi con cadenza bimestrale ed aggiornamento del database relativo alla rete di controllo regione Umbria-A.R.P.A. UMBRIA;

per le sorgenti e pozzi utilizzati a fini idropotabili, sia pubblici che privati, effettuare due volte l'anno la determinazione dei principali parametri chimico fisici e batteriologici delle acque;

accertamento dell'efficienza delle opere di mitigazione ambientale adottate nel caso che le opere realizzate abbiano creato interferenza con i sistemi di circolazione idrica sotterranea.

Si raccomanda una volta definita nei piani di cantiere, per tutto quanto in essi attiene alla viabilità, di concordare con l'A.R.P.A. UMBRIA un programma di monitoraggio in corso d'opera dei livelli delle polveri aerodisperse.

Si raccomanda di concordare con l'A.R.P.A. UMBRIA un programma di monitoraggio del livello del rumore ambientale per le attività di cantiere.

Si raccomanda di concordare con l'A.R.P.A. UMBRIA un programma di monitoraggio del livello del rumore ambientale durante il primo periodo di messa in esercizio della infrastruttura, volto alla verifica delle ipotesi di impatto acustico dell'opera descritta nello studio di impatto ambientale.

Si raccomanda, nell'eventualità che in sede di progetto definitivo una o più aree di cantiere dovessero essere ubicate in prossimità di zone abitate, di predisporre un piano di monitoraggio per polveri e rumore, da concordare con A.R.P.A. UMBRIA; il controllo dovrà iniziare prima dell'avvio dell'attività di cantiere e proseguire sino a quando i cantieri citati saranno stati smantellati e riambientati.

ALLEGATO 3

## ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA

## PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

1° MAXILOTTO - 2° STRALCIO: 2ª PARTE
Intervallive di Macerata e di Tolentino - San Severino Marche
*(Progetti preliminari)*

Parte A – *Prescrizioni:*

*Comuni alle due infrastrutture.*

1) Prevedere il restauro paesaggistico del territorio, a bilanciamento del danno che sotto questo profilo l'opera recherà comunque a un territorio con forte sedimentazione storica. I relativi interventi compensativi e mitigativi siano progettati con l'utilizzo appropriato di fasce di ambientazione (in particolare nelle aree di sfrido) ad incremento delle dotazioni ecologiche del territorio, di fasce boscate per mantenere e potenziare la continuità dei corridoi ecologici (in corrispondenza dei corsi d'acqua), con la creazione di coni visivi in corrispondenze di beni di valore storico, architettonico, ambientale, ecc.

2) Produrre le necessarie verifiche in rapporto alle relazioni con i flussi interessanti la rete viaria locale individuando gli interventi compensativi sugli impatti che in particolare siano volti a potenziare la viabilità di adduzione ai poli produttivi, i parcheggi, ecc.

3) Individuare e quantificare i materiali inerti derivanti dalla realizzazione delle gallerie e loro destinazione (reimpiego in loco, recuperi ambientali ai sensi del decreto legislativo n. 22/1997 ecc.).

Devono essere forniti i codici CER delle varie tipologie di materiali.

4) Individuare eventuali cave di prestito necessarie in relazione a quanto previsto nel piano provinciale delle attività estrattive.

5) Individuare le aree di cantiere e viabilità associata e le interferenze con la viabilità esistente.

6) Valutare la criticità acustica, atmosferica, termica ed illuminotecnica allo scopo di individuare le idonee misure di mitigazione quali preferibilmente superfici verdi bio-massa, uso di terrapieni, dune o terre armate rinverdite, schermi acustici trasparenti.

7) Prevedere opere dirette alla salvaguardia del suolo, del sottosuolo e delle acque, garantendo il rispetto delle normative di sicurezza vigenti.

8) Valutare le interferenze con le risorse idriche in particolare con le zone di ricarica delle eventuali sorgenti captate. Verificare le interferenze con le reti acquedottistiche, in particolare quelle con l'acquedotto del Nera.

9) Individuare i fattori d'impatto a carico delle biocenosi, specie della componente faunistica omeoterma (polveri, rumori, sottrazione di habitat, frammentazione e creazione di barriere). In particolare redigere l'analisi sulla base delle carte faunistiche di riproduzione, alimentazione e rifugio. Redigere inoltre le misure di mitigazione e compensazione.

10) Quantiflcare, in fase di esecuzione dei lavori, le piante isolate o in piccoli gruppi appartenenti alla flora protetta dalla legge regionale n. 7/1985 e successive modificazioni di cui si prevede l'abbattimento a seguito dell'esecuzione delle opere. Redigere in fase di progetto definitivo specifiche relative alle misure compensative.

*Specifiche per il progetto intervalliva di Macerata.*

11) Per la realizzazione dei tratti in trincea individuare degli interventi mirati di ingegneria naturalistica in sostituzione dei previsti muri di contenimento in C.A. o il rivestimento degli stessi muri con blocchi di pietra naturale.

12) Adottare soluzioni più semplici e lineari e a minor impatto ambientale per la struttura di attraversamento del fiume Chienti. Pertanto in fase di progettazione definitiva dovrà essere studiato un ponte a grande luce che minimizzi l'impatto visivo.

13) Sviluppare in sede di progetto definitivo la soluzione B di minor impatto ambientale (stesso parere espresso dalla Soprintendenza beni architettonici e del paesaggio delle Marche), in quanto si sviluppa prevalentemente a raso e si raccorda alla strada Carrareccia tramite semplice rotatoria.

14) Progettare il riammagliamento della viabilità secondaria al tracciato, in particolare nella frazione di Villa Potenza e nel tratto Mattei-Pieve.

15) Modificare lo svincolo in località Corridonia in modo da consentire l'allaccio alla s.p. 28 Corridonia-Colbuccaro. Inserire barriere fonoassorbenti in presenza di recettori sensibili.

16) Redigere, per il ponte sul fiume Chienti, lo studio di cui al decreto ministeriale LL.PP. 4 maggio 1990, art. 24, comma 3, in modo da evitare di dover realizzare in futuro soglie di fondo e traverse, studiando le deviazioni dei filoni di corrente, allo scopo di evitare erosioni spondali.

*Specifiche per il progetto intervalliva di Tolentino - S. Severino Marche.*

17) Adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre l'impatto della nuova infrastruttura, privilegiando in ogni caso interventi di ingegneria naturalistica e l'applicazione di tutte le misure di mitigazione degli impatti, in conformità alla normative vigente in materia di opere pubbliche.

18) Integrare la documentazione trasmessa ai fini archeologici con una ricerca d'archivio ed eventuale ricognizione sul terreno, fermo restando che saranno comunque necessari sondaggi archeologici preventivi nelle zone a maggior rischio (per esempio località Casone di Tolentino-MC e Ponte di Berta presso S. Severino Marche-MC).

19) Adottare il tracciato «C». Verificare in sede di progetto definitivo la possibilità di utilizzare, prevedendo un raccordo con rotatoria, la sede dell'attuale s.p. «Gioacchino Murat» previo adeguamento alle caratteristiche di progetto, a partire dall'area sbocco della Galleria «Gentiloni» - viadotto «Conti» sino alla rotatoria B rotatoria con Murattiana).

20) Individuare le eventuali interferenze con il costruendo acquedotto del Nera in comune di Treia ed ottimizzare le soluzioni.

21) Redigere i calcoli idraulici dei corsi d'acqua e dei fossi interessati dal progetto. In particolare relativamente al ponte sul Fosso Rambona.

22) Le spalle dei viadotti e dei ponti dovranno essere poste fuori dall'alveo dei fiumi. Per le pile in alveo dovranno essere redatti gli studi speciali di cui al decreto ministeriale LL.PP. 4 maggio 1990, art. 24, comma 3.

23) Redigere lo studio geotecnico dettagliato relativamente alla frana con codice identificativo F16-0249 e classificata con grado di rischio moderato (R1) e livello di pericolosità elevato (P3) ed al dissesto di tipo soliflusso, censito nel PAI con codice identificativo F-19-1109 e classificato con grado di rischio moderato (R1) e livello di pericolosità moderato (P1).

24) Approfondire soluzioni progettuali anche in ordine ai profili idraulici per l'attraversamento del fiume Potenza, adeguando il profilo della strada in virtù della reale morfologia del territorio (ponte sul fiume Potenza che sembra sovrastimato), allo studio di inserimento paesaggistico e la possibilità di alzare la livelletta all'uscita della galleria Menichelli.

Parte B – *Raccomandazioni:*

Preservare gli importanti filari di querce che sembrano essere interessati dal tracciato della intervalliva di Macerata, verso Macerata.

ALLEGATO 4

## ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA

## PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

2° MAXILOTTO - 1° STRALCIO
S.S. 76 tratte «Serra S. Quirico - Albacina» e «Cancelli - Fossato di Vico»
S.S. 318, tratta «Pianello-Valfabbrica»

Parte A – S.S. 318 «di Valfabbrica» - tratta «Pianello-Valfabbrica».

*Premessa.*

Relativamente alle prescrizioni contenute nel DEC VIA n. 4787/00, considerata altresì la nota DSA/2004/04161 si rileva che il progetto definitivo in istruttoria ha gia assolto i punti seguenti:

*a)* la prescrizione è inserita nel fascicolo «Disciplinare descrittivo e prestazionale»;

*b) b)*il viadotto è stato prolungato passando da m 180 a m 203 per la carreggiata dx (Tav. I-05/04D) e a m 223 per la carreggiata sx (Tav. I-05/04S);

*c) c)*la galleria («Della Donna») è stata prolungata da m 305 a m 393 per la carreggiata dx (TAV. I-05/05D) e a m 356 per la carreggiata sx (TAV. I-05/05S);

*f)* le vasche per sversamenti accidentali e acque di prima pioggia sono previste in progetto in numero adeguato, come è illustrato nella «Relazione idrologica e idraulica» e nelle Tavole. I - 11/xx e II - 17/xx;

*g)* il progetto ha recepito integralmente le indicazioni dello studio (Tav. I-30/01 e fascicoli I-30/02 e II-21, per le piantagioni e sistemazioni ambientali, e Tav. R/01 e fascicoli R/02, R/03, per il rumore); i costi sono interamente previsti nel «Computo metrico estimativo» (volumi. 1° e 3°);

*h-a)* si è provveduto (Tavole I-10/01, I-30/01 e fascicolo I-30/02);

*h-b)* non sono previste berme; nei rilevati si è adottata invece una doppia pendenza (Tavole I-06 e II-06), come illustrato nel precedente paragrafo 5.2;

*h-c)* la recinzione è raccordata alle spalle dei viadotti e ponti ed ai muri andatori o d'ala dei sottopassi;

*h-d)* nel tronco in oggetto non vi sono scarpate con pendenze superiori ai 35°;

*h-e)* per i fossi canalizzati si sono adottati materassi tipo Reno (Tavole I-11/xx e II-17);

*i)* tutte le opere conseguenti agli interventi sopra descritti sono conteggiate nelle somme a base d'asta e comprese nel «Computo metrico estimativo»;

*l)* prescrizioni della regione Umbria:

il corpo di frana insistente tra «La Sorbella» e «La Vigna», nell'intorno del km 13, è stato attentamente studiato e sono stati previsti interventi per mantenere la stabilità; per i dettagli si vedano la «Relazione geologica» e la «Relazione geotecnica» del II tronco e la Tav. II-23;

*m)* prescrizioni del Ministero beni culturali:

la piantagione degli arbusti è stata prevista irregolare (fascicoli I-30/02 e I-21);

la piantagione di alberi è stata prevista in modo da non interferire con le coltivazioni agricole delle aree limitrofe (Tav. I-30/01 e i fascicoli I-30/02 e II-21).

Ai fini di un corretto inserimento nell'ambiente si sono, inoltre, confermati l'uso dei materiali e le caratteristiche costruttive dei diversi elementi già previsti nel progetto sottoposto a V.I.A. In particolare:

le spalle dei ponti e dei viadotti ed i muri di controripa sono rivestiti con muratura di pietrame locale in vista, a filari irregolari;

le pile dei ponti e viadotti sono circolari con pulvini a superficie arrotondata, ad esclusione delle pile del viadotto Valfabbrica che sono a fungo con doppia curvatura;

i muri di sottoscarpa, peraltro molto limitati, sono previsti in terra rinforzata.

Per le piantagioni si è fatto riferimento alle specie autoctone indicate nello studio di inserimento ambientale effettuato per la V.I.A.

La presenza dei viadotti, degli scatolari e di tombini di grande diametro assicura la continuità territoriale per la fauna essendo la distanza massima tra due attraversamenti, nelle zone agricole o a bosco, inferiore a m 400.

Pertanto, visto anche che la regione Umbria con delibera di giunta n. 91 dell'11 febbraio 2004 ha espresso il proprio parere favorevole al progetto definitivo della S.S. 318 Pianello-Valfabbrica, confermando le prescrizioni già riportate nella determinazione dirigenziale n. 7000 del 17 settembre 1999 e integralmente recepite dal DEC/V.I.A. n. 4787 del 20 aprile 2000, visti gli esiti della Conferenza di servizi svoltasi ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto legislativo n. 190/2002.

Viste, inoltre, le prescrizioni della Autorità di bacino del fiume Tevere, inviate con nota prot. 999/SG 27.7 del 7 aprile 2004.

Osservando che, per quanto attiene la richiesta relativa allo spostamento del tracciato dall'imbocco est della galleria Di Donna, peraltro già prolungata in artificiale in ottemperanza alle prescrizioni del DEC VIA 4787/00, tale spostamento risulta altamente problematico date le geometrie del tracciato anche per la presenza di un corpo di frana prospiciente l'imbocco ovest della successiva galleria, si ritengono adeguate le proposte progettuali compensative che prevedono il rifacimento completo delle opere insistenti sull'area in occupazione temporanea.

Si prescrive:

che in fase di redazione del progetto esecutivo:

si provveda all'adeguamento dello studio idraulico, il quale dovrà inoltre prevedere l'approfondimento delle valutazioni relative agli effetti indotti dalle opere interferenti sul profilo di piena anche in concomitanza con il rapido svaso della diga di Valfabbrica;

si proceda all'ampliamento del viadotto Ca' Ruspetto 2 e in funzione dell'adeguamento dello studio idraulico anche del Ca' Ruspetto 1, al fine di ridurre le variazioni di piena *ante* e *post operam* ed evitare cospicui allargamenti delle aree di esondazione rispetto alle condizioni esistenti;

si proceda al contenimento ed eventuale eliminazione dell'area di rinterro a monte del viadotto Ca' Ruspetto 1;

i progetti esecutivi così adeguati saranno sottoposti per l'approvazione ai soli fini idraulici alla autorità competente provincia di Perugia;

che in fase di realizzazione del progetto esecutivo:

*a)* i lavori per la realizzazione delle opere, ed in particolare le perforazioni, la messa in opera dei pali di viadotto e dei ponti, i getti di calcestruzzo, dovranno essere condotti con tutte le cautele necessarie ad evitare sversamenti e dispersioni sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque di sostanze inquinanti, accidentalmente provenienti dalle macchine operatrici e dagli automezzi, dalle betoniere e dalle casseformi di calcestruzzo e dalle installazioni logistiche di cantiere. Dovrà essere predisposta, inoltre, la raccolta e la depurazione delle acque nere delle installazioni logistiche di cantiere, di quelle di lavaggio delle betoniere e di supero dei getti di calcestruzzo. Le aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi di cantiere dovranno essere impermeabilizzate e dotate di appositi sistemi di raccolta dei liquidi provenienti da sversamento accidentale e delle acque di prima pioggia.

Le perforazioni di rocce molto permeabili e in cui sia accertata la presenza delle falde idriche sotterranee di interesse dovranno avvenire con impianti a secco o con uso di fanghi e additivi inerti.

I getti in calcestruzzo in prossimità o sotto la superficie delle falde idriche sotterranee di maggiore interesse dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acqua del cemento e degli eventuali additivi;

*b)* si dovranno prevedere idonee campagne di rilevamento dei livelli di concentrazione degli inquinanti durante le fasi costruttive dell'opera ed all'apertura del traffico della nuova viabilità presso i ricettori più sensibili. Gli inquinanti, oggetto di monitoraggio, saranno presentati dal monossido di carbonio, dagli ossidi di azoto, dal particolato, dagli idrocarburi policiclici aromatici, dal benzene e PTS (PM 10);

*c)* i lavori di scavo dovranno essere eseguiti sotto la sorveglianza della competente Soprintendenza archeologica.

Che in fase di esercizio:

il gestore della strada dovrà prevedere una specifica campagna di monitoraggio dell'inquinamento acustico in corrispondenza dei recettori individuati nello studio di impatto ambientale, finalizzato a verificare l'affidabilità delle previsioni modellistiche che hanno portato a dimensionare gli interventi di mitigazione. Nel caso si verificassero sensibili scostamenti fra i valori rilevati e quelli stimati, dovranno essere predisposti specifici interventi di adeguamento delle mitigazioni.

Raccomanda che in fase di esecuzione dei lavori:

1) tutti i materiali provenienti dagli scavi della galleria, ritenuti idonei, vadano riutilizzati nei lavori, per quelli in esubero si individuino siti, cave dismesse o in fase di ripristino o trasportati in discariche autorizzate;

2) vadano evitate interferenze, con ostruzioni di sezioni idrauliche, dei corsi d'acqua superficiali principali e secondari;

3) vadano evitate interferenze con sistemi idrogeologici con falde profonde.

B – S.S. 76 «Val D'Esino «Tratte Cancelli - Fossato di Vico ed Albacina - Serra S. Quirico.

*Premessa.*

Relativamente al DEC VIA n. 6086 dell'8 maggio 2001 con nota prot. n. CSVIA/NT/76 del 13 febbraio 2004 la Commissione speciale VIA ha provveduto ad una puntuale verifica delle prescrizioni ivi riportate, verificando che il progetto definitivo in istruttoria ha assolto alle seguenti prescrizioni:

*Prescrizioni di cui al primo punto della lettera a)*: ottemperate

*Prescrizioni di cui al secondo punto della lettera a)*: con una nuova disposizione e un modificato disegno dello svincolo di Camponocecchio in funzione della nuova unidirezionalità si ottempera alla prescrizione; la fattibilità di un percorso tra lo svincolo di Valtreara e Camponocecchio è stata verificata, si ritiene tuttavia necessario che in fase di progettazione esecutiva vengano valutate alternative che utilizzino per quanto possibile le infrastrutture già esistenti.

*Prescrizioni di cui al primo punto della lettera b)*: si è ottemperato.

*Prescrizioni di cui al secondo punto della lettera b)*: le prescrizioni relative a tale punto sono state tutte ottemperate.

*Prescrizioni di cui al terzo punto della lettera c)*: tale prescrizione è stata ottemperata.

*Prescrizioni di cui al punto d)*: sono state opportunamente progettate e ubicate le vasche di sicurezza idraulica conformemente a quanto richiesto dalla prescrizione.

*Prescrizioni di cui al primo e secondo punto della lettera e)*: le azioni previste dalle due prescrizioni richiedono l'accordo con le regioni e con gli altri enti locali, che dovranno verificarne l'ottemperanza in fase di progettazione esecutiva.

*Prescrizioni di cui al primo, secondo e terzo punto della lettera f)*: l'ottemperanza di queste prescrizioni dovrà essere verificata in sede di progetto esecutivo con il loro inserimento nel capitolato speciale di appalto. Si richiama tuttavia il fatto che le opere di sistemazione a verde e di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica sono attualmente previste negli allegati dell'elaborato A1 dell'integrazione al SIA emesso in data 13 novembre 2003. In tale allegato sono riportate le sezioni tipo delle opere a verde.

*Prescrizioni di cui al quarto punto della lettera f)*: il progetto definitivo ha ottemperato a questa prescrizione.

*Prescrizioni di cui al quinto punto della lettera f)*: il progetto definitivo ha ottemperato.

Quanto sopra rilevato, visto altresì il DEC VIA n. 6086 dell'8 maggio 2001 ed il parere della Commissione speciale VIA del 13 febbraio 2004 prot. CSVIA/NT/76,visto il parere del Ministero per i beni e le attività culturali, visti gli esiti della Conferenza di servizi costituitasi il 5 febbraio 2004 ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo n. 190/2002.

Si prescrive che in fase di redazione del progetto esecutivo:

*a)* sia redatto uno studio geologico e idrologico:

tenuto conto delle possibili interferenze dei tratti in galleria con l'idrogeologia del complesso carbonatico di Gorgovivo e della Scaglia Rossa, dovrà essere effettuato un accurato studio idrogeologico dell'area delle gallerie, considerando anche gli eventuali recapiti delle falde nelle aste fluviali, al fine di stabilire tutte le misure precauzionali di interferenza con la falda, o con le falde laddove multiacquifero; dovrà essere inoltre elaborato il conseguente programma di monitoraggio, sia delle portate che della qualità delle acque, che dovrà essere protratto per almeno due anni dopo l'entrata in esercizio. Relativamente alle aree con i maggiori corpi di frana interessati dal tracciato, dovranno essere realizzate apposite indagini per disegnarne la geometria ed individuarne la profondità dei distacchi. Dovrà essere valutata l'interferenza dell'opera con il movimento franoso, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, anche a seguito delle eventuali modifiche degli schemi idrici superficiali e sotterranei. Lo studio geologico ed idrogeologico deve essere presentato, prima dell'inizio dei lavori, al Servizio VIA del Ministero dell'ambiente per verifica ottemperanza.

*Relativamente alla tratta Umbra della S.S. 76:*

nel documento di integrazione al SIA i progettisti individuano un'area ad alta sensibilità idrogeologica da intendersi area con elevata vulnerabilità, interessata dall'attuale tracciato di progetto: dovranno essere approfondite adeguatamente le indagini in quella zona, individuata la potenzialità e le caratteristiche della risorsa idrica e prese idonee misure atte ad evitare il depauperamento e/o l'inquinamento delle risorse idriche; dovranno anche essere adottate tutte le misure atte ad evitare le interferenze dell'opera in progetto con la falda acquifera nei tratti in galleria; a tale scopo il progetto esecutivo dovrà prevedere l'isolamento completo nei tratti in galleria dalle acque di falda onde evitarne il drenaggio, se ciò è possibile, o in alternativa progettare un sistema per raccogliere tutte le acque drenate e recapitarle idoneamente per usi civili; dovranno essere realizzati appositi sistemi di raccolta e vasche di decantazione delle acque di lavaggio delle gallerie per raccogliere i liquidi provenienti dal periodico lavaggio delle stesse; analoghe misure saranno prese per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento del manto stradale; si dovranno prevedere, in relazione all'andamento altimetrico delle carreggiate in progetto, vasche di sicurezza adeguate per numero e posizione al fine di raccogliere eventuali carburanti ed altri liquidi inquinanti sversati in caso di incidente.

Per ogni singolo dissesto rilevato, in atto o potenziale (frane, conoidi di deiezione, coltri detritiche, ecc.), e per ogni singola opera di progetto (galleria, scavo, rilevato, il muro di contenimento, ecc.) dovranno essere effettuate verifiche di stabilità, anche in fase sismica e considerando l'eventuale presenza di falde acquifere, con o senza sovraccarichi.

*Rischio sismico.*

Tutte le opere dovranno uniformarsi alle specifiche normative di settore vigenti ed agli studi ed indagini di microzonazione sismica speditivi approvati con DGR n. 4363 del 31 luglio 1998 e DGR n. 561 del 21 aprile 1999.

*b)* Piano dei cantieri e bilancio di materiali:

dovrà essere approntato e concordato, con la regione Marche, un piano dei cantieri che preveda la localizzazione dei siti in aree non sensibili (escludendo le aree golenali) e tutte le azioni necessarie a contenere le interferenze delle attività di cantiere con i centri abitati e la viabilità, nonché le attività di ripristino.

Per quanto riguarda il reperimento degli inerti, dev'essere attuata un'apposita programmazione delle attività di scavo e riporto con individuazione delle cave di prestito, dei siti di discarica e dei siti di stoccaggio, in coordinamento con il progetto FS della nuova linea ferroviaria. Tale programmazione dovrà essere concordata con le competenti regioni. Per quanto riguarda in particolare la sistemazione a discarica del materiale di risulta, non idoneo per lavorazioni stradali, nei due siti di cava dismessi individuati dal SIA all'interno del Parco della Gola della Rossa, i relativi progetti di sistemazione ambientale, da predisporre in fase esecutiva, dovranno essere sottoposti alle approvazioni degli enti locali e dell'Ente Parco.

Dovrà essere approntato e concordato con la regione Umbria un piano dei cantieri che preveda per ciascun cantiere:

la sua precisa localizzazione che dovrà essere il più possibile lontana da aree sensibili da un punto di vista ambientale;

una planimetria dell'area di cantiere;

una planimetria in cui venga altresì individuata la viabilità utilizzata dai mezzi da e per il cantiere in esame;

il bilancio delle terre;

le discariche, le cave di prestito ed i siti di stoccaggio del materiale scavato che risulti riutilizzabile;

le azioni necessarie a contenere le interferenze delle attività di cantiere con i centri abitati e la viabilità, nonché le attività di ripristino.

*c)* Interventi di mitigazione, ingegneria naturalistica e opere a verde:

dovranno essere sviluppati tutti gli interventi di ripristino e mitigazione previsti nello studio di impatto ambientale e nella successiva documentazione integrativa (incluso il capitolato delle opere in verde che dovrà prevedere, tra l'altro, i capitoli relativi alla qualità e provenienza dei materiali, le modalità di esecuzione dei lavori, la manutenzione delle opere a verde, le fonti di approvvigionamento d'acqua) nonché la quantificazione dei costi.

Per quanto riguarda le opere di mitigazione e di ingegneria naturalistica, si deve fare riferimento al documento del Ministero dell'ambiente «Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del settembre 1997. In particolare, in tutti gli interventi di sostegno in terra rinforzata o in muro cellulare, vanno obbligatoriamente inserite, durante la costruzione, specie arbustive autoctone in radice o per talea. Poiché tale arredo deve essere permanente. in fase di progettazione esecutiva dovrà essere dettagliato un piano almeno quinquennale post-collaudo di manutenzione e cura dell'arredo verde con i relativi costi, con particolare riferimento all'arredo arboreo e arbustivo previsto.

Si dà comunque atto che le opere di sistemazione a verde e di consolidamento con tecniche di ingegneria naturalistica sono attualmente previste negli allegati dell'elaborato A1 dell'integrazione al SIA emesso in data 13 novembre 2003. In tale allegato sono riportate le sezioni tipo delle opere a verde.

*d)* Inquinamento acustico:

dovrà essere elaborato un apposito documento progettuale sull'inquinamento acustico, quale stralcio anticipativo del piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore di cui al decreto Ministero dell'ambiente 20 novembre 2000. Prima dell'approvazione del progetto esecutivo, il documento progettuale dovrà essere sottoposto ad una verifica da parte delle regioni interessate relativa al livello di mitigazione e tutela dell'impatto acustico garantiti dagli interventi di progetto.

In particolare l'elaborato progettuale dovrà documentare gli impatti puntuali attuali e futuri in termini di:

valore assoluto dei livelli sonori attesi nella fascia di interferenza potenziale dell'infrastruttura;

variazioni attese dei livelli sonori nel confronto tra situazione attuale e situazione futura;

caratterizzazione delle aree esposte ad impatto acustico in ordine alle attività presenti, con particolare riguardo al numero di recettori sensibili (edifici residenziali, servizi residenziali, servizi sanitari e scolastici, ecc.).

Gli interventi di mitigazione, che dovranno essere progettati e realizzati in sede di progetto esecutivo, dovranno garantire livelli sonori compatibili con gli usi attuali e previsti del suolo in corrispondenza di tutti i recettori individuati.

*e)* Localizzazione:

relativamente allo svincolo Campodiegoli Cancelli dovrà prevedersi l'accesso diretto alla pista Roma Ancona della strada in istruttoria, in modo da evitare che il traffico pesante passi all'interno del centro abitato di Cancelli. Tale variante progettuale seguirà ai fini approvativi l'iter ordinario.

*f)* Aspetti idraulici:

le aree di cantiere a valle e a monte dello svincolo di Borgo Tufico ricadono all'interno dell'area golenale del fiume Esino. In particolare, quella di valle ricade parzialmente all'interno della perimetrazione PAI con codice identificativo E-12-0022 e quella di monte all'interno della zona golenale del fiume, definita esondabile. Pertanto risulta necessario lo spostamento delle aree di cantiere sia principali che secondarie in aree non interessate da potenziale pericolo di esondazione.

I progettisti potrebbero valutare la possibilità di localizzare entrambi i cantieri in un'unica zona a monte del tracciato ferroviario Orte-Falconara.

In linea generale nel progetto esecutivo non dovranno essere previste, nelle aree caratterizzate da rischio idraulico, occupazioni temporanee con materiali e opere, se queste riducono la capacità di portata dell'alveo di piena. Si dovrà comunque evitare di arrecare danno o pregiudizio alla pubblica incolumità in caso di piena.

Dovrà essere redatto uno studio idraulico che accerti che la sezione del Fosso Rigo a valle della nuova canalizzazione abbia sezione sufficiente a contenere la portata di piena con tempo di ritorno duecentennale. Per quest'ultimo aspetto il progetto esecutivo adeguato sarà sottoposto per l'approvazione ai soli fini idraulici alla autorità competente provincia di Perugia.

*Che in fase di realizzazione del progetto esecutivo:*

in fase esecutiva dei lavori lo scavo delle gallerie in progetto dovrà essere eseguito mediante tecniche che garantiscano l'impermeabilizzazione ed il drenaggio per la salvaguardia delle falde; inoltre dovrà essere realizzato un sistema fognario atto ad allontanare le acque inquinate dal bacino di alimentazione delle sorgenti. Tale prescrizione dovrà essere inserita nel capitolato speciale di appalto.

Le perforazioni di rocce molto permeabili e in cui è accertata la presenza di falde idriche sotterranee di maggiore interesse dovranno avvenire con impianti a secco o con uso di fanghi e additivi inerti. Lo scavo delle gallerie dovrà essere effettuato utilizzando tecniche che prevedano l'impermeabilizzazione del foro contestualmente allo scavo. I getti in calcestruzzo in prossimità o sotto la superficie di falde idriche di maggiore interesse dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento ed isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acqua del cemento e degli eventuali additivi. Tale prescrizione dovrà essere inserita nel capitolato speciale d'appalto.

Considerata la notevole importanza naturalistica dell'area interessata, in fase di esecuzione dell'opera dovrà essere posta la massima attenzione al fine di non compromettere le condizioni locali del reticolo idrografico ed evitare sottrazioni delle coperture vegetali; sarà inoltre necessario prevedere un'attenta mitigazione degli impatti al fine di arrecare il minor disturbo possibile alle componenti biotiche presenti nell'area. Al riguardo dovrà essere previsto il potenziamento e la ricostruzione di fasce di vegetazione ripariale interessata dalle opere, il ripristino mediante messa a dimora di essenze arbustive autoctone delle aree in recluse, delle aree di cantiere, delle aree di svincolo e delle zone adiacenti i lati della strada, concordando tali interventi con gli enti locali interessati e con l'Ente Parco della Gola della Rossa e Frasassi.

*Per la tratta Albacina Serra S.Quirico:*

— per il sublotto 1 («rischio archeologico» non elevato) che per ogni opera di scavi o sterri sia data comunicazione alla Soprintendenza con preavviso di almeno trenta giorni onde predisporre idonea sorveglianza;

— invece per i lotti 2 e 3, che appaiono fortemente indiziati per presenze archeologiche già attestate, dovrà essere fornita assistenza costante ai lavori che comportino scavi, sterri ecc. a cura di personale specializzato nel settore archeologico che opererà secondo le indicazioni e la direzione scientifica della Soprintendenza, con oneri che saranno a carico del soggetto aggiudicatore.

Per la tratta Cancelli - Fossato di Vico si prescrive che sia data comunicazione alla relativa Soprintendenza con quindici giorni di anticipo l'inizio dei lavori lungo il tratto riferito al Ponte Romano di S. Giovanni ed al tracciato della Flaminia antica.

Raccomanda:

al soggetto aggiudicatore di dar corso al censimento ed al monitoraggio delle sorgenti acquifere senza attendere gli esiti della gara per contraente generale, in modo da poter disporre di una serie di rilevamenti protratta nel tempo dello stato *quo ante*, concordando tale intervento con la società Gorgovivo S.p.a., attuale gestore della captazione e distribuzione della risorsa idrica delle fonti Gorgovivo;

di prevedere l'impermeabilizzazione delle aree di cantiere al fine di contenere eventuali dilavamenti o infiltrazioni che possano inquinare le acque di falda e le acque superficiali vicine;

che nelle fasi di realizzazione delle gallerie, venga controllata la litografia e le eventuali fessurazioni comprese nella zona di lavoro, che possano rappresentare un rischio per la falda che alimenta le sorgenti presenti nell'area di cantiere;

la valutazione di possibili soluzioni alternative al percorso tra lo svincolo di Valtreara e Camponocecchio, in modo da utilizzare infrastrutture esistenti;

di verificare in progetto esecutivo, la possibilità di aumentare i collegamenti che garantiscano il passaggio della piccola fauna;

di condurre approfondite indagini secondo quanto previsto dalla sezione G del decreto ministeriale LL.PP. 11 marzo 1988, dato che lo svincolo di Cancelli interessa il piede della frana complessa quiescente censita nel PAI con codice identificativo F- 12-1909 e classificata, in base alla metodologia di piano adottata, con grado di rischio R2 e livello di pericolosità P2, per tale area e per un suo intorno geomorfologico significativo;

di adottare come misura di mitigazione la realizzazione di un rilevato «trasparente» tramite idonee aperture di collegamento, dato che, per quanto riguarda le aree a rischio idraulico il tracciato stradale interferisce nelle località Borgo Tufico, Grotte Alta e Case Fossaccio con l'area a rischio esondazione individuata nel PAI con codice identificativo E-12-0022 e classificata con grado di rischio R2 e in località Camponocecchio e «svincolo Serra San Quirico», l'intervento ricade rispettivamente all'interno della perimetrazione E-12-0018 e E-12-0017 classificata dal PAI con grado di rischio R4, l'impatto dell'opera comporta la riduzione della capacità di portata dell'alveo di piena del fiume Esino ad opera dei rilevati stradali;

di verificare la possibilità per quanto attiene la commercializzazione dei materiali pregiati di risulta dagli scavi delle gallerie che vi sia ricaduta economica sugli enti locali, almeno in proporzione a quanto stabilito dalla legge regionale n. 71/97 sulle attività estrattive.

Parte C – *Per quanto attiene alle interferenze con le linee RFI:*

1. Interferenze con l'attuale tracciato della linea ferroviaria Orte-Falconara.

Si prescrive:

per quanto riguarda l'attuale tracciato della linea ferroviaria Orte-Falconara che gli elaborati relativi a tutte le opere in attraversamento della sede ferroviaria (ponti, sottovia, ecc.) dovranno essere preventivamente esaminati ed approvati da RFI.

Si raccomanda:

per quanto riguarda i tratti in avvicinamento tra il tracciato stradale e quello ferroviario un preliminare confronto tra i tecnici di RFI e quelli del soggetto aggiudicatore per esaminare congiuntamente le eventuali necessità di dettaglio.

2. Interferenze con il futuro tracciato RFI.

Si raccomanda:

un preliminare confronto tra i tecnici di RFI e quelli del soggetto aggiudicatore per esaminare congiuntamente le eventuali necessità di dettaglio da inserire nel progetto esecutivo, relativamente alle sottoindicate interferenze segnalate da RFI:

— interferenza tra l'imbocco delle nuove gallerie stradali Collalto con le nuove gallerie ferroviarie Fossato (km 0+575 circa della carreggiata nord), in quanto dall'analisi comparata dei due progetti risulta una distanza minima altimetrica tra le gallerie pari a circa 15 m (essendo la ferrovia più in basso rispetto alla S.S. 76);

— interferenza tra la galleria stradale di valico con le nuove gallerie ferroviarie Fossato (km 5+200 e km 6+300 circa della carreggiata nord).

*Area di deposito dello smarino.*

Si raccomanda che l'area prevista nella cava dismessa di Ponte Chiaradovo per il deposito del materiale di scavo di ottima qualità in eccedenza dai riutilizzi, il cui successivo reimpiego e/o cessione a terzi avverrà durante un periodo probabilmente anche superiore a quello previsto per il completamento dei lavori, non interessi il tracciato dalla futura linea ferroviaria (nel tratto compreso tra l'uscita della galleria Ponte Chiaradovo, il viadotto Esino 5 e l'ingresso della galleria della Rossa II) e dalla piazzola di emergenza (con elisuperficie) a servizio delle future gallerie ferroviarie.

ALLEGATO 5

ASSE VIARIO MARCHE-UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI PROPOSTE DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

2º MAXILOTTO - 2º STRALCIO

Pedemontana marchigiana

*(Progetto preliminare)*

Parte A – *Prescrizioni:*

*Di ordine generale:*

1. Recepire e sviluppare le misure di mitigazione e compensazione, puntuali e di carattere generale, previste negli Studi d'impatto ambientale ed integrarli alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione ed i costi analitici; prevedere compensazioni per un importo almeno pari al 2% dell'importo dei lavori.

2. Elaborare un progetto di Monitoraggio ambientale secondo le Linee guida predisposte dalla Commissione speciale VIA; i costi dell'attuazione del monitoraggio dovranno essere indicati nel quadro economico del progetto definitivo e saranno compresi nei costi previsti al punto 1.

3. Inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell' appaltatore delle infrastrutture (capitolati d'appalto) le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.

4. Anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in progetto.

5. Predisporre quanto necessario per adottare, prima della data di consegna dei lavori, un Sistema di gestione ambientale dei cantieri secondo i criteri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (Regolamento CE 761/2001);

*Aspetto ambientale: flora e fauna:*

6. Prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di rispettare la diversità biologica (soprattutto in prossimità di aree protette) e di consentire la produzione di materiale vivaistico locale.

7. Sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di maturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumere come riferimento:

«Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» del Ministero dell'ambiente Servizio VIA, settembre 1997, e altri manuali qualificati quali, ad esempio:

«Atlante delle opere di sistemazione dei versanti» dell'APAT, 2002;

«Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica» della regione Lombardia, 2000;

«Manuale di ingegneria naturalistica» della regione Lazio, 2001.

8. Approfondire la caratterizzazione dello stato del paesaggio nell'ambito del monitoraggio *ante operam*, anche con un rilievo fotografico esteso ad una fascia profonda almeno 100 metri dai limiti delle aree:

di particolare sensibilità paesaggistica,

di cantiere da ripristinare,

interessate da misure mitigatrici,

interessate da eventuali opere da dimettere.

9. Assicurare corridoi protetti di attraversamento della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati.

10. Riportare nelle cartografie di progetto i corridoi ecologici e le aree di collegamento individuando le specie animali interessate così come indicati nei PTC di Ancona e Macerata.

11. Individuare gli impatti e le mitigazioni sulla base di carte faunistiche dei siti di riproduzione, alimentazione e rifugio, anche elaborate sulla base della bibliografia esistente e documentata.

12. Dettagliare un piano tipologico post-collaudo di durata almeno quinquennale per la manutenzione e cura dell'arredo verde con i relativi costi stimati, con particolare riferimento alla componente arborea e arbustiva prevista.

*Gestione del territorio:*

13. Dettagliare qualitativamente e quantitativamente i materiali derivanti dalle attività di cantiere e indicarne le modalità di smaltimento;V fornire i relativi codici CER.

14. Dettagliare i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo; per lo smaltimento di quelli di esubero, definire il Piano di deposito temporaneo e di smaltimento, individuando le aree di stoccaggio definitivo; prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale derivante dagli scavi nel caso se ne preveda il riutilizzo; fornire i relativi codici CER.

15. Valutare i materiali utilizzati mediante una stima percentuale dei materiali recuperati in rapporto all'utilizzo del materiale vergine relativamente all'approvvigionamento dei materiali occorrenti per la realizzazione delle opere previste in progetto.

16. Predisporre i progetti di coltivazione e di recupero per le cave di prestito e deposito, in accordo alla normativa nazionale ed a quella regionale.

17. Definire la dislocazione delle aree operative e la relativa logistica, privilegiando aree interstiziali o prive di vincoli e riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree di pregio ambientale ed inoltre definire i cronoprogrammi dei singoli interventi e dei singoli cantieri in maniera da minimizzare le problematiche di traffico locale e/o di sensibilità alle emissioni acustiche, sia in termini di durata complessiva, che di operatività diurno/notturna, che di sovrapposizioni cumulative degli effetti.

18. Predisporre un piano di circolazione dei mezzi d'opera in fase di costruzione, che abbia valenza contrattuale e che contenga i dettagli operativi di quest'attività in termini di:

percorsi impegnati;

tipo di mezzi;

volume di traffico, velocità di percorrenza, calendario e orari di transito;

percorsi alternativi in caso di inagibilità temporanea dei percorsi programmati;

percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate;

messa in evidenza, se del caso, delle misure di salvaguardia degli edifici sensibili.

*Acquiferi, idrogeologia, idraulica:*

19. Dettagliare le misure proposte per evitare che la realizzazione e l'esercizio della infrastruttura in argomento influisca in modo non percepibile:

*a)* sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;

*b* sul regime idraulico;

*c)* sull'ecosistema proprio della porzione del reticolo idrografico interessato;

20. Approfondire la caratterizzazione degli acquiferi interferiti dall'opera di progetto con indagini geologiche e geognostiche, anche di tipo geofisico che permettano di conoscere le condizioni di infiltrazione, circolazione ed emergenza delle acque sotterranee. Inoltre:

prospettare le misure di compensazione ambientale degli eventuali abbassamenti della falda;

adottare, ove possibile, tutti gli accorgimenti idonei ad evitare che, in fase di scavo e nelle fasi successive, si possano verificare abbassamenti della falda che provochino impatti sull'ambiente esterno;

garantire l'approvvigionamento idrico delle aree interessate approntando un piano di approvvigionamento idrico alternativo nel rispetto della legge n. 36/1994 — Disposizioni in materia di risorse idriche.

21. Dettagliare la qualità e quantità degli scarichi in fase di cantierizzazione e le misure proposte per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente.

22. I tombini dovranno essere posizionati in asse secondo il fosso ed in modo tale da non modificare il naturale andamento del corso d'acqua.

I manufatti e gli scavi, salvo pile e spalle degli attraversamenti, dovranno essere realizzati ad una distanza di almeno metri 10 dal piede esterno degli argini o dalla sommità delle sponde di tutti i corsi d'acqua.

Per i rilevati, purché non sorretti da opere di sostegno, dovrà essere rispettata la distanza di metri 4. Si ricorda che si tratta di divieti assoluti imposti dal R.D. n. 523/1904, art. 96, lett. *F)*.

23. Posizionare le spalle dei ponti e dei viadotti al di fuori dell'alveo.

Per ciascuno scarico, in qualunque corso d'acqua dovrà essere presentato un progetto completo includente fra l'altro la sezione e lo stralcio planimetrico e catastale e prevedente le opere necessarie ad evitare erosioni.

24. Valutare le possibili interferenze con la galleria drenante e le altre opere di drenaggio che alimentano l'acquedotto comunale di Matelica.

25. Realizzare all'altezza dello svincolo di Cerreto d'Esi, un rilevato «trasparente» tramite idonee aperture di collegamento dato che il tracciato interferisce con un'area a rischio idraulico individuata nel PAI con codice identificativo E-12-0025 e grado di rischio R1.

26. Prevedere, ai fini del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale, lungo i tratti del tracciato a mezzacosta e in trincea in cui viene intercettata la falda topografica, la realizzazione di opere drenanti che raccolgano le acque e le restituiscano ai corsi d'acqua principali.

27. Dimostrare analiticamente l'efficienza idraulica dei sistemi drenanti previsti nel progetto di consolidamento del pendio sia per quanto riguarda interasse e profondità che gli effetti drenanti delle opere da realizzare (profondità di abbattimento della falda idrica scaturita della verifiche di stabilità).

28. Dimensionare analiticamente le verifiche idrauliche di tutti gli attraversamenti dei corsi d'acqua per tempi di ritorno duecentennali.

29. Concordare con il gestore del servizio idrico le scelte progettuali di spostamento e costruzione delle infrastrutture del servizio idrico, al fine di superare le interferenze tra il progetto e le infrastrutture esistenti.

30. Valutare, qualora lo studio mettesse in evidenza un rilevante impatto sulle falde esistenti, le caratteristiche idrogeologiche del sito mediante il prelievo di campioni e di analisi chimiche e prevedere un monitoraggio delle portate delle sorgenti in fase di esecuzione e adottare di conseguenza le soluzioni progettuali idonee.

*Geologia e geotecnica:*

31. Prevedere, per i tratti di strada in progetto interessati dai movimenti franosi, ai fini dell'ottemperanza della norma statale e, di conseguenza, a quanto stabilito dalle norme di attuazione del PAI, l'approfondimento delle indagini geologiche, geomorfologiche e geotecniche; in particolare dovranno essere eseguite apposite indagini geognostiche ed analisi di laboratorio al fine di stabilire per ogni dissesto rilevato o elemento geomorfologico che può generarlo:

*a)* la delimitazione dell'area interessata, l'indicazione della tipologia del fenomeno e opportuna documentazione fotografica;

*b)* i parametri geotecnici di picco e residui;

*c)* l'andamento piezometrico locale e la sua oscillazione stagionale;

*d)* le verifiche di stabilità per ogni taglio stradale da effettuarsi considerando l'eventuale presenza di falde acquifere;

*e)* la progettazione di eventuali opere di mitigazione e di compensazione.

32. Spostare il cantiere base del Lotto IVº progressiva 4+000 che è ubicato in parte in una zona in frana individuata dallo studio geologico come attiva «superficiale» e in parte in un'area individuata nel PAI con codice F-19-1682 (R1-P3). Si indica che nella porzione di territorio immediatamente a est dell'area cantiere individuata è presente una zona stabile, si propone di valutare la possibilità dello spostamento del cantiere in tale area.

*Tecnologico:*

33. Prevedere nel progetto dei tratti di gallerie artificiali la messa in opera di elementi drenanti che garantiscano nel tempo la stabilizzazione dei livelli piezometrici, riducendo al minimo le soluzioni di continuità degli acquiferi;

34. Prevedere per la fase di scavo delle gallerie:

*a)* la verifica puntuale della stabilità delle zone di imbocco con particolare riguardo agli effetti provocati da eventuali depressioni e/o escursioni del livello delle falde in esse localizzate;

*b)* la predisposizione, allo sbocco delle gallerie, di un sito per la misurazione delle acque eventualmente drenate;

*c)* la redazione di un protocollo procedurale relativo alla gestione delle emergenze dovute alla captazione delle acque;

*d)* un sistema di collettamento delle acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dai cantieri di scavo delle gallerie, al fine di non inquinare le eventuali venute d'acqua di falda;

35. Prevedere per la fase di realizzazione dei viadotti e/o laddove siano presenti falde superficiali, che:

*a)* le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione;

*b)* l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.

*Paesaggistico - ambientale:*

36. Approfondire l'analisi dell'intervisibilità dell'opera riferendola ai gruppi di percettori più significativi (residenti, transitanti sulle infrastrutture di trasporto, fruitori degli spazi agricoli, spazi panoramici) per consentire l'adeguata integrazione/modifica delle misure mitigatrici previste in progetto.

*Archeologico:*

37. Realizzare una carta di distribuzione dei siti archeologici e redigere la corrispondente relazione archeologica: fornire la costante assistenza archeologica ad ogni lavoro che comporti scavi e sterri nelle aree indiziate (comprese le opere cantierabili e di servizio in genere) da parte di operatori e/o imprese specializzate, i cui oneri saranno a carico del soggetto aggiudicatore.

*Localizzativi:*

38. Elaborare nel progetto definitivo una soluzione base, corrispondente a quella progettata nel presente progetto preliminare che si propone per la localizzazione, ed una variante progettuale che definisca lo spostamento dello svincolo della Pedemontana con la viabilità ordinaria in prossimità della SS.77 in località C. Bordelli.

39. Traslare la strada di collegamento Della Rena nella gola nel cui fondo valle è ubicato il cimitero in località Madonna di Varano al fine di limitare la pendenza della strada proposta.

40. Realizzare un sottovia che eviti l'interferenza della Pedemontana con la strada pedonale di servizio al cimitero.

41. Eseguire un ulteriore approfondimento dello svincolo nella zona di collegamento con la S.S. 76 con particolare riguardo gli effettivi flussi di traffico previsti e alle esigenze di separare la mobilità locale da quella a lunga percorrenza anche in relazione a quanto in fase di progettazione e realizzazione da parte del comune di Fabriano.

42. Elaborare nel progetto definitivo una soluzione base, corrispondente a quella progettata nel presente progetto preliminare che si propone per la localizzazione, ed una variante progettuale che utilizzi le aree indicate dal comune di Cerreto d'Esi nella variante al piano regolatore.

43. Progettare un collegamento (sottovia carrabile) al km 0+750 per consentire il raggiungimento del canile comunale.

*In fase di esecuzione dei lavori:*

44. Individuare e cartografare piante e vegetazione protetta ai sensi della legge n. 7/1985, verificando soluzioni alternative all'abbattimento e, se del caso, attestando l'impossibilità di soluzioni tecnologicamente valide e diverse da quelle comportanti l'eventuale abbattimento di vegetazione protetta.

45. Richiedere apposita autorizzazione alla Comunità montana di Camerino per quanto riguarda gli interventi che incidono con l'assetto forestale ricadente nel territorio di sua competenza.

46. Prevedere, lungo il tracciato dell'opera, aree ove effettuare la compensazione ambientale del materiale vegetale sacrificato, consistente nella piantumazione compensativa del quadruplo delle specie abbattute.

Parte B - *Raccomandazioni*

*A)* Assicurarsi che l'appaltatore dell'infrastruttura possegga o, in mancanza acquisisca, dopo la consegna dei lavori e nel più breve tempo, la certificazione ambientale ISO 14001 o la registrazione di cui al Regolamento CE 761/2001 (EMAS) per le attività di cantiere.

*B)* Avvalersi per il monitoraggio ambientale del supporto di competenze specialistiche qualificate, anche attraverso la definizione di specifici protocolli e/o convenzioni; ciò anche allo scopo di promuovere la costituzione di centri di ricerca e formazione, funzionali sia alla realizzazione dell'infrastruttura sia all'ampliamento delle conoscenze scientifiche, sia alla creazione di nuove professionalità nel settore.

*C)* Scegliere le caratteristiche di ciascuna misura di mitigazione verificandone gli effetti su tutte le componenti ambientali.

*D)* Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico-ambientale dei ponti e dei viadotti:

preferire l'adozione di strutture continue, a sezione variabile e con forme arrotondate;

verificare la possibilità di inserire le opere di protezione dal rumore nelle strutture portanti, ad esempio adottando impalcati a via inferiore;

definire con particolare cura il disegno delle forme e delle superfici delle pile e delle spalle e della loro naturalizzazione (piantumazioni e mascheramenti);

verificare ed omogeneizzare le sezioni delle pile dei ponti anche al fine di minimizzare le alterazioni dinamiche, di rotta e/o di piena fluviale.

*E)* Per il generale miglioramento dell'inserimento paesaggistico ambientale dell'infrastruttura:

prevedere che le opere di sostegno siano a paramento inclinato con coronamento continuo e rivestimento in pietra locale tagliata a mano;

conformare gli imbocchi delle gallerie secondo le pendenze del versante attraversato e raccordarli con continuità alle opere di sostegno all'aperto.

**05A00444**

## AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINAZIONE 13 gennaio 2005.

**Modifica degli stampati di specialità medicinali contenenti ketotifene (ATC R06AX).**

### IL DIRIGENTE
DELL'UFFICIO DI FARMACOVIGILANZA

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 6 aprile 2004 di trasferimento del personale dell'Agenzia italiana del farmaco, registrato in data 26 agosto 2004 al n. 1464 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540 e successive modificazioni ed integrazioni;

Acquisito il parere favorevole della commissione tecnico scientifica reso nella seduta del 14 settembre 2004, con il quale si approvano le modifiche degli stampati relativi ai medicinali contenenti ketotifene;

Ritenuto a tutela della salute pubblica dover provvedere a modificare gli stampati delle specialità medicinali contenenti ketotifene;

Adotta

la seguente determinazione:

Art. 1.

1. È fatto obbligo a tutte le aziende titolari di autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali, autorizzate con procedura di autorizzazione di tipo nazionale, contenenti come principio attivo KETOTIFENE (ATC R06AX) di integrare gli stampati secondo quanto indicato nell'allegato 1 che costituisce parte della presente determinazione.

2. Le modifiche di cui al comma 1 — che costituiscono parte del decreto di autorizzazione rilasciato per ciascuna specialità medicinale — dovranno essere apportate immediatamente per il riassunto delle caratteristiche del prodotto e per il foglio illustrativo a partire dal primo lotto prodotto successivamente alla data di pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

3. Gli stampati delle specialità medicinali contenenti come principio attivo Ketotifene autorizzate con procedura nazionale successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, dovranno riportare anche quanto indicato nell'allegato 1 del presente decreto.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 gennaio 2005

*Il dirigente:* ROSSI

ALLEGATO 1

RIASSUNTO DELLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

1 Denominazione della specialità.

2. Composizione qualitativa e quantitativa.

3. Forma farmaceutica.

4. Informazioni cliniche.

4.1. Indicazioni terapeutiche.

Trattamento sintomatico della rinite allergica.

4.2. Posologia e modo di somministrazione.

Compresse:

adulti: 2 mg una volta al dì preferibilmente la sera; se necessario 2 mg due volte al dì (mattino e sera, intervallo 12 ore);

bambini sopra i tre anni 2 mg una volta al giorno, preferibilmente la sera.

Sciroppo (1 ml= 0.2 mg):

adulti e bambini (sopra i 3 anni) 5 ml (1mg) due volte al dì (mattino e sera);

bambini (6 mesi-3 anni) 0,25 ml/kg (0,05 mg/kg) due volte al dì (mattino e sera).

Gocce orali 2mg/ml:

adulti e bambini (sopra i 3 anni) 1 mg due volte al dì (mattino e sera);

bambini (6 mesi-3 anni) 0,05 mg/kg due volte al dì (mattino e sera).

4.3. Controindicazioni:

ipersensibilità al ketotifene e ad uno degli eccipienti;

pazienti in trattamento con antidiabetici orali;

epilessia;

allattamento.

4.4. Speciali avvertenze e precauzioni per l'uso.

Il ketotifene non è efficace per la prevenzione o il trattamento degli attacchi acuti d'asma.

Il ketotifene può abbassare la soglia convulsiva, pertanto va somministrato con cautela in pazienti con anamnesi positiva per l'epilessia.

Monitorare segni di grave sonnolenza. La comparsa di sonnolenza, presente soprattutto nei primi giorni di terapia, può compromettere alcune abilità pratiche, ad esempio la guida o il lavoro con macchinari (vedere anche 4.7).

Si sconsiglia l'uso di bevande alcooliche e di farmaci deprimenti il sistema nervoso centrale (ad esempio sedativi-ipnotici, altri antistaminici).

La sospensione del trattamento dovrebbe essere fatta progressivamente in un periodo di 2-4 settimane.

Tenere fuori della portata dei bambini.

4.5. Interazioni con altri medicinali.

«NOME COMMERCIALE» può potenziare gli effetti dei sedativi, degli ipnotici, degli antistaminici, dell'alcool e degli anticoagulanti.

In pazienti che assumono «NOME COMMERCIALE» in concomitanza con farmaci antidiabetici orali si può verificare trombocitopenia. L'assunzione simultanea di questi farmaci dovrebbe essere pertanto evitata.

Il ketotifene aumenta l'effetto dei broncodilatatori, pertanto occorre ridurre la frequenza d'uso di questi ultimi qualora vengano somministrati contemporaneamente al «NOME COMMERCIALE».

4.6. Gravidanza e allattamento.

Studi sugli animali non hanno evidenziato effetti teratogeni a carico del Ketotifene pur dimostrando la capacità di attraversare la placenta; in mancanza di dati sull'uomo l'uso di «NOME COMMERCIALE» in gravidanza deve essere fatto solo in caso di effettiva necessità e sotto stretto controllo medico.

Significative quantità di diversi antistaminici, tra i quali il Ketotifene, si ritrovano nel latte materno, non essendoci sufficienti dati di sicurezza per l'uso durante l'allattamento «NOME COMMERCIALE» non deve essere assunto da donne che allattano.

4.8. Effetti indesiderati.

Sonnolenza e sedazione (frequenti all'inizio del trattamento tendono a scomparire durante la terapia), nausea, vomito, gastralgia, dispepsia, stipsi, astenia, secchezza della bocca, cefalea, vertigini. Occasionalmente si possono verificare sintomi di stimolazione del SNC quali eccitazione, irritabilità, insonnia e nervosismo, soprattutto nei bambini. Sono stati anche riportati casi di dermatite da contatto, eruzioni cutanee, sindrome di Stevens-Johnson, dispnea, aumento di peso, sincope e sindrome d'astinenza. Molto raramente il ketotifene può provocare convulsioni, innalzamento negli enzimi epatici ed epatiti. Sono stati segnalati isolati casi di aritmia in corso di trattamento con ketotifene.

4.9. Sovradosaggio.

I sintomi principali di un sovradosaggio acuto comprendono: sonnolenza, fino a grave sedazione; confusione e disorientamento; bradicardia o tachicardia, ipotensione; ipereccitabilità o convulsioni, soprattutto nei bambini; dispnea o depressione respiratoria; coma reversibile. Trattamento: l'emesi non è raccomandata per il rischio di convulsioni; considerare la possibilità della lavanda gastrica e la somministrazione di carbone attivo. Se necessario, effettuare un trattamento sintomatico e il monitoraggio del sistema cardiocircolatorio. Se sono presenti eccitazione o convulsioni somministrare benzodiazepine (diazepam o lorazepam), se le convulsioni persistono o si ripresentano somministrare fenobarbitale.

5. Proprietà farmacologiche.

5.1. Proprietà farmacodinamiche.

Categoria farmacoterapeutica: antiallergici, antiistaminici - Codice ATC: R06AX17.

«NOME COMMERCIALE» è un antistaminico che inibisce in modo non competitivo i recettori istaminici H1. «NOME COMMERCIALE» ha anche un'attività stabilizzante i mastociti e di inibizione del rilascio di mediatori chimici dai mastociti coinvolti nelle reazioni di ipersensibilità. Diminuisce l'attivazione degli eosinofili ed il loro flusso nella sede d'infiammazione.

5.2. Proprietà farmacocinetiche.

Dopo somministrazione orale l'assorbimento del ketotifene è praticamente completo. Tuttavia la sua biodisponibilità è di circa il 50% a causa dell'effetto di primo passaggio epatico. La biodisponibilità del farmaco non è influenzata dalla presenza di cibo.

La concentrazione plasmatica massima (Cmax) del ketotifene si raggiunge nell'adulto dopo 2-4 ore se somministrato in capsule, in un tempo minore (intorno alle 2 ore) se somministrato come sciroppo. Nel bambino il picco di massima concentrazione si raggiunge in 1-2 ore. Somministrato in compresse a rilascio prolungato il picco di massima concentrazione si raggiunge dopo 3-6 ore.

L'insorgenza dell'effetto terapeutico di profilassi varia da 4 a 12 settimane.

Il legame con le proteine plasmatiche è del 75%.

L'eliminazione del ketotifene è bifasica con un emivita breve di 3-5 ore ed una prolungata di circa 21 ore. Il ketotifene è metabolizzato dal fegato con processi di glucuroconiugazione (principale metabolita inattivo è il ketotifene-N-glucuronide) e demetilazione (metabolita attivo nor-ketotifene). Il 60-70% della dose è eliminata attraverso il rene, prevalentemente sotto forma di metaboliti inattivi, entro le 48 ore. Dal 30 al 40% della dose è eliminata con le feci. La clearance totale è di 3.61 L/hr/kg. Nei bambini il meccanismo del metabolismo è identico a quello degli adulti, presentano tuttavia una clearance superiore e quindi la posologia del ketotifene consigliata per i bambini di età superiore ai tre anni è la stessa di quella proposta per gli adulti.

5.3. Dati preclinici di sicurezza.

Tossicità acuta.

Negli studi di tossicità acuta del ketotifene nel topo, ratto e coniglio la DL50 per somministrazione orale è risultata > 300 mg/kg e compresa tra 5 e 20 mg/kg dopo somministrazione e.v. Gli eventi avversi indotti in seguito a sovradosaggio sono stati dispnea ed eccitazione motoria seguite da spasmi e sonnolenza. I sintomi tossici si manifestano rapidamente e scompaiono entro qualche ora; non ci sono evidenze di effetti cumulativi o ritardati.

Mutagenesi.

Il ketotifene e/o i suoi metaboliti sono risultati privi di potenziale genotossico in vitro, come dimostrato nei test di mutazione genetica e nella Salmonella typhimurium, nel test dell'aberrazione cromosomica nelle cellule di hamster cinese V79, o nel test di ripara-

zione del DNA nelle colture di epatociti di ratto. Nessuna attività clastogenica è stata osservata in vivo (analisi citogenica delle cellule di midollo osseo nell'hamster cinese, test del micronucleo nel topo). Allo stesso modo nessun effetto mutageno è stato evidenziato nelle cellule germinali di topo maschio nel test del dominante letale.

Cancerogenesi.

Nei ratti trattati in modo continuativo con la dieta per 24 mesi, la massima dose tollerata di 71 mg/kg/die di ketotifene non ha dimostrato alcun potenziale carcinogenico. Nessuna evidenza di effetti tumorigeni si è verificata nel topo trattato fino a 88 mg/kg per 74 settimane.

Tossicità riproduttiva.

Nessun potenziale embriotossico dovuto a ketotifene si è manifestato nel ratto o nel coniglio. Nel ratto maschio trattato per 10 settimane (durata maggiore di un ciclo spermatogenico completo) prima dell'accoppiamento, la dose tollerata di 10 mg/kg/die non ha influenzato la fertilità. Nel ratto femmina la fertilità, lo sviluppo prenatale, la gravidanza, l'allattamento della nidiata non sono stati influenzati dal trattamento con ketotifene a dosi orali fino a 50 mg/kg/die, sebbene una tossicità non specifica per le femmine gravide sia stata osservata a dosi > 10 mg/kg. Solo a queste dosi si sono riscontrate diminuzioni nella sopravvivenza di nati e nell'incremento del peso corporeo durante i primi giorni dello sviluppo post-natale alla dose più alta di 50 mg/kg/die. Nessuna reazione avversa imputabile al trattamento è stata osservata nella fase perinatale.

6. Informazioni farmaceutiche.

6.1. Lista degli eccipienti.

6.2. Incompatibilità.

6.3. Validità.

6.4. Speciali precauzioni per la conservazione.

6.5. Natura e contenuto del contenitori e prezzo.

7. Titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

8. Numero dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

9. Data di prima autorizzazione/rinnovo dell'autorizzazione.

10. Data di (parziale) revisione del testo.

**05A00447**

DETERMINAZIONE 14 gennaio 2005.

**Modifica degli stampati di specialità medicinali contenenti acido niflumico o morniflumato ad uso sistemico.**

## IL DIRIGENTE
### DELL'UFFICIO DI FARMACOVIGILANZA

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia Italiana del Farmaco;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze in data 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia Italiana del Farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopra citato;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il decreto legislativo 15 luglio 2002, n. 145;

Visto il decreto del Ministro della salute 6 aprile 2004 di trasferimento del personale dell'Agenzia Italiana del Farmaco, registrato in data 26 agosto 2004 al n. 1464 del registro visti semplici dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero della salute;

Visto il decreto legislativo n. 178/1991 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540 e successive modificazioni ed integrazioni;

Acquisito il parere favorevole della commissione tecnico scientifica reso nella seduta del 17 novembre 2004, con il quale si approvano le modifiche degli stampati relativi ai medicinali contenenti acido niflumico o morniflumato ad uso sistemico;

Ritenuto a tutela della salute pubblica dover provvedere a modificare gli stampati delle specialità medicinali contenenti acido niflumico o morniflumato ad uso sistemico;

Adotta

la seguente determinazione:

Art. 1.

1. È fatto obbligo a tutte le aziende titolari di autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali, autorizzate con procedura di autorizzazione di tipo nazionale, contenenti come principio attivo ACIDO NIFLUMICO o MORNIFLUMATO ad uso sistemico di integrare gli stampati secondo quanto indicato nell'allegato 1 che costituisce parte della presente determinazione.

2. Le modifiche di cui al comma 1 — che costituiscono parte del decreto di autorizzazione rilasciato per ciascuna specialità medicinale — dovranno essere apportate immediatamente per il riassunto delle caratteristiche del prodotto e per il foglio illustrativo a partire dal primo lotto prodotto successivamente alla data di pubblicazione della presente determinazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

3. Gli stampati delle specialità medicinali contenenti come principio attivo acido niflumico o morniflumato ad uso sistemico autorizzate con procedura nazionale successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, dovranno riportare anche quanto indicato nell'allegato 1 del presente decreto.

La presente determinazione entra in vigore il giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 gennaio 2005

*Il dirigente:* ROSSI

ALLEGATO 1

RIASSUNTO DELLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

1. Denominazione del medicinale.

2. Composizione qualitativa e quantitativa.

3. Forma farmaceutica.

4. Informazioni cliniche.

4.1 Indicazioni terapeutiche.

Adulti: indicazioni autorizzate.

Nei bambini «NOME COMMERCIALE» è indicato:

«Trattamento sintomatico del dolore in corso di manifestazioni infiammatorie a carico dell'apparato ORL e stomatologiche».

4.2 Posologia e modo di somministrazione.

Posologie già autorizzate per gli adulti e per i bambini sopra i 12 anni

Bambini: bambini di età compresa tra 6 - 12 mesi: 1 supposta bambini al giorno. Bambini di età superiore ai 12 mesi : da 1 ad un massimo di 3 supposte al giorno secondo l'età e il peso. Mediamente, in questi casi, la posologia giornaliera è di 1 supposta (285 mg) ogni 10 kg di peso per acido niflumico corrispondente a 400 mg/10kg/die di morniflumato.

Per le altre formulazioni (bustine, sospensione.. ) riportare la corrispondente posologia.

Non somministrare il prodotto al di sotto dei sei mesi di età. Nelle affezioni ORL e in stomatologia non superare i 4-5 giorni di terapia.

La formulazione in supposte, particolarmente studiata per l'impiego pediatrico, permette anche il trattamento di pazienti che non possono alimentarsi per via orale e che comunque hanno difficoltà di deglutizione e quindi di assumere la preparazione in capsule.

A causa della tossicità locale la somministrazione per via rettale deve essere la più breve possibile.

Nel trattamento di pazienti anziani la posologia deve essere attentamente stabilita dal medico che dovrà valutare una eventuale riduzione dei dosaggi sopraindicati.

4.3 Controindicazioni.

Nome commerciale è controindicato nei soggetti con ulcera gastroduodenale e nei soggetti con ipersensibilità, precedenti di allergia o d'asma provocati dalla somministrazione di acido niflumico/morniflumato o di sostanze con attività simile come altri FANS e aspirina. Ipersensibilità ad uno qualsiasi degli eccipienti o a sostanze strettamente correlate dal punto di vista chimico (vedi anche 4.5).

Controindicato in caso di grave insufficienza epatica, renale e cardiaca.

Controindicato in gravidanza dopo 24 settimane di amenorrea (vedi 4.6).

Nei bambini è controindicato anche nei casi con anamnesi ulcerosa, di rectiti o rettorragie e al di sotto dei sei mesi di età.

Eventuali controindicazioni legate alla presenza di specifici eccipienti

4.4 Avvertenze speciali e opportune precauzioni d'impiego.

Come altri FANS, acido niflumico/morniflumato possono contribuire a scatenare una crisi asmatica in pazienti che presentano asma associata a rinite cronica, sinusite cronica e/o poliposi nasale.

La somministrazione di acido niflumico/morniflumato può provocare un attacco d'asma, in particolare in certi soggetti allergici all'acido acetilsalicilico o ad un FANS.

Dati di letteratura suggeriscono che l'uso dell'acido niflumico nei bambini potrebbe essere associato ad un aumentato rischio di reazioni muco-cutanee gravi. Poiché bambini di età compresa tra i 6 e i 12 mesi sembrano essere a maggior rischio di tali reazioni, la somministrazione di acido niflumico/morniflumato in questa fascia d'età, deve avvenire solo dopo un'accurata valutazione del rapporto rischio/beneficio in ogni singolo paziente.

Durante il trattamento con acido niflumico/morniflumato possono manifestarsi emorragia gastrointestinale o ulcere/perforazioni, senza che si siano manifestati precedentemente eventi simili.

Il rischio relativo aumenta negli anziani, nei soggetti debilitati, nelle persone con basso peso corporeo e pazienti che sono sottoposti a terapia con anticoagulanti o antiaggreganti piastrinici (vedi 4.5). Il trattamento deve essere interrotto immediatamente in caso di emorragia gastrointestinale o ulcera.

L'acido niflumico/morniflumato deve essere somministrato con cautela e sotto stretto controllo medico in pazienti con storia di disturbi digestivi (ulcera peptica, ernia iatale, emorragia gastrointestinale, etc.).

Acido niflumico/morniflumato può mascherare gli usuali segni e sintomi di un infezione, pertanto deve essere usato con cautela in pazienti con infezioni in atto o in quelli a rischio di infezione, anche se ben controllati.

Eccezionalmente, la varicella può causare gravi complicazioni di tipo infettivo della cute e dei tessuti molli. Al momento non può essere escluso che i FANS possano favorire l'aggravarsi di queste infezioni. Conseguentemente, è consigliabile evitare l'uso di acido niflumico/morniflumato in caso di varicellla (vedi 4.8).

Il medico deve fare attenzione ai casi di infertilità secondaria non ovulatoria causata dalla non rottura del follicolo di Graafian, che sono stati riportati nelle pazienti che assumevano come trattamento a lungo termine inibitori della sintesi delle prostaglandine.

Tale infertilità è reversibile con l'interruzione del trattamento.

Precauzioni d'impiego.

Il volume urinario e la funzione renale devono essere strettamente controllati all'inizio del trattamento con acido niflumico/morniflumato in pazienti con insufficienza cardiaca cronica, insufficienza renale o epatica, che assumono diuretici, che sono stati sottoposti ad interventi chirurgici maggiori con conseguente ipovolemia, ed in particolare in soggetti anziani.

Inserire precauzioni d'uso legate alla presenza di eccipienti particolari nelle specifiche confezioni.

4.5 Interazioni con altri medicinali ed altre forme d'interazione.

Rischio collegato ad iperpotassiemia:

alcuni prodotti medicinali o classi terapeutiche possono favorire l'insorgenza di iperpotassiemia: sali di potassio, diuretici, inibitori dell'ACE (enzima di conversione dell'angiotensina), inibitori dell'angiotensina II, FANS, eparine (sia a basso peso molecolare che non frazionata), ciclosporina, tacrolimus e trimetoprim.

L'insorgenza di iperpotassiemia può dipendere dall'esistenza di fattori associati. Questo rischio aumenta quando c'è una combinazione con i prodotti medicinali sopra menzionati.

Rischio collegato all'effetto antiaggregante:

molte sostanze sono coinvolte nelle interazioni a causa delle loro proprietà antiaggreganti: aspirina e FANS, ticlopidina e clopidogrel, tirofiban, eptifibatide e abciximab, iloprost.

L'uso di molti agenti anti aggreganti piastrinici aumenta il rischio di emorragia come anche la loro combinazione con eparine, anticoagulanti orali e trombolitici. Tale uso deve essere soggetto a regolare controllo clinico e biologico.

La somministrazione contemporanea di acido niflumico/morniflumato con i seguenti prodotti:

richiede uno stretto controllo clinico e biologico del paziente.

Combinazioni sconsigliate.

Con altri FANS (inclusi acido acetilsalicilico ed altri salicilati).

È stato riscontrato un aumentato rischio di ulcere gastrointestinali ed emorragie (sinergia additiva).

Con altri anticoagulanti.

È stato riscontrato un aumentato rischio di sanguinamento (inibizione della funzione piastrinica e danno alla mucosa gastroduodenale causata da FANS).

Se tale combinazione non può essere evitata, è richiesto uno stretto controllo clinico e di laboratorio del paziente.

Con eparina a dosi curative o in pazienti anziani.

Si è riscontrato un aumentato rischio di emorragia (inibizione della funzione piastrinica ed irritazione della mucosa gastroduodenale causata da FANS).

Se tale combinazione non può essere evitata, è richiesto uno stretto controllo clinico e di laboratorio del paziente.

I FANS devono essere somministrati per pochi giorni.

Con litio.

I livelli di litio nel sangue risultano aumentati e si possono raggiungere concentrazioni tossiche (ridotta escrezione renale di litio).

Ove necessario, i livelli di litio nel sangue devono essere strettamente controllati e la posologia del litio deve essere aggiustata durante il trattamento in combinazione e dopo che il trattamento con FANS è stato interrotto.

Con metotressato, usato a dosi superiori di 15 mg a settimana.

È stato riscontrato un aumentato rischio di tossicità ematologica causata da metotressato (gli antiinfiammatori riducono la clearance renale del metotressato).

Combinazioni che richiedono precauzioni d'impiego.

Con diuretici, ACE inibitori, ed inibitori dell'angiotensina II.

Si è riscontrata insufficienza renale acuta in pazienti a rischio (anziani e/o soggetti disidratati) a causa di una dimunizione della filtrazione glomerulare (i FANS inibiscono le prostaglandine vasodilatatrici).

Riidratare il paziente. All'inizio del trattamento deve essere controllata la funzione renale.

Con metotressato, usato a dosi inferiori a 15 mg per settimana.

È stato riscontrato un aumentato rischio di tossicità ematologica causata da metotressato (gli antiinfiammatori riducono la clearance renale del metotressato).

La conta ematologica deve essere controllata settimanalmente durante le prime settimane di trattamento di combinazione.

In caso si verifichi insufficienza renale (anche se lieve), e nei pazienti anziani, è richiesto uno stretto controllo.

Combinazioni che devono essere prese in considerazione.

Con altri antiaggreganti piastrinici (ticlopidina, clopidogrel, tirofiban, eptifibatide e abciximab, iloprost) e con eparine a dosi profilattiche: è stato riscontrato un aumentato rischio di emorragia.

Con altri agenti che provocano iperpotassiemia (sali di potassio, diuretici risparmiatori di potassio, inibitori dell'ACE (enzima di conversione dell'angiotensina), inibitori dell'angiotensina II, altri FANS, eparine (sia a basso peso molecolare che non frazionata), ciclosporina, tacrolimus e trimetoprim).

È stato riscontrato un aumentato rischio di iperpotassiemia.

Con beta bloccanti (per estrapolazione dai dati dell'indometacina).

È stato riscontrata una riduzione dell'effetto antipertensivo (i FANS inibiscono le prostaglandine vasodilatatrici).

Con ciclosporina.

Rischio di potenziamento degli effetti nefrotossici, in particolare nel paziente anziano.

4.6 Gravidanza ed allattamento.

Non ci sono dati adeguati provenienti dall'uso di acido niflumico in donne in gravidanza (vedi 4.4). Pertanto è prudente somministrare il prodotto alle seguenti condizioni:

fino a 24 settimane di amenorrea: usare solo se strettamente necessario, per brevi periodi e sotto controllo medico. Non somministrare per lunghi periodi;

oltre le 24 settimane: non somministrare il prodotto (vedi 4.3). Una somministrazione accidentale dopo la 24a settimana, giustifica controlli cardiaci, renali, sul feto o sul neonato, in relazione al tempo di esposizione.

La concentrazione di acido niflumico/morniflumato nel latte è scarsa. Tuttavia, a scopo precauzionale, l'allattamento al seno deve essere sospeso.

4.7 Effetti sulla capacità di guidare veicoli e sull'uso di macchinari.

Il paziente deve essere avvisato della possibilità di manifestazioni come vertigini o sonnolenza.

4.8 Effetti indesiderati.

Per le supposte, effetti correlati alla via di somministrazione: si è riscontrato un rischio di tossicità locale che aumenta in frequenza e gravità all'aumentare della durata del trattamento, della frequenza di somministrazione e della posologia.

Apparato gastrointestinale: disturbi gastrointestinali (nausea, vomito, bruciore gastrico, diarrea, dolore epigastrico, ulcera, perforazione, colite emorragica, ulcere dell'apparato digerente con o senza emorragia, emorragie visibili o nascoste.

Incrementi nella posologia e nella durata del trattamento influenzano l'aumento della frequenza di tali effetti.

Ipersensibilità:

reazioni cutanee e muco cutanee: sono stati descritti casi di rash cutaneo, orticaria, vasculiti, porpora, pruriti, rari casi di eritema multiforme ed eruzioni bollose, sindrome di Stevens-Johnson, sindrome di Lyell; fotosensibilizzazione in rari casi;

reazioni respiratorie: crisi asmatiche in alcuni soggetti, specialmente quelli allergici all'acido acetilsalicilico o ad altri FANS;

reazioni generali: malessere con ipotensione, shock anafilattico.

Per la presenza di azorubicina (E122) nelle capsule si è riscontrato un rischio di reazioni allergiche con l'uso di questa forma farmaceutica (inserire il testo nelle confezioni delle specialità medicinali che contengono azorubicina -E122).

Sistema nervoso centrale: raramente si possono manifestare cefalea e vertigini.

Apparato renale: disfunzione renale acuta, nefriti interstiziali, casi eccezionali di sindrome nefrotica.

Apparato muscolo-scheletrico: sono stati riportati pochi casi di fluorosi ossea dopo trattamento ad alte dosi per parecchi anni.

Test di laboratorio: eccezionalmente, alterazione dei test di funzionalità epatica, trombocitopenia e leucopenia.

Altri: eccezionalmente, in caso di varicella, possono manifestarsi gravi complicanze infettive cutanee (vedi 4.4).

4.9 Sovradosaggio.

Nel caso di sovradosaggio con acido niflumico/morniflumato i sintomi prevedibili sono: irritazione gastrointestinale, sonnolenza (5%) e cefalea. Un soggetto che ha ingerito 7,5 g di acido niflumico ha mostrato glomerulonefrite, risolta peraltro senza sequele. In caso di sovradosaggio è indicato un trattamento sintomatico, oltre a lavanda gastrica e alla somministrazione di carbone attivo (solo capsule).

**05A00448**

# CIRCOLARI

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

CIRCOLARE 21 gennaio 2005, n. **1/2005.**

**Imprese editrici di quotidiani e periodici - Imprese editrici di libri - Credito d'imposta per acquisto di carta - Legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4, commi da 181 a 186 e 189 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2004, n. 318.**

Nel fornire alle imprese interessate uno schema di domanda da compilarsi per l'accesso al credito d'imposta indicato in oggetto, con i relativi allegati, si ritiene necessario formulare alcune direttive interpretative della normativa in questione.

1. *Certificazione.*

Il comma 182 dell'art. 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, prevede che la spesa per l'acquisto della carta deve risultare dal bilancio certificato delle imprese editrici. Conformemente l'art. 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2004, n. 318, prevede che nella domanda l'impresa richiedente debba manifestare l'impegno a presentare il bilancio certificato entro trenta giorni dall'approvazione. A tal fine si precisa che, trattandosi di contributi pubblici all'editoria, per «certificazione» si fa riferimento a quella di cui all'art. 3, comma 2, lettera *g)*, della legge n. 250 del 1990 e successive modificazioni.

2. *Soggetti il cui esercizio non coincide con l'anno solare.*

Il comma 181 dell'art. 4 della legge 23 dicembre 2003, n. 350, riconosce un credito d'imposta pari al 10 per cento della spesa per l'acquisto di carta sostenuta nell'anno 2004. Conformemente l'art. 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2004, n. 318, stabilisce che nella domanda l'editore interessato debba manifestare l'impegno a presentare il bilancio certificato entro trenta giorni dall'approvazione, bilancio dal quale deve risultare in modo evidenziato, la spesa sostenuta per l'acquisto di carta, detraibile ai sensi della normativa in questione.

Le imprese, il cui esercizio non coincide con l'anno solare, si trovano nella condizione di poter imputare al conto economico soltanto una parte delle spese sostenute nel 2004 per l'acquisto di carta. Pertanto tali imprese potranno chiedere di ottenere il credito d'imposta per la spesa sostenuta per l'acquisto della carta nel corso del 2004, presentando il bilancio certificato relativo all'esercizio 2003/2004 (con indicazione della carta acquistata e consumata nel 2004) e una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la spesa sostenuta a tal fine nel periodo dell'anno non coperto dal bilancio, riservandosi di presentare alla chiusura dell'esercizio 2004/2005 il relativo bilancio certificato, che comprovi la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

3. *Divieto di cumulo.*

Ai fini dell'indicazione di non aver usufruito di altri regimi agevolativi a copertura degli stessi costi, prevista dalla lettera *f)* del comma 2 dell'art. 1 del regolamento, si precisa che non rientrano in tale fattispecie le provvidenze erogate ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 250. In tale normativa, infatti, i costi (e non solo quello per l'acquisto della carta) sono utilizzati unicamente quale parametro, peraltro non esaustivo, al fine di calcolare contributi diretti alla incentivazione di particolari tipologie di giornali quotidiani e periodici.

Di seguito si fornisce sotto la voce allegato *A)* uno schema di domanda, da presentare esclusivamente con lettera raccomandata con avviso di ricevimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria - Ufficio studi e per lo sviluppo e l'innovazione dell'editoria e dei prodotti editoriali, entro il 24 febbraio 2005; sotto la voce allegato *B)* uno schema di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2004, n. 318; sotto la voce allegato *C)* uno schema di elencazione delle fatture, previsto come allegato alla domanda dalla lettera *C)* dalla succitata dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Roma, 21 gennaio 2005

*Il capo del dipartimento:* MASI

---

ALLEGATO *A*

DOMANDA DA INVIARSI ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE LETTERA RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO ENTRO E NON OLTRE IL 24 FEBBRAIO 2005

*Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria - Ufficio studi e per lo sviluppo e l'innovazione dell'editoria e dei prodotti editoriali* - via Boncompagni, n. 15 - 00187 - ROMA

Il/La sottoscritto/a ..................................
nato/a a ...................... il ......................
in qualità di legale rappresentante dell'impresa ................
con sede in ......, via ...... ............ n. ... cap ......,
C.F. / P. IVA .........................................;
iscritta al n. . . . del Registro degli operatori di comunicazione [1]

---

[1] Indicazione richiesta esclusivamente per le imprese editrici di quotidiani e periodici; non richiesta per le imprese editrici di libri.

Le imprese editrici di quotidiani e periodici che hanno presentato domanda di iscrizione al ROC, che non sia stata ancora accolta, possono limitarsi a comunicare la data di presentazione della domanda inviando idonea certificazione.

Chiede

di usufruire del credito di imposta di cui all'art. 4, commi 181, 186 e 189 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'importo di € ......

A tal fine dichiara di impegnarsi a presentare, entro trenta giorni dall'approvazione, il bilancio certificato dal quale risulti la spesa sostenuta per l'acquisto della carta detraibile ai sensi della normativa citata.

Allega, altresì, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà richiesta dall'art. 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2004, registrato alla Corte dei conti il 7 gennaio 2005 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 6 del 10 gennaio 2005.

Firma del legale rappresentante

---

ALLEGATO *B*

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Art. 47, decreto del Presidente della Repubblica
28 dicembre 2000, n. 445)[1]

Il/La sottoscritto/a .......... nato a .......... il .......... residente a ..............................................(...), in via .................... n.... in qualità di legale rappresentante dell'impresa ................................................ con sede in .........., via ......... n .......... cap ........., consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate all'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, prevista dall'art. 75 dello stesso D.P.R.

Dichiara:

*a)* che le spese sostenute per l'acquisto della carta nell'anno 2004 ammontano complessivamente a € ..........................;

*b)* che le spese sostenute per l'acquisto della carta nell'anno 2004 per le quali si richiede l'agevolazione, sono relative a carta utilizzata per la stampa di prodotti editoriali non espressamente esclusi;

*c)* che l'importo complessivo della spesa agevolabile risultante dalle fatture indicate in apposito elenco allegato alla domanda (all. *C)* è pari a € ..........................................;

*d)* che l'impresa in quanto editrice di libri, non è soggetta all'iscrizione al registro degli operatori di comunicazione[2];

*e)* che la spesa per la carta si riferisce a pubblicazioni in lingua italiana o di minoranze linguistiche a questa equiparate dalla normativa vigente;

*f)* che la spesa sostenuta per l'acquisto della carta è riferita a quella utilizzata nell'anno 2004 per la stampa delle testate e dei libri editi;

*g)* che l'impresa non ha ricevuto alcun aiuto attraverso altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari per coprire gli stessi costi ammissibili.

Firma del legale rappresentante

---

[1] alla dichiarazione deve essere allegata a pena di esclusione la fotocopia del documento di identità.

[2] solo per le imprese editrici di libri.

---

ALLEGATO *C*

ELENCO FATTURE
(lett. C della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà)

**05A00694**

# ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

### Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

*Cambi del giorno 19 gennaio 2005*

| Valuta | Cambio |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,3083 |
| Yen giapponese | 133,98 |
| Corona danese | 7,4398 |
| Lira Sterlina | 0,69655 |
| Corona svedese | 9,0295 |
| Franco svizzero | 1,5416 |
| Corona islandese | 81,38 |
| Corona norvegese | 8,1475 |
| Lev bulgaro | 1,9559 |
| Lira cipriota | 0,5820 |
| Corona ceca | 30,275 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Fiorino ungherese | 246,53 |
| Litas lituano | 3,4528 |
| Lat lettone | 0,6961 |
| Lira maltese | 0,4319 |
| Zloty polacco | 4,0811 |
| Leu romeno | 37434 |
| Tallero sloveno | 239,78 |
| Corona slovacca | 38,625 |
| Lira turca | 1,7598 |
| Dollaro australiano | 1,7145 |
| Dollaro canadese | 1,5970 |
| Dollaro di Hong Kong | 10,2031 |
| Dollaro neozelandese | 1,8600 |
| Dollaro di Singapore | 2,1342 |
| Won sudcoreano | 1348,73 |
| Rand sudafricano | 7,8725 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

*Cambi del giorno 20 gennaio 2005*

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,2936 |
| Yen giapponese | 133,22 |
| Corona danese | 7,4417 |
| Lira Sterlina | 0,69330 |
| Corona svedese | 9,0217 |
| Franco svizzero | 1,5414 |
| Corona islandese | 81,13 |
| Corona norvegese | 8,1790 |
| Lev bulgaro | 1,9559 |
| Lira cipriota | 0,5820 |
| Corona ceca | 30,373 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Fiorino ungherese | 246,98 |
| Litas lituano | 3,4528 |
| Lat lettone | 0,6960 |
| Lira maltese | 0,4311 |
| Zloty polacco | 4,1137 |
| Leu romeno | 38488 |
| Tallero sloveno | 239,76 |
| Corona slovacca | 38,680 |
| Lira turca | 1,7480 |
| Dollaro australiano | 1,7080 |
| Dollaro canadese | 1,5934 |
| Dollaro di Hong Kong | 10,0887 |
| Dollaro neozelandese | 1,8439 |
| Dollaro di Singapore | 2,1186 |
| Won sudcoreano | 1336,55 |
| Rand sudafricano | 7,8845 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

*Cambi del giorno 21 gennaio 2005*

| | |
|---|---|
| Dollaro USA | 1,2963 |
| Yen giapponese | 134,60 |
| Corona danese | 7,4417 |
| Lira Sterlina | 0,69530 |
| Corona svedese | 9,0570 |
| Franco svizzero | 1,5491 |
| Corona islandese | 81,48 |
| Corona norvegese | 8,1970 |
| Lev bulgaro | 1,9559 |
| Lira cipriota | 0,5820 |
| Corona ceca | 30,373 |
| Corona estone | 15,6466 |
| Fiorino ungherese | 246,63 |
| Litas lituano | 3,4528 |
| Lat lettone | 0,6962 |
| Lira maltese | 0,4314 |
| Zloty polacco | 4,0763 |
| Leu romeno | 38564 |
| Tallero sloveno | 239,77 |
| Corona slovacca | 38,660 |
| Lira turca | 1,7505 |
| Dollaro australiano | 1,6979 |
| Dollaro canadese | 1,5938 |
| Dollaro di Hong Kong | 10,1097 |
| Dollaro neozelandese | 1,8305 |
| Dollaro di Singapore | 2,1257 |
| Won sudcoreano | 1345,62 |
| Rand sudafricano | 7,8413 |

*N.B.* — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

**05A00706 - 05A00707 - 05A00708**

## MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

**Proroga dei termini previsti dall'avviso di selezione per progetti, ai sensi della «Delibera CIPE n. 27/2004 del 29 settembre 2004 - Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile».**

Il termine per presentazione dei progetti di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 300 del 23 dicembre 2004 in attuazione della delibera CIPE n. 27/2004 del 29 settembre 2004: legge n. 388/2000, art. 109, modificato dall'art. 62 della legge n. 448/2001 - Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile al programma di attività per l'anno finanziario 2003 è fissato entro e non oltre alle ore 12 del 7 febbraio 2005.

Non saranno ammesse e quindi dichiarate irricevibili, le domande pervenute anche a mezzo posta in data successiva a quella di scadenza.

**05A00646**

## AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

**Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Xenafen»**

*Estratto determinazione A.I.C./N. n. 92 del 14 dicembre 2004*

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: XENAFEN, nelle forme e confezioni: «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse e «20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

Titolare A.I.C.: Proge Farm S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Novara, via Baluardo La Marmora n. 4, cap 28100, codice fiscale 01419800030.

Confezione:

«10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

A.I.C. n. 035384015 (in base 10) 11RUQH (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore: C.P. Pharmaceuticals LTD stabilimento sito in Wrexham (Regno Unito), Ash road North - Wrexhyam Industrial Estate (produzione - confezionamento - controllo);

Composizione: una compressa da 10 mg contiene:

principio attivo: Tamoxifene citrato 15,2 mg pari a Tamoxifene 10 mg;

eccipienti: Lattosio 114 mg; Amido di mais 40 mg; Amido di mais pregelatinizzato 9 mg; Magnesio stearato 1,4 mg.

Rivestimento: Idrossipropilmetilcellulosa 1,58 mg; Glicole propilenico 0,16 mg; Opaspray M-7111b 1,79 mg (Opaspray è costituito da: Acqua purificata 57 ppc; Titanio biossido 30 ppc; IMS 740P (Alcool etilico mutilato) 10 PPC; Idrossipropilmetilcellulosa 3 ppc).

Confezione:

«20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

A.I.C. n. 035384027 (in base 10) 11RUQV (in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione.

Produttore: C.P. Pharmaceuticals LTD stabilimento sito in Wrexham (Regno Unito), Ash road North - Wrexhyam Industrial Estate (produzione - confezionamento - controllo);

Composizione: una compressa da 20 mg contiene:

principio attivo: Tamoxifene citrato 30,4 mg pan a tamoxifene 20 mg;

eccipienti: Lattosio 228,8 mg; Amido di mais 80 mg; Amido di mais pregelatinizzato 18 mg; Magnesio stearato 2,8 mg;

Rivestimento: Idrossipropilmetilcellulosa 3,17 mg; Glicole propilenico 0,32 mg; Opaspray m7111b 3,58 mg (Opaspray M - è costituito da: Acqua purificata 57 ppc; Titanio biossido 30 ppc; IMS 740P (Alcool Etilico mutilato) 10 PPC; Idrossipropilmetilcellulosa 3 ppc).

Indicazioni terapeutiche: Xenafen è indicato nel trattamento del carcinoma mammario.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

A.I.C. n. 035384015 (in base 10) 11RUQH (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa): € 4,96;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): € 8,18;

Confezione: «20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse;

A.I.C. n. 035384027 (in base 10) 11RUQV (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «A»;

Prezzo ex factory (I.V.A. esclusa) € 9,63;

Prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): € 15,90;

Classificazione ai fini della fornitura:

Confezione: A.I.C. n. 035384015 «10 mg compresse rivestite con film» 30 compresse - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

Confezione: A.I.C. n. 035384027 «20 mg compresse rivestite con film» 30 compresse - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00611**

## Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Flunisolide Pharma Italia»

*Estratto determinazione/N n. 93 del 14 dicembre 2004*

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: FLUNISOLIDE PHARMA ITALIA, nelle forme e confezioni: «0,1% soluzione da nebulizzare» 1 flacone da 30 ml, alle condizioni e con le specificazioni di seguito indicate;

titolare A.I.C.: Pharma Italia S.r.l. Laboratori farmaceutici, con sede legale e domicilio fiscale in Corato - Bari, via Vittor Pisani n. 93, cap 70033, codice fiscale 05393630727.

Confezione:

«0,1% soluzione da nebulizzare» 1 flacone da 30 ml;

A.I.C. n. 035273010 (in base 10) 11NG9L (in base 32).

Forma farmaceutica: soluzione da nebulizzare.

Validità prodotto integro: 1 anno dalla data di fabbricazione.

Produttore: Segix Italia S.r.l. stabilimento sito in Pomezia - (Roma), via del Mare n. 36 (tutte).

Composizione: ogni flacone da 30 ml contiene:

principio attivo: Flunisolide 30 mg;

eccipienti: Glicole propilenico 15 ml; Sodio edetato 7,5 mg; Sodio fosfato monobasico 30 mg; Acqua depurata quanto basta a 30 ml.

Indicazioni terapeutiche: patologie allergiche delle vie respiratorie: asma bronchiale, bronchite cronica asmatiforme; riniti croniche e stagionali.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: «0,1% soluzione da nebulizzare» 1 flacone da 30 ml;

A.I.C. n. 035273010 (in base 10) 11NG9L (in base 32);

Classe di rimborsabilità: «A»;

prezzo ex factory (I.V.A. esclusa) € 17,27;

prezzo al pubblico (I.V.A. inclusa): € 28,50;

Classificazione ai fini della fornitura:

confezione: A.I.C. n. 035273010 «0,1% soluzione da nebulizzare» 1 flacone da 30 ml - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00612**

## Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Flagyl»

*Estratto determinazione AIC/N n. 137 del 28 dicembre 2004*

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: all'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale: FLAGYL, rilasciata alla società Zambon Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Vicenza, via della Chimica, 9, c.a.p. 36100, Italia, codice fiscale 03804220154, è apportata la seguente modifica:

in sostituzione della confezione «500 mg compresse vaginali» 10 compresse (codice A.I.C. 018505026) viene autorizzata la confezione «500 mg ovuli» 10 ovuli (codice A.I.C. 018505040).

Confezione:

«500 mg ovuli» 10 ovuli - A.I.C. n. 018505040 (in base 10) OKNRBJ (in base 32);

forma farmaceutica: ovulo;

validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione;

produttore e controllore finale: Lamp S. Prospero S.p.a. stabilimento sito in S. Prospero S/S (Modena - Italia), via della Pace 25/A;

composizione: ogni ovulo contiene:

principio attivo: Metronidazolo 500 mg;

eccipiente: gliceridi semisintetici solidi (suppocire SB2X) 2500 mg.

Indicazioni terapeutiche: trattamento topico delle vaginiti da Trichonomas vaginalis.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: «500 mg ovuli» 10 ovuli - A.I.C. n. 018505040;

classe: resta confermata la classe «C».

Classificazione ai fini della fornitura:

confezione: A.I.C. n. 018505040 «500 mg ovuli» 10 ovuli, resta confermata la classificazione di - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

I lotti già prodotti, contraddistinti dai numeri di codice 018505026 possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00491**

### Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Slipirem»

*Estratto determinazione AIC/N n. 138 del 28 dicembre 2004*

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: SLIPIREM, nelle forme e confezioni: «1 mg compresse rivestite con film» 20 compresse, «2,5 mg compresse rivestite con film» 20 compresse.

Titolare A.I.C.: Mediolanum Farmaceutici S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via San G. Cottolengo, 15, c.a.p. 20143, Italia, codice fiscale 01689550158.

Confezione:

«1 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 035914011 (in base 10) 12808V (in base 32);

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione;

produttore e controllore finale: Doppel Farmaceutici S.r.l. stabilimento sito in Piacenza, stradone Farnese, 118;

composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Lorazepam 1 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 67,65 mg; cellulosa microcristallina 30 mg; polacrilin potassio 1 mg; magnesio stearato 0,35 mg;

film di rivestimento: ipromellosa 0,3 mg; macrogol 6000 0,02 mg; titanio diossido 0,07 mg; talco 0,025 mg.

Confezione:

«2,5 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 035914023 (in base 10) 128097 (in base 32);

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione;

produttore e controllore finale: Doppel Farmaceutici S.r.l. stabilimento sito in Piacenza, stradone Farnese, 118;

composizione: ogni compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: Lorazepam 2,5 mg;

eccipienti: lattosio monoidrato 134,8 mg; cellulosa microcristallina 60 mg; polacrilin potassio 2 mg; magnesio stearato 0,7 mg;

film di rivestimento: ipromellosa 0,48 mg; macrogol 6000 0,03 mg; titanio diossido 0,11 mg; talco 0,04 mg.

Indicazioni terapeutiche: disturbi d'ansia. Insonnia.

Altre condizioni: il medicinale sopra indicato farà riferimento al dossier, identificato dal codice A.I.C. n. 035540, relativo al farmaco ZELORAM, e successive modifiche.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: «1 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 035914011 (in base 10) 12808V (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

confezione: «2,5 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - A.I.C. n. 035914023 (in base 10) 128097 (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C»;

Classificazione ai fini della fornitura:

confezione: A.I.C. n. 035914011 - «1 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica;

confezione: A.I.C. n. 035914023 «2,5 mg compresse rivestite con film» 20 compresse - RR: medicinale soggetto a prescrizione medica.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00492**

### Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Momendol»

*Estratto determinazione AIC/N n. 141 del 28 dicembre 2004*

Descrizione del medicinale e attribuzione numero A.I.C.: è autorizzata l'immissione in commercio del medicinale: MOMENDOL anche nella forma e confezione: «220 mg granulato per soluzione orale» 12 bustine.

Titolare A.I.C.: Aziende Chimiche Riunite Angelini Francesco ACRAF S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Roma, viale Amelia, 70, c.a.p. 00181, codice fiscale 03907010585.

Confezione:

«220 mg granulato per soluzione orale» 12 bustine - A.I.C. n. 025829122 (in base 10) 0SN7S2 (in base 32);

forma farmaceutica: granulato per soluzione orale;

validità prodotto integro: 2 anni dalla data di fabbricazione;

produttore e controllore finale: E-Pharma Trento S.p.a. stabilimento sito in Ravina di Trento (Trento), via Provina, 2;

composizione: ogni bustina contiene:

principio attivo: Naprossene sodico 220 mg;

eccipienti: saccarosio 4216 mg; potassio bicarbonato 200 mg; mannitolo 200 mg; aroma menta/liquirizia 100 mg; aspartame 40 mg; acesulfame k 20 mg; polisorbato 20 2 mg; simeticone 2 mg.

Indicazioni terapeutiche: Momendol si usa per il trattamento sintomatico di breve durata dei dolori lievi e moderati quali dolore muscolare ed articolare, mal di testa, mal di denti e dolore mestruale. Momendol può essere utilizzato anche per il trattamento della febbre.

Altre condizioni: il medicinale sopra indicato farà riferimento al dossier, presentato per i farmaci: NAPODOL (A.I.C. n. 035790) e UNINAPRO (A.I.C. n. 035784), e successive modifiche.

Classificazione ai fini della rimborsabilità:

confezione: «220 mg granulato per soluzione orale» 12 bustine - A.I.C. n. 025829122 (in base 10) 05N7S2 (in base 32);

classe di rimborsabilità: «C».

Classificazione ai fini della fornitura:

confezione: A.I.C. n. 025829122 «220 mg granulato per soluzione orale» 12 bustine - OTC medicinale non soggetto a prescrizione medica da banco.

Decorrenza di efficacia della determinazione: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00490**

### Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Lorazepam Teva»

*Estratto provvedimento A.I.C. n. 939 del 21 ottobre 2004*

Medicinale: LORAZEPAM TEVA.

Titolare A.I.C.: Teva Pharma Italia S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, viale G. Richard, 7 cap 20143, Italia, codice fiscale 11654150157.

Variazione A.I.C.: Riduzione del periodo di validità.

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata come di seguito indicata: si approva la riduzione del periodo di validità a 24 mesi (2 anni) con conservazione a temperatura non supenore a 25° C;

Le confezioni che risultano prodotte da oltre due anni devono essere ritirate immediatamente dal commercio.

I lotti ancora validi potranno rimanere in commercio improrogabilmente per ulteriori centoventi giorni con l'impegno della ditta a ritirare nell'arco di tale periodo i lotti che progressivamente arriveranno al termine del periodo di validità, relativamente alle confezioni sottoelencate:

A.I.C. n. 033191026 - «2,5 mg compresse» 20 compresse;

A.I.C. n. 033191038 - «1 mg compresse» 20 compresse.

Il presente provvedimento ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**05A00613**

### Revoca dell'autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Pantasol»

*Estratto determinazione n. R.M. 906/D1 del 18 gennaio 2005*

Con la determinazione n. R.M. 906/D1 del 18 gennaio 2005 di seguito specificata è stata revocata, su rinuncia, l'autorizzazione all'immissione in commercio della sotto elencata specialità medicinale, nelle confezioni indicate.

PANTASOL:

A.I.C. n. 034845038 - «0,025% spray nasale, soluzione» flacone 20 ml.

Motivo della revoca: rinuncia della ditta Valeas industria chimica e farmaceutica S.p.a., titolare delle autorizzazioni.

**05A00614**



AUGUSTA IANNINI, *direttore* FRANCESCO NOCITA, *redattore*

(G501020/1) Roma, 2005 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

€ 1,00